

Passione - Sentimento - Emozione

# *Poesie d'Amore*

- POETI CONTEMPORANEI -



==== Edizioni Penna d'Autore ====

**7° Concorso Nazionale  
POESIE D'AMORE**

© Copyright by Poeti Contemporanei  
proprietà letteraria riservata

IN COPERTINA  
«Amore e Psiche», di Antonio Canova  
Museo del Louvre (Parigi)

**Collana eBook di Penna d'Autore - N. 17**

© Copyright: Edizione eBook  
Penna d'Autore 2016

Associazione Letteraria Italiana  
PENNA D'AUTORE  
Casella Postale, 2242  
10151 Torino

<http://www.pennadautore.it>

e-mail: [ali@pennadautore.it](mailto:ali@pennadautore.it)

Il presente file può essere usato esclusivamente per finalità di carattere personale. I contenuti sono protetti dalla Legge sul diritto d'autore. L'A.L.I. Penna d'Autore declina ogni responsabilità sull'utilizzo del file non previsto dalla legge.

## INDICE

NICOLA MAGLIONE  
PREFAZIONE

ALICE RAMPLOUD  
ASPETTO IL VENTO

ANNA RITA BIANCONI  
FERRO E FUOCO

INES SCARPAROLO  
SFUMA L'ORO DEI COLLI

PAOLA ELENA FERRI  
OCCHI DI MARE

GIOVANNA SALUCCI  
CAMMINERÒ AL TUO FIANCO...

MARINA CAVANNA  
SCARPE ROSSE

RODOLFO VETTORELLO  
IL CHERUBINO CALVO

MANUELA MAZZAROL  
IL CUSTODE

IVANO BAGLIONI  
AL MALAWI: LA MIA "VERDE" AFRICA

ANDREA BERTOLINI  
L'ULTIMA PALLA

ADALGISA LICASTRO  
INNO ALLA VITA

ALBA BERTOZZI  
LE MAMME

ALESSANDRA BERATTO  
VESTIMI L'ANIMA

ALESSANDRO SAMMARINI  
SPERANZA

ALESSIO MARCHEGIANI  
E FU UN COLPO DI FULMINE

ALICE COLLEPALUMBO  
COS'È CHE RIMANE

AMBRA SICCA  
A GIADA

ANGELA APRILE  
CUORI INDIVISIBILI

ANNA LOMBARDI  
A MIA MADRE

ANNA POLIDORI  
L'AMORE PORTA IL TUO NOME

ANNAMARIA MACCABONI  
LA BALLATA DELL'AMORE PROIBITO

CARLA BARLESE  
IN "MEMORIAM" DI MIO PADRE

CARLA MARIA CASULA  
MI SAZIO DI TE

CARLO GIACOBBI  
LA FIAMMATA

CHRISTIAN TESTA  
LA MIA BIONDA

FEDERICA MINOZZI  
LETTERA A MIO FIGLIO

FRANCESCA FORTE  
AMORE APPASSIONATO

FRANCESCO GALLIERI  
RICORDO DEL NOSTRO GIOCO...

FRANCESCO PASQUAL  
È NEL TUO RICORDO

GABRIELLA COZZANI  
AMORE REALE

GIORGIO MARIA MUSCARÀ  
I TUOI ORECCHINI...

GIOVANNI TAVČAR  
DESIDERIO D'AMORE

IRENE BALDINI  
GRAZIE DI AVERMI TANTO AMATO

LORENZO AMBROSI  
ESORTAZIONE

MARIA CERVAI  
CARA MAMMA

MARIA MEDURI ROMEO  
I GIORNI DEL MALE

MARIA ROCCISANO  
PADRE

NUCCIA MIRODDI  
FEDELTA'

OMBRETTA MARIOTTI  
RONDINE MIGRANTE

ORNELLA MAMONE CAPRIA  
MI TIENE

RAFFAELE BALSANO  
DOVE MI PORTERÀ QUESTO AMORE

RICCARDA VANZAN  
ODE A MIA MADRE, A MIO PADRE

SALVATORE GUGLIUZZA  
BRIVIDI D'AMORE

SILVIO STRANEO  
SPARIGLIAMI

STEFANIA CASALINI  
VOLARE CON TE

STEFANIA IANNÒ  
MATERNA RIVELAZIONE

THOMAS SCARINZI  
PROPRIO PER QUESTO

VALERIA MASSARI  
RICONOSCERSI

VINCENZA CASSANDRO  
PER LARA

MARIA CICALA  
IL BORGO DEI SENSI

DANIELA MORTILLARO  
QUALCOSA DI ETEREO

ANGELA CATOLFI  
CIELI D'INFANZIA

SERENA SALVESTRI  
CANICOLA

ROBERTO BARBARI  
IL FIORE PIÙ BELLO

CLAUDIA M.C. BERTOLDO  
LENTEZZA

FIGURELLA BRASILI  
CELESTIALE SINFONIA

MAURO TESTONI  
SE

FLAVIA RICUCCI  
FANTASTICA PREGHIERA

MARIA CECILIA CABURLON  
DADDY

MARCELLO MELI  
ECCOLA

ALESSANDRA SCOPPETTA  
MATILDE

ORAZIO MILAZZO  
AMARE L'ARTE

ELISABETTA MATTIOLI  
L'ISOLA (FORSE)

MASSIMO BENA  
AMORE INFINITO

ALESSANDRA MINGHETTI  
TI HO DATO LA VITA

FRANCESCA GALBUSERA  
COSÌ È

DANILO OPPIO  
PETTIROSSO

GIUSEPPINA RANALLI  
SONO STANCA

GIUSEPPE DELL'ANNA  
TU CHE MI HAI FATTO CRESCERE

FIGURELLA GOBBINI  
PAROLE D'AMORE

MONICA FIORENTINO  
POESIE HAIKU

CARLO FRONTINI  
L'ATTIMO IN CUI TI ADDORMENTI

MICHELE MONZANI VECCHI  
IL MIO MONDO A COLORI

MARCO MATHAMEL  
L'INCONTRO

RENATO ROSSI  
AMORE INESATTO

FRANCESCO D'AMICO  
SENZA DI TE NON SO VIVERE

PAOLO TULELLI  
L'AMORE CHE IO VOLEVO

ALESSIA ROZZATO  
SEMPLICEMENTE AMORE

ALESSANDRO BANI  
POESIA D'AMORE

MANUELA BARBAGALLO  
IN TERRA È IL PARADISO

LAURA VALLINO  
NATURA MADRE

ROSA MARIA CORTI  
LAI PER IL RE DELLE ROCCE

ALESSANDRA UGUCCIONI  
L'AMORE SEMPLICE

CARLO ANDREA BIRAGHI  
BIGLIETTO D'AUGURI

DANIELA SANDROLINI  
INNAMORATI

VALERIA VAILATI  
TI SENTO VIVERE

ANNALISA FARINELLO  
NOSTALGIA

MICHELE CROZZOLIN  
DOPO IL LITIGIO

LOREANA ORIGO  
NOTTE DI LUNA CON TE

EGIDIO FUSCO  
SEPARAZIONE

DANIELA QUALIRETO  
FRAGOROSO SILENZIO

PIETRO LAPIANA  
I CINQUE CERCHI

SABRINA PICHIERRI  
SEMILOGIA DEL CORPO

LILIANA MURRU  
IL RESPIRO DEL MONDO

GIULIANA GALIMBERTI  
SOTTO UN CIELO DI STELLE

SILVIA DAVOLI  
È QUASI MAGGIO

MARISA CAPPELLETTI  
AMAMI

PAOLA SALVATORI  
NOTE D'AMORE

VITTORANGELO CORSINI  
A TE O PADRE

ANNA MARIA CAROBBIO  
A MIA FIGLIA

NICOLA GIAMBALVO  
GOCCIA DI LUNA

VINCENZO FILANNINO  
INVIDIA

TERESA MONACO  
IL TRAMONTO

INES SITZIA  
ESTATE OTTOBRINA

IMMACOLATA BRACALE  
FIGLIA - REGINA

ANTONELLA GARZONIO  
L'AMORE RINCORSO

ARMANDO BETTOZZI  
TU, CHE A OGN'INIZIO...

SANTE SERRA  
A SARA

LORENZO TOFFOLI  
NEVICA

PAOLO RAMAGINI  
IL VELIERO

CATERINA PRATO  
I MIEI TESORI

ROSANNA BALOCCO  
NON SI PUÒ TORNARE INDIETRO...

FRANCESCO FACCINETTI  
NATA DA UN PENSIERO ECCELSO

MARCO BONINI  
AMORE SPEZZATO

DORIANA PERRACCA  
A MIO PADRE

FRANCO DURANTI  
SPALMATI SUL MIO CORPO

KAREN KRAINER  
GOCCE DI FUOCO

LEO DONATO  
ARDENTI BACI

GIUSEPPINA ATTOLICO  
MAZZO DI ROSE ROSSE

PAOLA PETERLINI  
LA SUA VITA ERA INTRISA DI LUI

MARIA ROSARIA FILANGIERI  
A NONNA ANGELA

ELENA PUGLIESE  
IL NONNO E LA BAMBINA

ANTONIO AUSANIO  
ANGELICA AURORA

VALERIA BROCCIERI  
OSSERVATRICE MUTA

ERMETINA FORMIS CORRADI  
PREZIOSA FELICITÀ

JACOB KAVDA  
INCREDULITÀ DELLA FELICITÀ

GIULIA QUARANTA PROVENZANO  
POKER AND LOVE

LUCIANA USSEGLIO  
RIMPIANTO

VALENTINA CARLEO  
INTRECCIO

ALESSANDRA BONIOTTI  
SU QUELLA SEDIA

SABRINA DALPASSO  
AMORE SILENZIOSO

LUCIA RAFFAELLI  
L'AMORE AI TEMPI DI FB

GAVINO PUGGIONI  
A MIO NONNO

SANTINA ALBICINI  
LA TUA OMBRA

SILVIA MATERA  
A MIO FIGLIO

GIULIA CAMMALLERI  
ADESSO

ELISA BASSI  
QUANDO I MIEI PENSIERI

MARIA NICOLETTA PASSADORE  
ANIME SORDE

DANIELA MONREALE  
UN SOCCHIUSO GIRASOLE

STEFANIA BERTONI  
PREGHIERA

CARMELINA PETULLÀ  
IL MIRACOLO DELLA VITA

MARIA BARRECA  
TI CHIAMERÒ

NADIA PEDRAZZI  
UNA CANZONE DI PAROLE

ALEJANDRA ALFARO ALFIERI  
LOLA

ANNA MARIA MINERVA  
A LAURA

PIETRO ROMANO  
POESIA SENZA VALORE

MASSIMILIANO ZAZZARO GALIA  
RILUCE

ROBERTA SCIUTO  
DOPO L'AMORE

ALDO PALMAS  
TI PORTERÒ LONTANO

LUCA GIACOMETTI  
IMPASTO FATALE

TERESA SPERA  
TU... PER CASO

EMILIO DE SANTIS  
PASSI D'AMORE

FEDERICO FERRARI  
BUON COMPLEANNO, FIGLIOLO

BRUNA GUINDANI  
GOCCE D'AMORE

LEONARDO CALTABIANO  
GIUBILO

STEFANIA FOIS  
CRISALIDE

ANNA BARZAGHI  
AMAMI

BARBARA ACCOSSATO  
TRAMONTO A S. STEFANO BELBO

CLAUDIA MAGNASCO  
COME OMBRA A MEZZOGIORNO

DANILO ZANINELLI  
TENENDOCI LA MANO

FRANCESCO CELI  
A VOI DUE

GLORIA VENTURINI  
NELL'ASSOLO DEL TUO CIELO

MARA PENSO  
IL CAMPO DI PAPAVERI

MARIA LINA BOCCHETTA  
A MAGGIO, UNA SERA

PAOLA SURIANO  
TI CERCO AMORE

PIA FOGLIA  
ARDO DI TE

MARELLA NAPPI  
ASSALTO NOTTURNO

BENEDETTA SFAMURRI  
UNA TERRIBILE FATALITÀ

GIOVANNI TRAVERSO  
GELIDA NOTTE, RICORDI...

OLINDO MORETTI  
LA NOTTE

## PREFAZIONE

Con la chiusura della settima edizione del Concorso Nazionale «Poesie d'Amore» il Consiglio Direttivo di Penna d'Autore pubblica la presente antologica che raccoglie le migliori opere selezionate dalla giuria. In abbinamento a questo stesso volume è stato creato un e-book che può essere sfogliato come un vero e proprio libro collegandosi al sito internet <http://www.pennadautore.it>.

Anche quest'anno le opere partecipanti sono state davvero tante e non sono mancati i confronti all'interno della giuria nella scelta delle poesie da collocare tra le finaliste; alla fine, però, si tirano le somme e si accettano democraticamente le opinioni e i giudizi di ogni componente.

Per avere una più ampia visione di giudizio Penna d'Autore ha inserito al suo interno nuove figure professionali che, sommate ai componenti della vecchia guardia del Consiglio Direttivo di Circolo, hanno formato una équipe di tredici giurati così composta.

**Presidente:** Nicola Maglione.

**Componenti:** Mariateresa Biasion Martinelli, Rovena Bocci, Viviana Buccoliero, Cinzia Luigia Cavallaro, Luigi Golinelli, Mara e Davide Maglione, Laura Mandolesi, Raffaele Mazzarella, Teodata Pagliara, Rossana Rossano, Carmela Tuccari.

Come da regolamento il tema dell'Amore è stato frazionato in dieci sezioni, ognuna delle quali ha avuto un suo vincitore; successivamente la giuria si è ritrovata nuovamente per stabilire a quale di queste poesie assegnare il **1° Posto Assoluto**, e alla fine ha prevalso la poesia che ha partecipato nella sezione Amore Familiare, dal titolo:

## «IL CHERUBINO CALVO» di Rodolfo Vettorello (Milano).

Penna d'Autore desidera complimentarsi con il poeta meneghino che aveva già vinto nel 2014 la quinta edizione di questo stesso concorso; il valore e la bellezza della sua poesia raccoglie sempre molti consensi e lo testimoniano i tanti premi da lui vinti in altri concorsi letterari.

Come da regolamento Rodolfo Vettorello riceve in premio la targa di 1° Premio Assoluto «Poesie d'Amore» in Silver Plated, l'assegno di 500,00 euro, la copia/ricordo dell'antologia «Poesie d'Amore» e l'inserimento della sua biografia nell'Enciclopedia degli Autori Italiani on line.

Le nostre più vive congratulazioni vanno estese anche ai vincitori delle restanti sezioni del premio, che ricevono la Targa Personalizzata «Poesie d'Amore» in Silver Plated e la copia/ricordo dell'antologia «Poesie d'Amore». Qui di seguito riportiamo i nomi dei vincitori delle altre nove sezioni, che sono:

<b>Amore Appassionato</b>	Alice Ramploud di Fidenza (PR)
<b>Amore Fatale</b>	Anna Rita Bianconi di Cerro Veronese (VR)
<b>Amore Romantico</b>	Ines Scarparolo di Vicenza
<b>Amore Proibito</b>	Paola Elena Ferri di Malnate (VA)
<b>Amore Felice</b>	Giovanna Salucci di Cappelle dei Marsi (AQ)
<b>Amore Infelice</b>	Marina Cavanna di San Carlo Canavese (TO)
<b>Amore Spirituale</b>	Manuela Mazzarol di Milano
<b>Amore per la Natura</b>	Ivano Baglioni di Poggio Mirteto (RI)
<b>Amore per lo Sport</b>	Andrea Bertolini di Suzzara (MN)

Con la stampa della presente antologia si chiude un altro capitolo del lavoro svolto dall'A.L.I. Penna d'Autore, la cui finalità resta quella di promuovere le opere degli autori emergenti. Il regolamento del prossimo concorso è in fase di studio; verranno perfezionati alcuni punti con lo scopo di migliorare i premi in palio per i vincitori. Gli aggiornamenti saranno comunicati tramite i Notiziari on line di Penna d'Autore e su Facebook, dove il nostro gruppo di iscritti è sempre più numeroso.

Infine un doveroso ringraziamento va esteso ai membri della giuria che hanno collaborato con impegno e professionalità nella valutazione delle opere pervenute. Non tutti sanno che il compito del giurato è tra i più complessi: è sempre doloroso eliminare una o più poesie meritevoli di un premio, ma si sa, alla fine il vincitore è uno solo e i tagli sono inevitabili.

Grazie di cuore a tutti e arrivederci alla prossima edizione.

*Nicola Maglione*



**1° PREMIO**  
**SEZIONE AMORE APPASSIONATO**

**ALICE RAMPLOUD**  
*Nata a Fidenza nel 1951*

Per diversi anni ha operato nella scuola come insegnante elementare seguendo la sua innata passione per il mondo dell'infanzia. Ora è impegnata nelle attività di volontariato.

Da alcuni anni scrive per rispondere a un bisogno profondo di esternare delicate segretezze, emozioni di donna, di mamma, di figlia, di sposa, percorrendo con sensibilità tutta femminile, ma con forza ed energia necessaria per sopravvivere al dolore, le fasi di una vita, che giunta alla maturità, cerca una risposta intima, ma reale e convincente a quello che è stato, ma non si arrende e tende fiduciosa al domani.

Ha pubblicato nel 2013 il libro di poesia "Fra sogno e realtà... inaspettati respiri" il cui ricavato è stato devoluto all'associazione A.V.O di Fidenza. Nel 2016 ha pubblicato il libro "I Patroni della Croce" (la storia fra leggenda, narrazione, poesia, pensieri) nato dal sodalizio con la scrittrice parmigiana Maria Denis Guidotti e il cui ricavato è stato devoluto al CEA di Parma.

Ha partecipato ai seguenti concorsi nella sezione poesia: 2007 Premio letterario "Semaforo rosso" - Firenze (diploma di merito); 2009 Premio letterario "Semaforo rosso" - Firenze (diploma di merito); 2015 Concorso Nazionale "Gaetano d'Annuntis" (8<sup>a</sup> classificata); 2015 Premio Nazionale "Memorial Vallavanti Rondoni" (semifinalista); 2015 Concorso Internazionale "Tudor Ileana" - Vinceremo le malattie gravi (5<sup>a</sup> classificata); 2016 Premio Internazionale di Lettere e Arti "Due Sicilie" (2<sup>a</sup> classificata); 2016 Premio Internazionale "Universum" - Svizzera (3<sup>a</sup> classificata); 2016 Concorso Nazionale "Poesie d'Amore" - Sezione Amore Appassionato.



# Aspetto il vento

Fuori piove,  
dentro corre la notte.  
Vedo appena un groviglio di cielo  
livido,  
urlante.  
La via del respiro  
spettina i capelli arruffati  
come agili steli di erbe fiorite.  
Trasuda nel silenzio di lacrima  
l'effimera speranza  
della tua bocca sul mio seno.  
Non voglio pensarti,  
ma la mente conosce i fremiti,  
così rincorre i sussurri dei tuoi abbracci,  
scivola al cospetto dei tuoi occhi  
ampi e profondi.  
Assoggettato ai palpiti  
il cuore oscilla senza meta  
come fantasma scatenato  
e si sgretola nello stillicidio esacerbato  
di ombre e castighi.  
Sola  
navigo in questo panico inarrestabile,  
amarti e non averti  
è smarrirsi in terre buie.  
Aspetto il vento per volare via.

*Alice Ramploud*





## 1° PREMIO SEZIONE AMORE FATALE

**ANNARITA BIANCONI**  
*Nata a Verona il 28/06/1950*

Si è laureata in Giurisprudenza all'Università di Padova. Sposata, madre di due figlie, Valeria e Lucia, ha lavorato come funzionario in un ufficio statale.

Ha iniziato a scrivere poesie da quando ha saputo tenere in mano la penna. Ha pubblicato cinque volumi di liriche: *Ritagli di sole*, 1981; *L'evoluzione dei sogni*, 1985; *Espressioni d'amore*, 2004; *Partenze*, 2012; *Poesie senza titolo - dagli anni '60*; suoi componimenti sono stati inseriti in numerose Antologie e Agende di Poesia. Nel 2006 ha pubblicato "Il libro dei mesi".

Ha conseguito numerosi premi e segnalazioni di merito in diversi concorsi nazionali e internazionali di poesia: "Partenze" ha ricevuto nel 2013 il premio della critica al Premio "Il Golfo", la Menzione d'Onore al Premio "Montefiore", il Primo premio alla prima edizione del concorso nazionale "Engel von Bergeiche" e la Segnalazione di Merito al "Premio san Valentino" 2015. Il libro è stato pubblicato anche in e-book con il titolo "Echi di partenze".

Nel 2014 ha ricevuto il premio speciale della Giuria con la poesia "Fotografia" al Premio "Targa Marcocci" e la targa per la poesia "Mare di ardesia" al Premio "Il delfino".

Riceve il Premio alla Carriera alla quarta edizione del "Premio Luce dell'Arte" di Roma. È seconda classificata al Premio "Città di Narni" ottenendo la pubblicazione, nel 2015, del libro "Camminiamo nella vita" a cura dell'A.C. "I due colli". Sempre nel 2015 è seconda classificata al concorso "Terre di Liguria" con la poesia "Camminiamo nella vita", che dà il titolo all'omonima raccolta poetica; inoltre è prima classificata al Premio internazionale di poesia "Memorial Gennaro Sparagna" con il libro "Camminiamo nella vita".

"Camminiamo nella vita" ha conseguito infine il premio speciale della giuria nel Premio "Targa Marcocci" 2016."



# Ferro e Fuoco

È ancora tua  
la mia bocca  
nello squallore  
del forte austriaco  
abbandonato  
sull'altopiano  
mentre i cavalli sognano impazienti  
la strada del ritorno  
nella nebbia invernale  
che la realtà allontana,  
è ancora pronto il cuore  
a tollerare il fuoco  
del mio desiderio, il ferro  
del tuo disamore  
in cambio di qualche bacio  
rubato  
tra gli sterpi e i sassi  
di queste colline.

*12 dicembre 1993*

***Anna Rita Bianconi***





**1° PREMIO  
SEZIONE AMORE ROMANTICO**

**INES SCARPAROLO**  
*Nata a Vicenza*

Si avvicina alla Poesia nel 1995 con il Cenacolo Poeti Dialettali di Vicenza, ricevendone in dono emozioni grandi, purissime così come, attraverso i vari Concorsi Letterari cui ha partecipato, si è sentita arricchita umanamente e culturalmente. Ha pubblicato negli anni poesie, racconti, fiabe in lingua e in dialetto e, da alcuni suoi versi per l'infanzia, sono state create canzoni stupende per Cori di Voci Bianche da compositori di rara valenza come il Maestro-Poeta Bepi De Marzi ("Ahmed" e "Fatmata"), Angela Maria Gorlato ("Pim pum d'oro") e il Maestro Manolo Da Rold che ha portato in musica per il Coro Pollini di Padova, la sua poesia "Fruscio". Nel 2016 il Musicista arzigianese Pier Damiano Peretti, insegnante a Vienna da circa vent'anni, ha portato in musica per la Corale Maschile di Bolzano Vicentino, diretta dal Maestro Francesco Grigolo, la sua poesia in Dialetto "S'ciantiso", eseguita per la prima volta a Palazzo Mocenigo di Lupia di Sandrigo il 4 e 5 giugno 2016. Dal 1997 collabora con il mensile in dialetto "Quatro Ciàcoe" di Padova. Alcune sue liriche sono state tradotte in greco moderno, portoghese, rumeno, inglese, francese, tedesco, spagnolo e... in pharsi; per quest'ultima ringrazia la poetessa iraniana, Sashinka, residente a Padova con il padre, che ha reso possibile questa cosa davvero fantastica.

Si è iscritta da qualche tempo all'Associazione Italiana Haiku di Cordenons (PN), si sente onorata per i riconoscimenti che il Premio Internazionale Bashō e il Premio di Capoliveri "Gli Haiku e il mare" le hanno quest'anno conferito e sta attendendo con impazienza la sua 24ª pubblicazione "Cilieggi in fiore", curata dalla Casa Editrice Nicola Calabria di Patti (MS), che conterrà circa un centinaio delle sue composizioni Haiku.

Nel 2009 ha ricevuto a Vasto (CH) l'Histonium d'Oro per Meriti Letterari e nel 2010 il Premio alla Carriera, conferitole dall'A.L.I. Penna d'Autore di Torino per la sua attività poetica.

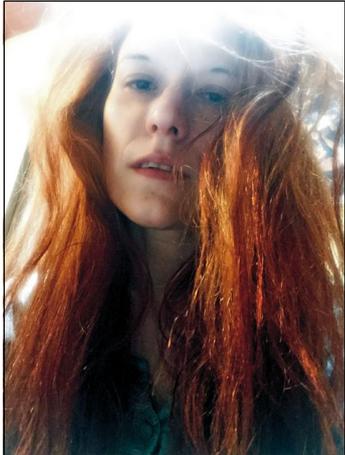


# Sfuma l'oro dei colli

Già è trascorso il meriggio.  
Dai vetri osservo  
l'oro dei colli che sfuma  
mentre il sole si accuccia  
quale rosso folletto  
ebbro di giochi e vita.  
Nella stanza si sente  
soltanto il cadenzato  
ticchettare della grande  
sveglia. Sola, abbraccio  
con lo sguardo le pareti  
e attendo. Presto verrai,  
mio compagno di vita e  
com'è per te usuale  
ringhierai come un orso  
celando a fatica  
il tuo sorriso.  
"Vieni? È giunta l'ora  
della passeggiata, mio  
perenne tormento".  
Eppur, tenero mi sostieni  
mentre, con infantile  
impazienza  
calzo le scarpe e prendo  
il mio bastone "amico".  
Ci guardiamo l'un l'altra  
e negli occhi nostri appare  
la dolcezza di un giorno.  
E camminiamo assieme  
godendo del tramonto  
ancor dorato della nostra età.

*Ines Scarparolo*





## **1° PREMIO SEZIONE AMORE PROIBITO**

**PAOLA ELENA FERRI**

*Nata a Milano il 24 marzo 1973*

Mostra, sin da piccola, innate doti artistiche: dalla musica, al canto, alla composizione, al teatro, è approdata, in seguito, alla scrittura (poesia) nel 2005, quindi ai romanzi, a partire dal 2012. I suoi riconoscimenti letterari sono molteplici, sia in campo poetico che letterario: Nomina a Socio Onorario dall'Unione Nazionale Scrittori e Artisti di Roma (2007); Quarto posto con la poesia «Desiderio di vita» al Concorso Internazionale Dialogo di Olgiate Comasco (CO - 2008); Attestato di Merito al Premio Letterario Libro d'Oro di Modica (RG) con il volume di poesie «Anima libera» (2009); 1° Premio per il romanzo «Solo Elena» al concorso È tempo di Cultura, di Cerveteri (RM - 2012); 1° Premio per il romanzo inedito (e pubblicazione) «La custode dei sogni» al Premio delle Arti di Roma (2012); Menzione d'Onore per il romanzo inedito «L'Angelo Umano» al Premio Letterario Streghe e Vampiri di Viareggio (LU - 2014); Targa Città di Cattolica per il romanzo edito «L'Uomo-Ombra» rieditato col titolo «Uno Sciamano ha cambiato la mia vita» al Premio Internazionale Città di Cattolica (2015); Mention D'Honneurs con il romanzo edito «De Jarjays - Segreti a Versailles» al Word Literary Prize di Parigi (2015); Menzione d'Onore con la poesia «Vampira è la notte» al Concorso Poesie d'Amore - A.L.I. Penna d'Autore 2015; Seconda classificata con il racconto breve «La Terra dell'Eternità» presso il concorso artistico L'Albero delle Fate di Milano (2015); Diploma di merito con il racconto «Il vecchio pittore» presso il Premio Letterario Streghe e Vampiri di Viareggio (LU - 2015); Seconda classificata col racconto breve «La cucina del diavolo» presso la VIII Edizione Trofeo Letterario Fantasy La Centuria - La zona morta di Genova (2015); Attestato di Merito per l'opera teatrale «Giochi di Arte» presso il concorso Città di Mesagne (2015).



# Occhi di mare

Io non riemergeo dal profondo dei tuoi occhi  
Ghiaccio crudele nel tuo muro impenetrabile  
Stringimi adesso prima che il vento soffi altrove  
Prendi queste labbra che hanno sete di te  
L'anima è assente mentre tu mi passi accanto  
Voglio raggiungerti ma ti celi tra le maschere  
Prendimi adesso prima che il cuore mi abbandoni  
Baciarmi nel nulla dove tu sparirai  
Occhi di mare ed un sorriso che mi uccide  
Demone amabile dal futuro irraggiungibile  
Sfiorami adesso dentro l'inferno in cui già cado  
Resta nel mio ventre che non si sazierà  
Io non riemergeo dall'abisso del tuo sguardo  
Sogno proibito di quest'anima già fragile  
Salvami adesso mentre l'inverno dice addio  
Lascia in mezzo ai fiori quelle ombre di noi

*Paola Elena Ferri*





**1° PREMIO  
SEZIONE AMORE FELICE**

**SALUCCI GIOVANNA**  
*Nata a Cappelle dei Marsi (AQ)*

Profondamente legata al suo paese d'origine, dove tuttora risiede, l'autrice ha ereditato dalla nonna paterna, Evelina, l'amore per le parole e la passione per la poesia che utilizza per fermare stati d'animo irripetibili. Insegnante di scuola primaria nell'Istituto Comprensivo "E. Mattei" di Civitella Roveto, scrive racconti per i suoi alunni, poesie per gli amici e ricorrenze. Partecipa già da diversi anni a concorsi letterari, nazionali e internazionali, ottenendo innumerevoli riconoscimenti: primi, secondi, terzi... premi; menzioni d'onore, segnalazioni di merito e premi speciali. Numerose poesie sono state inserite su diverse antologie di autori italiani e riviste locali. Nel 2013 ha pubblicato la sua prima raccolta "... Dalla mia anima".

## Camminerò al tuo fianco...

Ho camminato al tuo fianco  
nelle verdi distese di orizzonti  
spalancati al domani  
con gli occhi pieni di azzurro  
riflesso di un cielo leggero  
come i nostri sogni,  
boccioli schiusi appena...  
abbiamo afferrato  
l'alba della nostra vita  
e siamo stati vento nelle fresche mattine  
di primaverili inquietudini  
e sole rovente nelle estati calde  
di passioni incontenibili.

Ho camminato al tuo fianco  
e sulle rive bagnate di sale  
abbiamo affondato i passi.  
Gli anni sono svaniti dentro una risacca  
che non ha lasciato impronte,  
i figli resteranno testimoni  
del nostro passaggio  
e ci porteranno dentro  
come il profumo delle stagioni,  
trascorse a rincorrere giorni e parole,  
aquiloni e speranze,  
tra un volo di rondine e un fiocco di neve.

Sto camminando al tuo fianco  
e il tempo, come pioggia sottile,  
ha solcato i nostri volti,  
ma intatti sono i sogni  
e un'alba radiosa  
illuminerà ancora i nostri sguardi  
quando, mano nella mano, ci condurrà  
dentro orizzonti infiniti.

*Giovanna Salucci*



**1° PREMIO  
SEZIONE AMORE INFELICE**

**MARINA CAVANNA**

*Nata a Genova*

Vive a Torino dal 1972.

Fin dall'infanzia ha sentito un gran bisogno di scrivere e dipingere. I suoi cassetti sono pieni di prose e poesie e le pareti della sua casa sono riempite dai suoi quadri a olio.

Scrivere per lei è una necessità: un foglio bianco è la più dolce delle tentazioni. Da alcuni anni partecipa a qualche premio letterario scelto in base al luogo e al tema proposto. I risultati sono soddisfacenti: si è classificata al primo posto al Pavese (2015), a Lerici (2006 e 2014), alla Città di Colonna (2007) e al Farnese (2015), ed è giunta quasi sempre in finale ottenendo molti secondi e terzi posti e premi della critica e della giuria.

Ha sempre considerato l'amore il motore della vita e l'idea di partecipare al concorso di Penna d'Autore, in cui era previsto di scoporare il tema dell'amore in varie sezioni, le è piaciuto.

Scartabellando fra i tanti quaderni delle sue poesie ha scelto «Scarpe Rosse», che aveva scritto d'impeto angosciata dai tanti crimini contro le donne, purtroppo oggi così ricorrenti. Si tratta di "amore infelice", ma la sua vita è, ed è stata, piena di amore felice!

Il suo augurio è che l'amore riesca a governare il mondo anche se il male si presenta con prepotenza. Ma l'amore vero, quello che "muove il sole e le altre stelle" può far crollare il macigno che pesa sull'umanità.



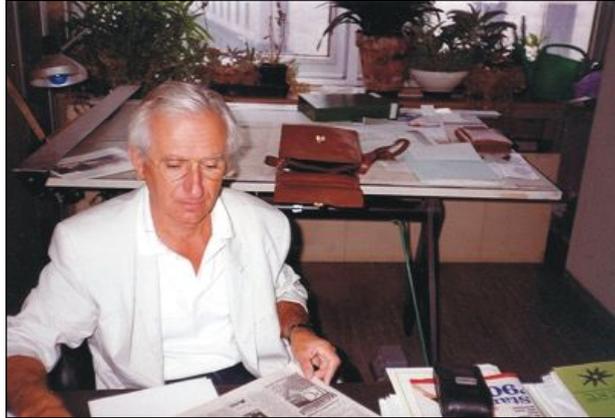
# Scarpe Rosse



Ci fu un tempo  
che mi accarezzò  
quella mano  
e mi donò un fiore,  
un tempo quella bocca  
sussurrò dolci parole  
e mi baciò  
e mi sembrava amore.  
Ma venne un tempo  
che quella stessa mano  
fece il gesto di colpirmi,  
quella stessa bocca  
urlò contro di me  
il suo veleno:  
non lo dovevo permettere,  
non dovevo rimanere,  
dovevo scappare  
e non giustificarlo  
pensando che era mia la colpa  
e che lui reagiva per amore.  
E quando mi diceva  
che sarebbe cambiato,  
che mi amava,  
che dovevo restare,  
avrei dovuto indossare  
le scarpe rosse  
e fuggire lontano  
perchè quella mano  
non mi avrebbe porto mai più una rosa.  
Un giorno mi prese la vita  
dicendo che mi uccideva per amore...

*Marina Cavanna*





**1° PREMIO  
SEZIONE AMORE FAMILIARE**

**RODOLFO VETTORELLO**

*È nato a Castelbaldo (PD) e vive tra Milano  
e l'Isola di Albarella nel Parco del Delta del Po.*

Laureato in Architettura e scrittore di narrativa e poesia. Presidente di Giuria del Premio “Va Pensiero” di Soragna, del Premio di Poesia Giovanile “Randi” di Padova, del Premio “Alda Merini” di Imola, Presidente della Sezione Poesia del Premio “Juan Montalvo” promosso dal Consolato dell’Ecuador a Milano.

Membro di Giuria di altri Premi tra cui: il Premio “Casentino di Poppi”, del Premio “Gian Vincenzo Omodei Zorini” di Arona, del Premio “Thesaurus” di Matera, del Premio “Energia per la Vita” del Lions Club di Rho.

Socio fondatore e Presidente del Cenacolo Letterario Internazionale “Altre voci”.

Ha pubblicato il romanzo “Al tempo delle lucciole”, la raccolta di racconti “Cose di Donne” e Ventitré Raccolte di Poesie; l’ultima è intitolata “Le fragili imperfette geometrie”.

Negli ultimi dieci anni ha conseguito numerosi riconoscimenti in Premi Letterari importanti e ha ottenuto 202 Primi Premi assoluti in sezioni diverse di Poesia e Narrativa e sei Premi alla Carriera o alla Cultura.



## Il Cherubino calvo

lo per amore posso questo ed altro.  
Non ci ho pensato tanto e poi l'ho fatto.  
È malata di cancro la mia bimba;  
non vuole che mi accorga quando soffre,  
mi fa coraggio se mi vede triste  
e mi conforta se mi sente piangere.

Era una fata dai capelli biondi  
che una pozione magica ha mutato  
in Cherubino dalla testa calva.  
Ride se rido e gioca se la sfido.  
Versa due lacrime  
ma soltanto quando  
si vede nel riflesso di uno specchio.  
lo le racconto di com'era bella  
e come tornerà più bella ancora.  
Mi guarda, mi sorride e compatisce  
il modo in cui tradisco la paura.  
Un giorno mi abbandono allo sconforto,  
il giorno dopo... un giorno come un altro.  
lo per amore posso sempre farlo  
senza pensarci, tanto l'ho già fatto

In fondo,  
a cosa servono i capelli  
quando è più bello diventare uguali.  
Ai Cherubini non occorre molto,  
basterà loro  
solo un paio d'ali.

***Rodolfo Vettorello***





**1° PREMIO  
SEZIONE AMORE SPIRITUALE**

**MANUELA MAZZAROL**  
*Nata a Milano il 14 maggio 1972*

Ha conseguito la Maturità Classica e successivamente la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano.

Lavora presso uno studio notarile.

Nel 2007 ha pubblicato presso la Casa Editrice Il Filo il suo primo romanzo dal titolo: "E sarà la terra più remota cosa tua".

Nel 2012 è apparso il racconto "Un denaro" nell'antologia "2012 Racconti" pubblicata dall'A.L.I. Penna d'Autore.

Nel 2013 è apparso il racconto "Un ricordo d'estate" nell'antologia "Il fascino della memoria" pubblicata da Il Porticciolo.

Nel 2015 esce la poesia "Mio padre" pubblicata da Il Porticciolo.

Escono anche una poesia e un racconto su "Il Vangelo Secondo Matteo" edito dall'A.L.I. Penna d'Autore.

Escono altresì alcune poesie e un saggio intitolato "Pregare Statue" sull'antologia "Le emozioni della bellezza" pubblicata da Il Porticciolo.

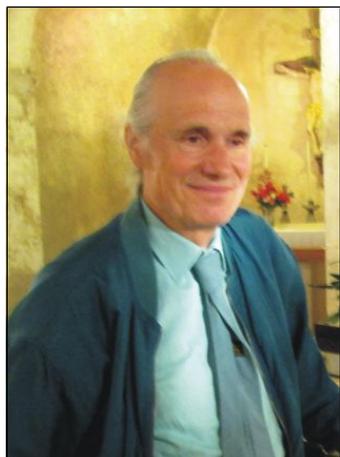
È appassionata di lingue, ebraico biblico e Cabala.

Ama la lettura, il mare e tutti gli animali (particolarmente i gatti).

## Il custode

Non si addormenta  
Non prende mai sonno il custode di Israele  
Invece il sonno ha preso me, Figlio  
E non sono riuscito a custodirti  
Una coperta senza parole senza silenzio  
Un velo più scuro della notte mi ha avvolto  
Occhi senza sguardo e senza sogni ti guardano ora  
Su quella croce.  
Senza sogni.  
Quei sogni che mi hanno guidato  
a Tua Madre e a Te  
Che hanno teso la mia mano provvida  
fra Voi e il male  
Quel male inferto ai miti, agli indifesi  
Bersaglio tanto facile da sempre.  
L'amore e il perdono sono fatti di carne e sangue  
O Figlio perdonami  
Perché un sogno più grande  
Ha vinto i miei  
Il Sogno che vede la salvezza per tutti.  
Ma ti dico: di Tua Madre e me nella Tua ultima ora  
Non ricordate le parole  
Lei muta, io apparentemente assente  
Perché la parola BASTA io l'avrei detta  
E Tu mi avresti obbedito...  
Ma non ho potuto pronunciarla.  
Porto il nome di un altro signore dei sogni...  
Giuseppe.  
Ma io, Tuo padre, ho un altro Signore; sei Tu.

*Manuela Mazzarol*



**1° PREMIO  
SEZIONE AMORE PER LA NATURA**

**IVANO BAGLIONI**  
*Nato a Poggio Mirteto (RI)*

Fino all'età di vent'anni ha vissuto nel Malawi, dove ha frequentato gli studi presso il St. Andrews High School di Blantyre. Iscritto all'Associazione «Federal Saints - Nyasaland», creata e curata con passione dal Professor Ian Whitfield di Pretoria che, mediante un giornale on line, mantiene i contatti fra gli ex compagni di college sparsi nel mondo.

Diplomato all'Accademia Belle Arti di Roma, ha poi frequentato corsi di grafica pubblicitaria. I suoi interessi svariano dall'arte alla fotografia, alla lettura di saggi storici, all'astrologia di vari popoli. Da sempre è un appassionato studioso dei Nativi d'America.

Si diletta di giochi di parole e rivisitazione di proverbi, cultore di aforismi e di paradossi. Da poco partecipa a concorsi letterari, ottenendo diversi riconoscimenti, fra cui il primo premio a Sante Marie con il racconto «Kobernyne, il mio diletto nonno africano», secondo classificato al concorso «Pietro Iadeluca & amici» e al «Premio Nazionale di Filosofia» 2016, sezione Paradossi. Finalista ai concorsi «Una poesia per l'Africa», «Lettera e poesia», «Il Cuscino di stelle», «Libera i tuoi versi a Montopoli» e nella sezione Epigrafi, pubblicazione da Ed. Sillabe di Sale (Certaldo, FI).

È tra i vincitori al premio «Un genio d'aforisma» da «Galassia Arte». Terzo classificato al «Premio Nazionale di Filosofia» 2015, sezione Aforismi. Ha ricevuto inoltre numerosi Diplomi d'Onore, Menzioni d'Onore, Menzioni Speciali e Menzioni di Merito e le sue opere sono state selezionate e pubblicate in agende e antologie poetiche.

Al momento sono in progetto due pubblicazioni di miscellanee di poesie, racconti, aforismi, paradossi.



# Al Malawi: la mia "verde" Africa

ai carissimi genitori Elvia e Nino

Africa, diletto nido dei miei verdi anni,  
un caleidoscopio di ricordi e d'emozioni mi conforta  
in questa terza parte della vita.

Dallo scrigno si schiudono  
l'effluvio penetrante dell'orchidea in fiore  
e la fragranza del tè appena colto;  
m'appare il Mulanje, magica "isola del cielo",  
avvolto dalla nebbia, fin dai primi bagliori di cristallo.  
Immagini, riverberi di memoria,  
sfumati dal procedere del tempo,  
incedono pian piano.

... Una casetta sui rami di un albero possente,  
compagni straordinari di giochi: un rugoso camaleonte  
dalla mimetica, straordinaria pelle  
e lo wagtail, un'onda del mare il suo volo,  
impalpabile minuetto dalle infinite vibrazioni,  
del Creato artistica armonia.

D'un pianeta alieno i tramonti satinati e luminosi,  
pennellate color porpora sfumate da intensi violetti;  
e poi... quando la luce cede il passo a cupe ombre,  
assaporavo cibo speziato su foglie di banano,  
sull'eco di struggenti e melodiosi canti.

Al rievocare una tenera nostalgia m'avvolge  
in un caldo e materno abbraccio.

O terra romanticamente desolata,  
sogni e speranze erosi dal veleno del potere,  
senza l'ombra di un domani certo;  
concedi, o Signore,  
a un Continente da sempre martoriato,  
culla di civiltà millenarie e dei miei verdi anni,  
il sorgere, finalmente, di un "Aurora Nuova"!

*Ivano Baglioni*





**1° PREMIO**  
**SEZIONE AMORE PER LO SPORT**

**ANDREA BERTOLINI**  
*Nato a Suzzara il 14 agosto 1972*

Diplomato ragioniere programmatore nel 1992 col massimo dei voti, intraprende poi la carriera bancaria. Attualmente, dopo anni come direttore di filiale, è inserito nella direzione generale del suo istituto di credito. Sposato con Rossella dal 1996 ha due meravigliosi figli: Nicola, nato nel 1999 e Valentina, nata nel 2005. Il lavoro e la famiglia hanno sempre lasciato poco spazio al tempo libero, ma la passione per la scrittura è sempre stata presente nella sua vita, pur rinunciando per lunghi periodi alla partecipazione a concorsi o a pubblicazioni.

In questo suo percorso letterario ha ricevuto diversi riconoscimenti, fra cui segnaliamo: 1° classificato al concorso nazionale di poesia «Don Doride Bertoldi» di Quistello [MN] (marzo 1998); 2° classificato al concorso nazionale di poesia «Golfo di Patti» (dicembre 1998); 2° classificato al concorso nazionale «Don Doride Bertoldi» di Quistello [MN] (1999); 1° classificato al concorso nazionale di Quistello [MN] (2000); 2° classificato al concorso nazionale di poesia di Quistello [MN] (2011).

Nel 2011 ha pubblicato la raccolta di poesie intitolata «Nel cuore e nell'anima» (edizioni A.L.I. Penna d'Autore, Torino) e nel 2013 la sua poesia «Gli occhi persi nel vuoto» è stata inserita nel volume antologico «I Grandi Classici della Poesia Italiana» (volume Novecento) edito dall'A.L.I. Penna d'Autore di Torino; per la stessa poesia ha ricevuto la Menzione d'Onore.



# L'ultima palla

(dedicato alla pallavolo)

Vola  
Quella palla  
Arriva forte;  
la vedo lontana  
in un secondo s'avvicina;  
d'istinto mi sposto,  
mi lancio, mi butto,  
come se il mondo intorno non esistesse:  
buio, nebbia, il nulla,  
soltanto io e quella palla,  
che devo salvare,  
che devo tenere,  
che non posso lasciarmi scappare.  
Un istante lungo una vita  
Si ferma il tempo  
Batte forte il cuore  
L'ultimo punto  
Quello che non puoi sbagliare.  
Ci sono, arriva,  
c'è, la prendo, la sento,  
rimbalza forte, mi travolge come un uragano,  
ma io la voglio...  
... ci arrivo, la salvo, la rilancio  
Il punto della vittoria è arrivato.  
Esplode la gioia, piango.  
È finita. Aspetto una nuova partita.

*Andrea Bertolini*





## **ADALGISA LICASTRO**

*Nata a Messina, vive a Bari.*

---

Insegnante, Senatore dell'Accademia Internazionale dei Micenei, Accademico per meriti letterari (Il Convivio), ha iniziato il suo percorso letterario con la poesia per la quale annovera numerosi riconoscimenti, in piano nazionale ed internazionale. Pari apprezzamenti le sono stati attribuiti per la pubblicazione dei romanzi: "Piccola blu" (Albatros il Filo 2008); "Profumo d'aranci", "Lacrime nere", "Il silenzio dell'anima" (Il Convivio 2010), "La siepe del biancospino" (Albatros 2010), "Note senza fine" (Albatros 2011), "Le due facce della luna" (Il Convivio 2012), "Sapore d'antico" (Il Convivio 2013) qualificatisi primi in numerosi concorsi italiani ed europei.

Ultimi, ma non meno importanti per l'impegno culturale, il messaggio sociale, la passione e le emozioni suscitati nei lettori, i romanzi: "Maria Mai più come una volta" (Il Convivio 2012), "La casa dai mattoni rossi" (WIP 2013), "Tra luci ed ombre" raccolta di poesie (Ismecalibri Editrice 2014) Premio Speciale "Porta dei Leoni" 2015. Nella XIV Edizione del Premio Letterario Internazionale di poesia "Tra le parole e l'infinito" 2013, le è stato conferito il Riconoscimento alla Carriera "Labore Civitatis", nonché il I Premio in assoluto Autori Affermati 2014 "Gocce nell'oceano" raccolta di racconti (Ed. Carta e Penna 2015), "Un desiderio nel cuore" (Leone Editore 2016). Numerosi suoi racconti sono pubblicati su importanti riviste culturali. È presente nell'Antologia '900 "I Grandi Classici della Poesia Italiana" 2013, nel "Dizionario degli Autori Siciliani" 2012/2013, nell'Enciclopedia Palatina (Symposiacus 2014). Collabora per la recensione di romanzi e fa parte della giuria di numerosi concorsi letterari.



## Inno alla vita

Or che ti penso terra  
quando l'azzurro t'adorna  
e il verde ti rischiara,  
o t'inebria evanescente  
il bianco delle vette,  
sento la tua bellezza  
scorrermi nelle vene,  
e un fremito mi coglie,  
d'orgoglio e di speranza!  
Se la tempesta piega gli alberi secolari,  
nuovi giunchi  
al cielo innalzano  
i rami verdeggianti.  
Nella dolce promessa  
di frutta e di verzure,  
il viandante si posa!  
Poi riprende la strada  
con una luce nuova  
diretto alla meta  
lungo il passaggio stretto;  
e tutto si rinnova  
in una nuova veste  
che amore cuce  
con solerte cura!  
Ed in nome di un dono  
che si chiama vita,  
ogni giorno riporta  
quel mistero  
che d'eterno perpetua  
ogni cosa mortale!

*Adalgisa Licastro*





## **ALBA BERTOZZI**

*Nata a Montecolombo (RN) il 21-09-1952*

Poetessa e scrittrice. Attualmente vive a Santarcangelo di Romagna dove dirige con la famiglia un'azienda florovivaistica.

Nel 2011 pubblica il romanzo "Sotto l'ombra dell'alloro" con il quale *Il Messaggero* le dedica un ampio spazio in prima pagina.

Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e internazionali ottenendo prestigiosi riconoscimenti, tra i più recenti nel 2012 vince il Premio Internazionale Pegasus e nel 2014 riceve la Menzione d'Onore al concorso nazionale Penna d'Autore.

Nel 2012 la Perrone Editore la inserisce nell'Antologia l'Erudita con la poesia "L'Oasi".

Nel 2013 partecipa su Rai 3 al programma "Mi manda Rai3" con la poesia "La Nonna".

Nel 2014 vince il premio Ottavio Nipoti Collana le Schegge d'Oro con le poesie "Dolce Colombella" e "La Scuderia".



# Le mamme

Tutte le mamme del mondo sono come le stelle,  
sanno brillare di una luce speciale che nulla  
al mondo le può uguagliare, ed è con amore  
che sanno aprire il loro seno e con grazia  
crescere codesta vita.

Le mamme sanno sempre consigliare la via  
per la quale andare.  
Tu, figlio caro, se smarrisci la via fanno di  
tutto per illuminarti il cammino pur di  
starti vicino. Poiché è dal loro seno che nasce  
la vita in un ciclo infinito.

Anche se gli anni passano sono ancora  
belle come un fiore delicato che le  
tempeste della vita non hanno sradicato  
ma solo un po' piegato .  
Sì, è grazie alle mamme che sanno amare  
e rigenerare che il mondo continua a girare!

*Alba Bertozzi*





## **ALESSANDRA BERATTO**

*Nata a Ivrea il 5 aprile 1963*

---

Medico veterinario, ha scritto poesie fin da bambina tenendole raccolte in un anonimo quadernetto scolastico; conservate gelosamente in libreria hanno sfidato 40 anni e ora le fanno ancora compagnia in ambulatorio.

Dopo il liceo classico, frequentato ad Ivrea, e l'Università, a Torino, nel 1990 si laurea in Veterinaria. In tutti gli anni, però, lascia chiusi nel cassetto il quaderno e la penna e successivamente anche il lavoro e la famiglia la tengono occupata, finché nel 2011 decide di riprendere a scrivere e lo fa soprattutto con le poesie in rima. Piccole ballate dedicate ai soggetti più disparati, tutti provenienti dal suo mondo di figlia, mamma, moglie e veterinario. Avendone scritte più di 80 in un anno e avendo esaurito tutti i soggetti su cui scrivere, ricomincia a scrivere come faceva da bimba-adolescente, non più in rima, ma affidandosi a quel piccolo dono che ha sempre avuto dalla nascita. Non possedendo alcun titolo di studio inerente il campo letterario, attinge da questo suo immenso dono la volontà di esprimere i pensieri e le emozioni che ha nel cuore per poi farli prendere vita su un foglio di carta. Lo scrivere fa in modo che il suo cuore voli anche nei giorni in cui il lavoro dà molta tristezza e pena.

La sua attività letteraria le è già stata riconosciuta attraverso la partecipazione ai concorsi letterari, di cui ricordiamo: 2013 e 2015 Premio poesia e solidarietà inserita nelle poesie del cuore (Trieste); 2013 semifinalista e 2015 finalista Premio Wilde tema libero (Napoli, Spoleto); 2014 II° posto al Premio Gatteo a Mare concorso la Micizia; 2014 V° posto premio Filastrocche e poesie (Roma), II° posto premio Rosalind Franklin (Va). Dal 2013 a oggi pubblicazioni in varie antologie, di cui (2014-2015): La luna, Amore infinito, 500 poeti dispersi, Odi di frontiera, Caro amico ti scrivo. 2016 I° classificata premio nazionale Fiume Aterno Pescara sez. poesia italiana, III° classificata premio Nazionale Fiume Aterno Pescara sez. Ninna Nanne, 2016 Questo amore e antologia di racconti Aptonomia.



# Vestimi l'anima

Vestimi l'anima di nuovi colori  
ché corra felice come una bimba al parco  
in una primavera di vento e di sole.

Vestila di nuova eleganza  
ché sfili fiera come una giovane donna  
nella festa del solstizio d'estate.

Accarezza il suo incedere  
mentre sicura al tuo fianco va incontro  
al domani di questa mia fine d'estate  
dove il giallo stinge in arancio.

Donale giorni  
del tuo autunno che incanta,  
arcobaleno alto nel cielo che declina benevolo  
verso il nostro nuovo inverno.

Amala nel solstizio d'inverno che incalza,  
davanti ad un camino tra parole, bisbigli  
e ambra di prezioso armagnac.

Abbracciala con il tuo sguardo  
ché calda coperta quel gelo dissolva .

*Alessandra Beratto*





## **ALESSANDRO SAMMARINI**

*Nato a Rimini nel 1969*

---

Perito meccanico, lavora con mansioni tecniche presso un'azienda di Rimini. Tra i suoi hobby preferiti figurano la fotografia e la musica; è sassofonista nella Big Band jazz di Santarcangelo di Romagna (RN). Ma la sua passione principale è la poesia, dove ha ottenuto riconoscimenti in concorsi letterari e pubblicato la raccolta di liriche «Lettere alla ragione». L'opera è stata premiata più volte; nel 2013 si classifica al terzo posto al concorso letterario nazionale «Autore di te stesso» organizzato da RecensioneLibro.it; nel 2015 riceve il Premio della Giuria alla quarta edizione del concorso di Letteratura Internazionale «Città di Pontremoli»; nel 2016 è finalista alla terza edizione del Concorso Internazionale di Poesia e Narrativa - Percorsi Letterari «Dal Golfo dei Poeti Shelley e Byron, alla Val di Vara» e riceve la Menzione d'Onore alla settima edizione del concorso Nazionale «Poesie d'Amore» indetto dall'A.L.I Penna d'Autore di Torino.

Nel 2015 è Vincitore della seconda edizione del Concorso Nazionale di Poesia «... è Natale» organizzato da Apollo Edizioni con le poesie “Con gli occhi di un bambino” e “L’attesa” premiate con la pubblicazione nel secondo volume «... è Natale». Nel 2016 è finalista con la poesia “Le bracciate del profugo” alla quinta edizione del concorso Letterario Internazionale «Città di Pontremoli».

In una sua nota autobiografica ama dire: *«L’esame con me stesso non finisce mai, la vita detta i tempi e mi interroga. Fuori dalle mie mura non trovo riscontro, la mia introversione è un’etichetta, ma non mi ritengo un asociale, semplicemente trovo poche condivisioni in questa società. Il mio è un distacco, una separazione antica, un gesto messo in atto contro chi ha giudicato la timidezza, ignorando il nome o deridendo il cognome, negando l’espressione del mio carattere».*



# Speranza

Amore.  
Emozioni senza pensieri,  
confini di una parola.

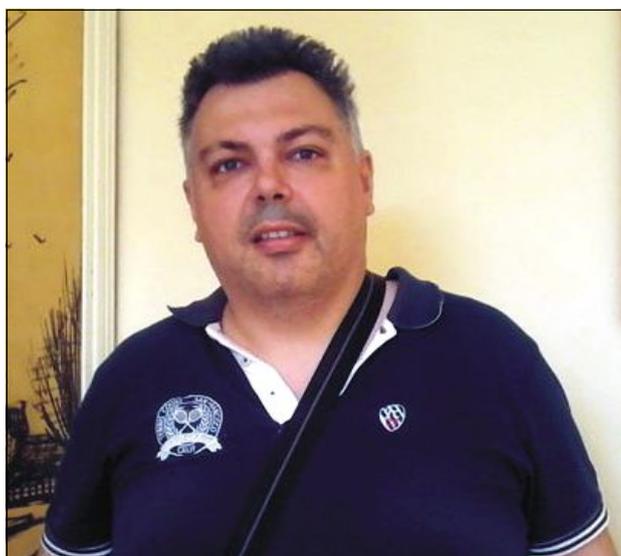
Le vostre labbra giocano  
con l'innocenza di chi guarda incantato il loro ondeggiare.  
Quanto vorrei fermarle con le mie,  
spegnere quelle parole che continuano ad allontanarmi!

Quanto vorrei stringervi a me,  
accarezzare la nuda pelle!  
La tremante mano è tramonto  
di una luce che seguita a fuggire.

Fisso nel vuoto, solo nel binario del ritorno  
siete dietro alla mia illusione.  
... poi sul viso,  
con tepore, scendete.

*Dalla silloge edita Lettere alla ragione  
di Alessandro Sammarini*





**ALESSIO MARCHEGIANI**  
*Nato a Sora, vive ad Arpino.*

Si diploma presso l'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali «Luigi Einaudi» di Sora.

Partecipa a diversi concorsi poetici e ottiene numerosi riconoscimenti. Nel 2003 entra a far parte del gruppo di poeti «Animus Poetandi», e già nel 2005 si classifica al primo posto al concorso in vernacolo «Momenti di poesia» indetto dal Comune di Pico con la poesia «Cumm'è bella la giuventù» e al secondo posto al Premio «Mare d'inverno» con la lirica «Voce del mare» (Natrusso Editore). Negli anni successivi riceve altri importanti riconoscimenti. 2006: Attestato di Merito del Comune di Arpino e Targa d'Onore al concorso «Il Quadrifoglio» Città di Pontecorvo. 2008: Medaglia al Concorso «Pico». 2011: finalista al Premio «R. Gulia» di Sora e alle rassegne «Valori e Simboli Cristiani» e «Si te grata qui es». 2013: Attestato d'Onore al concorso «Poetando in Rosa» e terzo posto al concorso «Arte e Fede» di Pozzaglia Sabina (RI). 2014: la rivista «Il mio Papa» pubblica «Il Papa della gente»; inoltre la sua poesia viene inserita nell'antologia «Animus Poetandi». 2015: 10° classificato con «La libellula» al concorso «Il Quadrifoglio»; Attestato di Merito e pubblicazione in antologia della poesia «Ascolta il cuore e trovi il perdono» al concorso dedicato al fondatore della Congregazione S.S. Cuori in Secondigliano (NA) su Padre Gaetano Errico; finalista al premio «Alda Merini» con l'opera «La rondinella» e inserimento nell'antologia «Alda nel cuore». Alla fine del 2015 gli viene conferito un riconoscimento al Salone di Rappresentanza della Provincia di Frosinone come eccellenza del territorio in campo poetico il Premio «La Ciociara».



# E fu un colpo di fulmine

E fu un colpo di fulmine  
che rapì il mio dolce e sensibile cuore,  
il cuore di un ragazzo ingenuo.

Non cercavo invano un'avventura  
ma un amore vero,  
e l'ho scoperto in lei.

In quella ragazza a volte aggressiva  
ma con un animo gentile, aperto,  
era alta, bionda e occhi azzurro cielo.

Era l'amore che faceva battere forte il cuore  
una lacrima usciva dai suoi occhi, che,  
la rendevan ancora più bella.

E fu un colpo di fulmine,  
non era interesse, ma con lei  
ho riscoperto l'Amore.

Odio, Amore,  
finalmente  
non è stato sesso.

Ora che non so come sei diventata,  
io ti ho nel mio cuore  
nel cuore di quel ragazzo innamorato.

*Alessio Marchegiani*





## **ALICE COLLEPALUMBO**

*Nata a Pescara il 26-10-1996.*

---

Diplomata con votazione di 100/100 al liceo linguistico “Guglielmo Marconi” di Pescara ha conseguito anche il diploma Baccalauréat con votazione 15/15. Parlando di sé afferma: “L’arte è sempre stata parte di me, il canto accompagna la mia vita, ma la scrittura la tiene per mano”, e così Alice, da qualche anno a questa parte, è riuscita a raggiungere alcuni obiettivi interessanti. Nel 2009, iscritta all’Accademia di Musical “Compagnia dell’Adriatico”, ha avuto l’opportunità di lavorare con noti artisti, tra cui, Gary Sevani. Ha partecipato al Concorso Musicale Internazionale Barrasso, classificandosi, nel 2011 al secondo posto (90/100) e nel 2012 al primo posto (97/100). Dopo aver passato la selezione al Tour Music Fest, e aver frequentato il seminario musicale Julia Jazz, in cui ha avuto l’onore di esibirsi al concerto finale con il Maestro Tony Fidanza, Alice ha deciso di aprirsi un canale Youtube. Nel 2013, partecipando al 19° Festival di Avezzano condotto da Luca Di Nicola, ha aperto il festival con la canzone “Dreams and Reality”.

Alice riscopre e rafforza l’amore per la scrittura grazie agli insegnamenti della sua professoressa di Italiano, Adele Mariani, e soprattutto per merito della sua “insegnante di vita” Nicoletta Veri, così comincia a partecipare ad alcune iniziative. Sempre nel 2013, ha ricevuto il diploma di Merito partecipando al Concorso Internazionale Cartolina d’Amore. Nel 2015, nel Concorso Lettera d’Amore riceve una Menzione con Segnalazione di Merito per la poesia “Lettera ad Eros”. Nel 2016 ha partecipato al Concorso Nazionale di Poesia Fragassi, ottenendo un punteggio medio di 8 con il componimento “L’essenza magica”. Partecipa per la prima volta, nel 2016, al Concorso Nazionale “Poesie d’Amore”, indetto dall’A.L.I. Penna d’Autore, ricevendo la Menzione d’Onore con la poesia “Cos’è che rimane”. Lasciandosi trasportare dalle emozioni delle parole, dai sentimenti trasformati in lettere, naufraga nella scrittura, che non può che rivelarsi, la sua linfa vitale.



# Cos'è che rimane

Vibrano le corde dell'anima  
produttrici di una sinfonia stregata  
ed io non so  
cos'è che rimane  
dell'unisono di due respiri  
armonizzanti un'inedita melodia  
di note su scala di affanni  
che s'interrompono nel silenzio di un ultimo respiro  
rubato da un bacio improvvisato  
schiavi della luna  
in cambio di una notte per amarsi  
schiavi delle emozioni  
in cambio di un'alba per dimenticarsi

*Alice Collepalumbo*





## **AMBRA SICCA**

*Nata a Bra (CN), l'8 aprile 1982*

---

Ha frequentato la scuola elementare e media a Narzole, il Liceo Socio Psico Pedagogico a Bra e la Facoltà di Lettere e Filosofia a Torino. Ha conseguito la laurea triennale in Lettere nel 2006 e la laurea specialistica in Letteratura, Filologia e Linguistica Italiana nel 2008. È appassionata di letteratura, miti, leggende e storia. Conosce l'inglese e il francese. Adora dipingere sperimentando varie tecniche pittoriche. Ha scritto alcuni racconti, una raccolta di poesie e un romanzo fantasy. Ha ricevuto una Menzione d'Onore per la poesia "A Giada" al settimo Concorso Nazionale "Poesie d'Amore" indetto dall'A.L.I. Penna d'Autore di Torino nel 2016. Nell'anno scolastico 1993/94 ha vinto il "Sesto Concorso Artigianato" promosso dall'Associazione Artigiani di Narzole. È ricercatrice di usi e costumi di piccole comunità: ha dedicato la tesi triennale alla raccolta e allo studio dei soprannomi di Narzole e per questo motivo è stata intervistata dal "Bra Oggi". Vive con suo marito e con la figlia, la piccola Giada, nell'America dei Boschi, una frazione di Pocapaglia. Ha lavorato per anni come maestra in molte scuole elementari limitrofe e attualmente lavora come professoressa di Lettere in alcune scuole medie e superiori della zona.



# A Giada

Di preziosa pietra il nome porti,  
paterno sembiante e indol materna,  
d'amor rifulgi, amata lucerna  
che cuori nostri avvinci e conforti;

ogni dì te contempliamo assorti,  
tuo dolce mutar nostro cuor governa  
e reca seco letizia eterna  
che pace dona e ripaga torti.

Non facile cammino è la vita,  
di gioie e dolor è lastricato,  
vivile serena e in quel passa lesta.

Tua retta via percorri desta,  
non ti curar del mondo e del suo boato,  
sappi goder di ogni nobil riuscita.

*Ambra Sicca*

*Nota metrica: sonetto con schema delle rime ABBA, ABBA  
nelle quartine e CDE, EDC nelle terzine.*



**ANGELA APRILE** è docente di Informatica. Ha partecipato a diversi Concorsi Nazionali, Internazionali ed Europei, risultando in alcuni vincitrice e in altri finalista. Ha anche ottenuto Segnalazioni, Menzioni e Diplomi d'Onore; Diplomi e Menzioni di Merito; Menzione Speciale; Premio Speciale della Giuria; Mention Honorable (Concours Internationaux du "Bleuet International") 2005-2006; Diplôme de Médaille 2006 du «Le Bleuet International» et «La Nomination de Membre d'Honneur» Médaille d'Or; Diplôme de «Distinction du Juri» nel Premio «Poésies 2007», Mention bien libre et Diplôme d'Honneur de Medaille Internazionale 2008; *Prix du Jury (Médaille d'Or internationale) poésie libre/libérée Concours «Le Bleuet International» 2011 (Médaille d'Or)*; Selezionata e inserita nell'Antologia "Italian Poets in the World" (2005-2006-2009-2010-2012); inserita con menzione d'Onore nei volumi del "Duecento, Trecento, Seicento, Settecento e Ottocento" dell'opera "I Grandi Classici della Poesia Italiana" edita dall'A.L.I. Penna d'Autore (2006-2007-2010-2011-2012). Ha pubblicato: "Crisalide d'amore"; "I palpiti dell'amore"; "Incantesimo d'amore"; "Le mie ali ti lascio per volare"; "Orizzonte d'amore"; "Poesia del cuore"; "Mosaico di Emozioni"; "Incantesimo eterno"; "I sussulti del cuore"; "In nome dell'Amore"; "Il nostro nido in cielo"; "Trasparenze del cuore"; "Profumi d'Amore"; "I Pastelli del cuore". Ha anche ottenuto: le 1<sup>er</sup> Prix au Concours "Grand Prix International Francophonie Charles Le Quintrec" 2009; 1° Premio nella Rassegna d'Arte Città di Viareggio "Omaggio al Carnevale 2010"; 1° Premio Rassegna d'Arte e Letteratura Natale in Versilia "I Grandi Maestri Contemporanei" 2011; 1° Premio nella Rassegna d'Arte e Letteratura "Città di Viareggio "Omaggio al Carnevale" 2011; 1° Premio nella Rassegna d'Arte e Letteratura Città di Viareggio "Omaggio al Carnevale" 2013; 1° Premio nella Rassegna d'Arte e Letteratura "Omaggio alla Città di Cortona" 2013; 1° Premio nella 2° Rassegna d'Arte e Letteratura "Giacomo Puccini" 2013; 1° Premio nella II edizione del Concorso Nazionale "Alberto D'angelo" 2013; 1° Premio nel Premio Internazionale di Poesia e Arti "Due Sicilie" 2014; 1° Premio nella Rassegna "Omaggio alla Città di Cortona" 2014; 1° Premio nella Rassegna d'Arte e Letteratura "La Vela e il Mare" 2014; 2° Premio nella Rassegna "Omaggio a Amedeo Modigliani" 2014; 1° Premio nella II Edizione del Concorso Nazionale di Fotografia e Poesia "Pasqua e Primavera, Rinascita tra Natura e Cultura 2015"; 1° Premio nel Premio Letterario Internazionale Itinerante World Prize 2015; 2° Premio nella Rassegna d'Arte e Letteratura "Omaggio alla Città di Cortona" 2016.

# Cuori indivisibili

Lastre di marmo candide, di nuvole sorelle,  
che delle stelle celano, il soffuso luore,  
e di mestizia colmano il cuor, che muto osserva,  
quella natura anemica, senza le trasparenze,  
che il ciel e la luna svelano, nel sonno della notte.

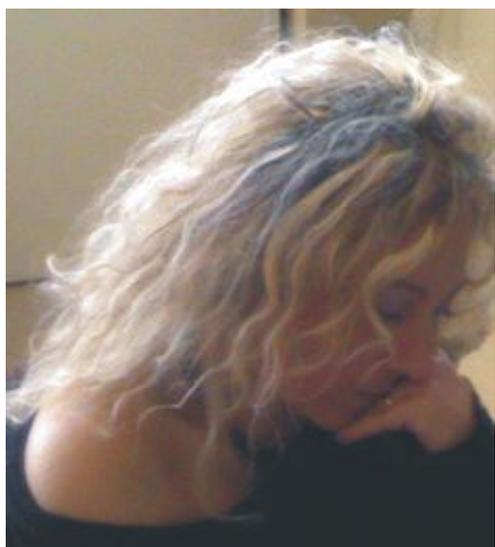
Anche quel mare splendido, che gli occhi fa brillare,  
con mille e più riverberi, tra le sinuose onde,  
stanotte non mi porge l'incanto e la dolcezza,  
del mormorio che musica, sussurra alle mie orecchie,  
come un amante tenero, che ti dichiara amore.

Ho freddo oggi nell'anima, dolore è nevicato,  
nel cuore e nelle viscere che tremano bruciando,  
d'amore immensurabile, di nostalgia e sconforto,  
in questa solitudine, che prigioniera tiene,  
la voglia mia di vivere, amandoti alla luce.

lo percepisco il fremito, il palpito e il sussurro,  
che amor sublime genera, nel cuor mio, delicato,  
e il volo immaginifico che compio è desiderio,  
di respirarlo e viverlo con te, oggi e per sempre,  
due cuori indivisibili, fusi nell'universo.

**A**fflato che vivifica, oltre misura il cuore,  
**M**omento interminabile d'estasi condivisa,  
**O**lezzo dolceamaro che effonde sensazioni,  
**R**ugiada che disseta, ma duolo, pure, irroro,  
**E**mozione eternale che alimenta la vita.

*Angela Aprile*



**ANNA LOMBARDI** - Nasce in provincia di Foggia e vive da sposata nella cittadina lagunare di Lesina. Laureata in Farmacia presso l'Università di Bari, ha coltivato interessi anche molto diversi dalla sua specialità divenendo archivista, direttrice di Oratorio, ed esperta di formazione e animazione sulle tematiche legate alla comunicazione e alle dinamiche della coppia.

Eclettica ed appassionata è da sempre incline alla scrittura con lo stile di ringraziare la parola e la sua melodia e nell'incatenare armonicamente le idee e alla pittura dove approda con un pregevole e articolato repertorio iconografico.

Nel passato è stata scrittrice freelance per alcune riviste e giornali.

Nel triennio 2014-2016, scrive e pubblica su proposta ecclesiastica, il testo per le meditazioni della *Via Crucis*.

Il suo percorso letterario si sublima con la poesia per la quale annovera numerosi riconoscimenti, in piano nazionale ed internazionale.

Nel 2014 pubblica per la Casa Editrice Pagine (RM), una silloge per la collana di poeti contemporanei *Sentire* (2014).

Nel 2015 è selezionata al XII Concorso di Poesia d'Amore per Aletti Editore con la poesia "*Stralci di Cielo*" e per la pubblicazione del libro *Tra un fiore colto e l'altro donato* (2015), è selezionata al VII Concorso internazionale di poesia inedita Il Federiciano per Aletti Editore con la poesia "*Ricordi*" e per la pubblicazione della raccolta *Il Federiciano 2015* (2015), ed è scelta per Merito al Concorso internazionale di poesia Altino (VE), seconda edizione-2015 con la poesia "*Che io non mi chiuda mai alla memoria*". Inoltre è selezionata al I Premio Internazionale Salvatore Quasimodo 2015 con la poesia "*A mia madre*" nella sezione singola poesia inedita a tema libero in lingua italiana e per la pubblicazione della raccolta poetica Premio Internazionale Salvatore Quasimodo.

Nel 2016 è selezionata al XVIII Concorso di poesia Habere Artem 2016 con la poesia "*Pensieri*" e per la pubblicazione del libro *Habere Artem XVIII edizione*. Partecipa al VII Concorso Nazionale Poesie d'Amore 2016 A.L.I. Penna d'Autore (TO) con la poesia "*A mia madre*" nella sezione Amore Familiare della Raccolta Antologica *Poesie d'Amore* alla quale viene assegnata la Menzione d'Onore.



# A mia madre

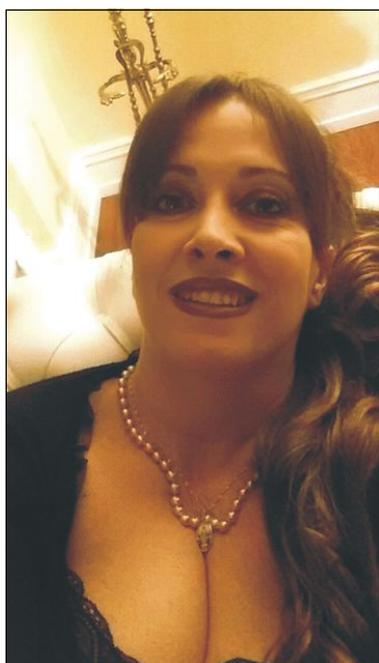


Madre la cui bocca e il cui soffio d'alito sono ad immagine di Dio.  
Madre il cui calore per i figli non muta,  
corpo d'ombre e di abbandoni, rifugio e porto sicuro,  
ancora, il tuo sonno è carico di tali doni che mi riempiono il cuore.  
Madre d'amore, ventre che per prima,  
abitai primogenita e mani che in sogno,  
ancora sfiorano il mio volto.  
Nel silenzio ancora rischiari il mio cuore  
spento dal crudele destino che ci ha diviso improvvisamente,  
come cosa delusa bevuta amaramente.  
Fa ancora eco il rumore della tragedia  
e l'accorato pianto e i miei occhi  
non cancellano il volto di un angelo dalle mani gelate.  
Mani, un tempo calde che non posso più stringere  
ma il cui calore porto nel cuore.  
Confusa tenerezza d'infanzia  
che stupisce anche me ormai grande.  
Incanto che si fa pianto.  
Amore che diventa dolore  
e mi spinge a pensarti vecchia  
e non so neppure immaginarti.  
Ora, il cielo canta alla tua anima dissolta  
ma il tuo splendido sorriso resta e continua a vivere in me.  
Quando mi chiamano col tuo nome  
mi si riempie il cuore di gioia  
e sei calma, sei riserva, sei un velo di fiamma,  
sei scintillio sereno, edificio nell'anima,  
bel cielo, cielo vero, pace e forza.  
Quando ti vengo a visitare,  
abbandono sulla casa dei morti la mia ombra,  
piegandomi nel mio altrettanto fragile passare  
nell'attesa di venirti ad incontrare  
e sarà nuovamente amore in un'altra dimensione.



*Anna Lombardi*





## **ANNA POLIDORI**

---

Anna Polidori nasce a Città di Castello.

È Principessa, Duchessa e Contessa di Città di Castello.

Cavaliere dell'Imperiale Ordine Equestre Ortodosso del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Cavaliere dell'Imperiale Ordine Equestre Ortodosso Costantiniano di San Giorgio.

Cavaliere dell'Ordine di San Giovanni detto di Malta.

Commendatore del Dinastico Ordine al Merito «Goldener Doppelander» dell'Aquila d'Oro della Casa Imperiale Cernetic.

Cavaliere per la Pace.

Membro della EDC (European Diplomatic Commission).

Gastronoma, sommelier, idrosommelier, barman di primo livello, assaggiatore nazionale A.N.A.G., A.I.C.O.O., O.N.A.F., è esperta di Cultura Birraria e Cultura del Sigaro.

È in possesso di Master sui Whiskey Scozzesi e Rum.

Nell'ambito della rievocazione storica «Perugia 1416» ha vinto il concorso regionale «La torta di Braccio» dedicato a Braccio Forte-bracci da Montone, con il dolce «Delizia del Condottiero». Ha ottenuto il punteggio di 99/100.

Svolge attività di consulenza in Italia e all'estero.

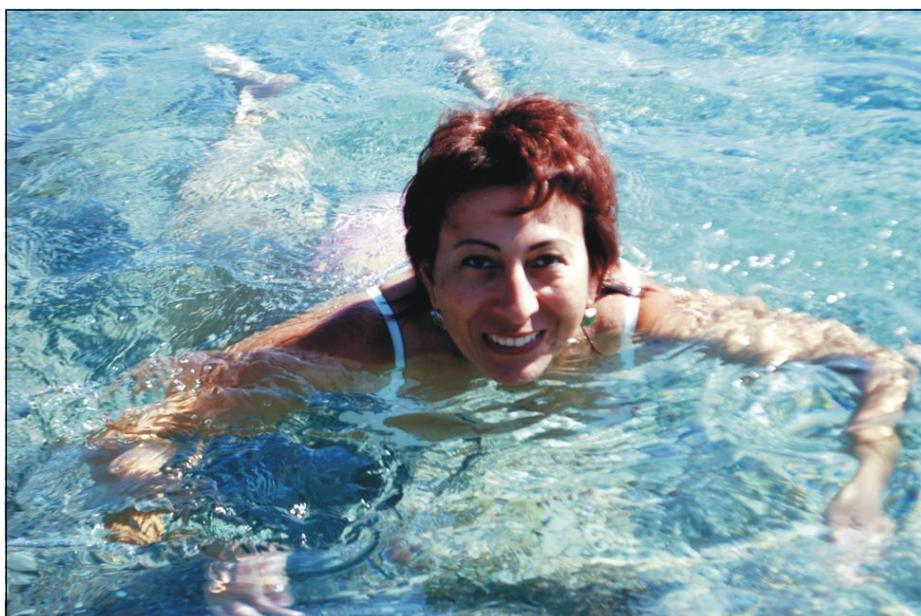
Poetessa da sempre, nel 2016 ha vinto per la seconda volta la Menzione d'Onore al Concorso Nazionale Poesie d'Amore.

# L'amore porta il tuo nome

Ho sognato di te come si sogna della brezza e del mare  
che cullano i pensieri come in un incantesimo.  
Quante notte in questi lunghi anni non ho osato parole.  
Ora sono invece qui accanto a te desiderosa  
e pronta ad abbandonarmi senza veste.  
Le precedenti esperienze a cosa valgono? A nulla!  
Tu sei mio.  
Ora parlami piano e vienimi accanto.  
Il corpo e l'anima limiti non hanno.

L'amore ci prende e noi ci prendiamo.  
Mi sono fermata nei tuoi occhi che come un limpido specchio  
riflettono i miei e contemplo il tuo corpo disteso,  
/ nudo e ti accarezzo  
mentre la luna gioca sulla tua pelle di seta e ti tocca.  
L'amore porta il tuo nome ed il tuo nome andrò  
a scrivere nella mia anima.  
Il tuo nome soltanto.  
Nei tuoi abbracci mi perdo.  
Tienimi stretta.  
È di nuovo mattino e il mondo ti bacia  
mentre stringo tra le dita i tuoi capelli.  
Sono fili d'argento mossi che incorniciano il tuo capo  
/ ancora sognante.  
L'aria ondeggia dei tuoi respiri e accanto a me soffia un vento  
/ di fuoco.  
Nessuno dormirà con me, nemmeno nei miei sogni.  
Perché tu sei sole, luna, stelle.  
L'amore porta il tuo nome ed il tuo nome porterà l'amore .  
Per sempre.

*Anna Polidori*



## **ANNAMARIA MACCABONI**

*Nata a Domodossola (VB) il 17/10/1963*

Ligure di adozione, dal 1968 vive ad Andora (SV) nella Riviera di Ponente. È qui che lavora come impiegata presso un centro di elaborazione dati aziendali. Lettrice fin da piccola, nella borsa ha sempre carta e penna. Inizia a scrivere da giovanissima ma i temi delle sue poesie sono solo tormenti adolescenziali. Scrivere è un bisogno fisico, nel cassetto del comodino ci sono una vecchia agenda e una penna, per comporre quando non riesce a prendere sonno. Da allora non ha mai smesso, a volte dopo lunghi periodi di pausa, ma il bisogno di scrivere ritorna sempre. In solitudine, quasi di nascosto, tanto che nessuno dei famigliari ha mai saputo di questa sua passione. Nel 2015 la decisione di partecipare a qualche concorso per vedere se i suoi testi lasciano qualche emozione a chi li legge. Al secondo concorso di poesia di Imperia viene segnalata dalla giuria. Ci riprova e nel 2016 vince il 1° premio categoria poesie al quarto concorso letterario Città di Sarzana “Poeti poeti solo poeti” con il testo “Terra di Liguria”. Subito dopo riceve la comunicazione della menzione di merito dall'A.L.I. Penna d'Autore per la lirica “La ballata dell'amore proibito”. Non pensa di poter mai essere considerata scrittrice e nemmeno poetessa, parole troppo grandi per lei, ma si definisce un'appassionata compositrice che comunque vada... continuerà a scrivere.



# La ballata dell'amore proibito

Un giorno passato  
in un luogo lontano  
ti ho dato il mio amore  
il mio corpo  
il mio cuore.

Ricordo quegli occhi  
i suoni  
gli odori  
ricordo le forme  
ripenso ai colori.

Del frutto proibito  
è finito il raccolto  
ma poi al ritorno  
è il dolore che porto.

La vita è assai bella  
in tutte le ore  
se porti il ricordo  
per sempre nel cuore.

*Annamaria Maccaboni*





**CARLA BARLESE**, nativa di Torrice (FR), risiede a Roma. Dopo aver conseguito la maturità classica si laurea in Lettere “cum laude” alla Sapienza di Roma. Insegna per 41 anni, i primi dieci nel Trentino che ricorda con autentico affetto. Amante della poesia, ha trasmesso agli alunni questa passione, molti premiati in Campidoglio. Interes-

se spiccato per la medicina, corsi di pronto soccorso presso la Croce Rossa e di perfezionamento in *Bioetica* alla Lumsa. Socia *Professionisti Pratiche Filosofiche*.

Scriva in vernacolo, italiano e spagnolo, scritti inseriti in diversi siti e antologie. In progetto tre pubblicazioni: *Aviti frammenti di vita* dalla poesia al diletto padre Adolfo; *Buanito - Cholo*, gli amatissimi cagnolini; *Pepite de Roma*, poesie ex alunni. Inizia a partecipare nel 2013, vincendo il primo premio a *Il Cuscino di stelle* (Pereto). Più di cento i riconoscimenti finora, di seguito alcuni.

Sul podio: *San Valentino* (Cagliari), *Originalità e creatività in S'accende il borgo*, *Talenti Vesuviani* (2013 e 2014), *Libera i tuoi versi a Montopoli* (2014 e 2016), *Sante Marie, Fotografia e poesia*, *Tra Sassi e Versi* (Potenza), *Pelosetti nel cuore* (Grosseto), *Ischia l'Isola verde*, *S. Bernardino*, *Il muro magico*, *Rotary Flores Argentina*, *Città di Battipaglia* (2015 e 2016). Tra i più cari i primi premi da: *Lord Glenn* (Udine) e *Dolce sole* (Gissi) a poesie dedicate agli amici a quattro zampe.

Tre menzioni d'onore da: *A.L.I. Torino*, due da *Pietro Iadeluca & amici*, *Il Sentiero dell'Anima* (Foggia), *Note e Versi* (Napoli), *Amico-medico* (Pescara), *Camellia Rubra* Montebelluna, *Istituto Latino Americano Junin*. Premi speciali della Giuria: *Cultura e società* (Torino), *Pasqua e Primavera* (2014 e 2015), *Poetando in rosa*, *Agape* (Venezia). Altri riconoscimenti: *Albero Andronico* (2014 e 2015), *Mio presepe*, *L'ora di Barga*, *S. Benedetto nel cuore* (2014 e 2016), *Martinelli*, *Sacro Cuore*, *Piemonte Letteratura*, *Lu bene chi ti vuje* (Ortona), *Festival Allumiere*, *Assolutamente azzurro* (Marzabotto), *Magnificat* (Falconara), *Impegno Donna*, *Versi sotto gli Irmici*, *Marilianum*, *La Purtannara* (Recanati), *Il Musagete* (Cosenza), *Massa-città fiabesca*, *Gioachino Belli* (Roma). Premio alla Cultura da *Costruiamo presepe*.

Presidente Giuria sezione Giovani a: *Il Cuscino di stelle*; prefazione alla silloge *Juvenilia* di A. Iadeluca. Buenos Aires (maggio 2016), Primo premio *dal Rotary Club* a poesia dedicata al caro paese natio: Torrice (FR).



## In "memoriam" di mio padre

Nel microscopico frutteto dell'avita casa  
s'erge un tiglio,  
al preludio dell'estate messo a dimora  
nel dolce ventre della Grande Madre,  
respiro sacro nel fluir delle stagioni.

Esile eppur possente,  
sfida il vento impetuoso  
che s'impiglia tra i rami  
protesi al cielo in preghiera:  
struggente anelito a scampoli di azzurro  
e a spazi d'infinito.

Nel silenzio della terra, nelle note profumate  
i fiori sono perle di manifesto amor  
che tu sempre, padre mio,  
elargivi a piene mani,  
riverbero di luce e di calore.

In ricordo delle adorate radici  
s'erge un tiglio,  
bagnato da lacrime frammiste  
a stille di rugiada,  
nel deserto d'affetti oasi fiorente.

Quando la luce cede il passo  
a conchi d'ombra,  
sotto la chioma velata da uno scialle di luna:  
diletto luogo per il cuor  
e la nostalgia,  
mi è dolce pregare,  
cercar conforto  
e come per incanto si rinnova la speranza.

Sull'onda di celtiche memorie  
e di arcani echi,  
anche un albero sa cantare melodie.

**Carla Barlese**

***"in memoriam" del diletto padre Adolfo***





**CARLA MARIA CASULA** nasce a Sassari nel 1975 e, attualmente, vive ad Alghero. Giornalista pubblicista, ha all'attivo tre sillogi poetiche: "Scialli di luna" (Nemapress, 2002), "Parole all'orizzonte" (Nemapress, 2005), "Frammenti d'inchiostro vagolanti" (Albatros - Il filo, 2010). Ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti in concorsi di poesia nazionali, tra i quali: premio speciale della giuria alla III edizione del Premio Nazionale di Poesia "... In cerca della terza perla...", Monterotondo (RM), 2015; premio speciale "G. Belli" per poesia erotica al 6° Concorso Letterario Città di Grottammare (AP), 2015; premio speciale "Verde Età" alla IX Edizione del Concorso Letterario Nazionale "Lu bene chi ti vuje", Ortona (CH), 2015; premio speciale I.P.L.A.C. alla III Edizione del Premio Letterario Nazionale di Poesia e Narrativa "Si accende il borgo", Rocca di Papa (RM), 2015; 2° premio alla III edizione del Premio Letterario "Roccagloriosa" (SA), 2015; 2° premio alla II edizione del Concorso "Versi sotto gli irmici", Piaggine (SA), 2015; 2° premio alla II Edizione del Concorso Internazionale di Poesia "Versi in Lucania", Noepoli (PZ), 2015; 2° premio al III Concorso Nazionale di Poesia "Vitulivaria" (Lecce), 2015; 2° premio alla X edizione del concorso Nazionale di Poesia "Leggete? Sì, Grazie!" Cagliari, 2015; 2° premio alla XXVII edizione del concorso "Giuseppe Gioacchino Belli" Roma, 2015; 1° premio alla V edizione al Concorso Nazionale per poesie brevi "Keramos", Agropoli (SA), 2015; 1° premio alla I edizione del Premio Nazionale di Poesia "Spiga di Grano", Giovi (SA), 2015; 1° premio ex aequo alla VI edizione del Concorso Nazionale per poesie brevi "Keramos", Agropoli (SA), 2016; 2° Premio alla V edizione del "Premio De Leo-Brontë", edizione speciale per il bicentenario della nascita di Charlotte Brontë, 2016; vincitrice ex aequo alla XI Edizione del Concorso "Le donne pensano... le donne scrivono...", Torino, 2016. Diversi suoi componimenti sono presenti in note antologie nazionali, tra le quali: Raccolta antologica "500 Poeti Dispersi" Vol. 7, dedicata a Giacomo Leopardi; Volume annuale dell'Enciclopedia di Poesia Contemporanea 2015, edito dalla Fondazione Mario Luzi.



# Mi sazio di te

Ti consumo con gli occhi  
- indugiando -  
nel silenzio che scioglie il calore  
e mi ubriaco  
del tuo profumo di velluto e roccia  
mentre le dita scalze  
valicano il confine dell'attesa

per solcare dolcezze  
- nel tuo altrove -  
e cingerti col mio respiro  
oltre i suoni taciuti  
che miagolano  
e ci legano i corpi  
assetati di smanie da nutrire  
E nel fruscio dell'alba  
annuso le tue braccia levigate  
- granito e piume -  
tra radici di sole e angoli  
senza sgualcirti il nome  
dove si flette la bocca  
per disarmarti

e saziare i crinali  
di graffi sospesi  
che bruciano dentro la pelle  
come follia e aceto  
E agosto si fa amaca  
del tuo sapore

*Carla Maria Casula*



## **CARLO GIACOBBI**

*Nato a Rieti l'11-08-1974*

Nella città natale risiede e lavora. Ha manifestato, sin dalla prima giovinezza, interesse per la poesia e la letteratura. Ha partecipato a numerosi concorsi di poesia ottenendo diversi riconoscimenti, tra i quali, da ultimo, il primo posto al premio Salvatore Quasimodo 2016 con la poesia «*Da quali precipizi chiama*», il primo posto al premio Massimiliano Kolbe 2016 con la poesia «*Più folle del male, l'amore*», il quinto posto al premio Borgognoni 2016 con «*Elementi*». Ha pubblicato due libri di poesia: *L'Angelo Dannato* con Hobo Editore di Rieti e *Albe notturne* con Serarcangeli di Roma.



# La fiammata

*Come può esser ch'io  
non sia più mio?*  
Michelangelo

La tua mente è il suo  
accampamento e degli amici hai disimparato  
le voci, fanno il verso al tuo pendere  
inebetito, ma non sanno...  
... loro non sanno  
della velocità del sangue nella notte sparsa  
di gelsomino, del respiro grosso  
che addolcisce lo spavento, di quale delirio d'occhi  
intorbidi il pensiero, mescoli  
le viscere, stremi d'un impeto casto e violento  
e di lei...  
... no, non sanno – solo il cielo deve sapere –  
di come in moltiplicate gambe e mani  
t'affolli e dissemini, purissima crollando, all'unisono  
mancamento.  
La tua mente è cedevole  
ostaggio e degli amici tornerai a sapere  
i volti, ti riavrà convalescente da questa febbricola  
turbinante in aureola di stelle – quando la fiammata  
si estinguerà o in più composta  
brace maturerà ardente.

*Carlo Giacobbi*





## **CHRISTIAN TESTA**

*Nato a Pavia il 9 luglio 1975.*

---

Vive da sempre nel suo amato paese Villanterio, situato nella Bassa Pavese al confine con il Lodigiano. Di professione impiegato, inizia a scrivere poesie nel 2010, tenendole inizialmente nel cassetto “solo per se stesso”.

Nel giugno 2014, in seguito ad un profondo sviluppo interiore, inizia a scrivere nuove poesie, con la particolarità di spaziare nei più svariati ambiti, bucolico, riflessivo, sarcastico, ironico, religioso, romantico e sociale, sia in rima che in stile classico, partecipando a concorsi sia nazionali che internazionali.

Il 25 ottobre 2014 è finalista alla nona edizione del Concorso Letterario Nazionale “Mondo Artigiano” di Erba.

Il 25 maggio 2015 partecipa al Premio Internazionale Mario Luzi, ricevendo dal Presidente della

Fondazione Mario Luzi, una lettera di apprezzamento.

L'11 settembre 2015 si classifica al primo posto del Concorso di poesia “Il sabato del villaggio” di Pizzale.

Il 25 ottobre 2015 è finalista alla decima edizione del Concorso Letterario Nazionale “Mondo Artigiano” di Erba.

Il 14 novembre 2015 è finalista al Concorso Letterario Internazionale “Ambiart” di Milano.

L'11 febbraio 2016 riceve l'attestato di merito dall'Associazione Luce dell'Arte di Roma in occasione del Concorso Letterario Nazionale “ Il buon riso fa buon sangue “.

Il 19 marzo 2016 si classifica al quarto posto del Concorso di Poesia “Il mio verso libero” presso la Galleria d'Arte 17 di Pavia.

Il 22 giugno 2016 riceve la Menzione d'Onore con la poesia “La mia bionda” alla settima edizione del Concorso Nazionale “Poesie d'Amore”.



# La mia bionda

Tu divina tra le divine  
tu bionda Dea dell'Istituto  
che al tuo cospetto  
sembra piccolo e nudo  
tu divina principessa  
che ispiri bontà d'animo e dolcezza  
con quel tuo dolce sorriso  
o bionda Dea del Paradiso  
tu con quegli occhi così lucenti  
da esser quasi commoventi  
tu così leggiadra creatura  
che in fondo al cuor rassicura  
tu non puoi essere terrestre  
e di un altro mondo devi essere  
è per te questo pensier gentile  
dal tuo cavalier doveva venire.

*Christian Testa*





## **FEDERICA MINOZZI**

*Nata a Carpi (Modena) nel 1974*

---

Con le sue liriche, si è classificata ai primi posti in diversi concorsi nazionali ed internazionali, ottenendo la pubblicazione su diverse antologie.

Nel 2012 vince la XXVIII edizione del Premio Internazionale “Nuove Lettere”, con la raccolta inedita “Frammenti Misti”, pubblicata nel 2013 dall’Istituto di Cultura Italiano di Napoli.

Nel 2013 tre sue opere sono state pubblicate nell’Enciclopedia di Poesia Contemporanea, Edizione speciale commemorativa nel Centenario della nascita del poeta e senatore Mario Luzi.

Nel 2014 vince il premio speciale della Giuria nel Concorso Europeo Wilde.

Nel settembre del 2014 pubblica la sua seconda raccolta, dal titolo “Amore fa ancora rima con cuore?”.



# Lettera a mio Figlio



Guardo il mondo riflesso  
nello stupore innocente dei tuoi occhi.  
Vedo l'incredulità con cui cerchi di capire,  
di cogliere un senso nell'assurdità  
del nostro genere umano.  
Amore mio, tu meriti ch'io ti spieghi.  
Non è questo il mondo delle favole,  
quello che avrei voluto per te,  
ma è l'unico mondo che posso consegnarti.  
Ti ho dato alla luce perché  
la mia passione per la Vita è smisurata,  
perché il mio Amore va oltre  
ogni paura e delusione.  
T'ho donato al mondo  
non perché tu possa migliorarlo  
-anche se spero lo farai-  
ma perché tu possa amarlo per quello che è  
e, amandolo, tu possa proteggerlo e rispettarlo.  
Ti ho destinato qui perché -come me -  
tu possa gioire del volo di un aquilone,  
del vento che rabbrivisce la pelle  
e correre gridando bagnato sotto la pioggia estiva.  
E un giorno, mi auguro, anche tu sentirai in te  
lo stesso amore e la stessa passione  
che t'hanno generato,  
scalerai libero le altezze dei tuoi stessi sogni  
e d'improvviso comprenderai.  
Comprenderai, forse non tutto,  
ma abbastanza per sentirti  
Uomo, fra tanti altri uomini.

*Federica Minozzi*





## **FRANCESCA FORTE**

*Nata a Formia il 04/11/1991*

---

Diplomata al Liceo Umanistico-Pedagogico, è interessata allo studio del mondo e ai moti complessi dell'animo che ne comandano il corso. Amante dei libri e delle storie nel loro complesso, le piace disegnare e sognare. Esprime se stessa attraverso i libri e i racconti che scrive con passione. Si definisce "la scrittrice delle storie impossibili". Suo primo romanzo è "Cuore di Amazzone", stampato con la Casa Editrice "La Caravella" nel dicembre 2015, narrante una storia d'amore impossibile, vissuta nell'Antica Grecia, che si snoda tra avventure e meraviglie di ogni genere. Nel racconto tratta un'altra sua grande passione, la mitologia greca.

Affiancata da una famiglia insuperabile, con una madre dolcissima, una sorella "pazzerella", un padre affettuoso e il fidanzato che tutte vorrebbero avere (un vero principe azzurro in tempi moderni), crea storie fantastiche e uniche per il piacere di chiunque volesse viaggiare con la fantasia senza annoiarsi, zigzagando tra avventure mozzafiato e momenti romantici, casomai anche ricevendo insegnamenti da personaggi sempre diversi e poliedrici. Crea universi magnifici eppure sempre un po' collegati alla realtà, in cui chiunque può riconoscersi per qualche particolare buffo e sorprendente. Già premiata al concorso "La Medusa Aurea" dell'associazione A.I.A.M., desidera migliorare sempre più e avverare il sogno, già intrapreso, di divenire una scrittrice affermata e riconosciuta anche in Paesi esterni alla sua cara Italia.

# Amore appassionato

Nella notte mi raggiunge  
il tuo respiro che punge  
ogni mia parte più sensibile  
che freme di desiderio avvertibile  
La tua pelle mi brama  
la tua voce roca mi chiama  
invoca il nome mio  
in un sussurro simile ad uno sfavillio  
Spegni la luce con mani tremanti  
allungo le mie desideranti  
Non riesco più a trattenere  
la mia sete di te che aumenta senza vedere  
ragione, pensieri, timidezza  
con una passione che spezza  
ogni minima resistenza  
Mettiamo a tacere la coscienza  
non c'è posto se non per la passione  
che ha la violenza di un acquazzone  
Il desiderio palpita gonfio  
come un fiume che non è sconcio  
ma gli è difficile solo tentare  
di stare calmo e non pensare  
Gettiamo al vento ogni proposito  
lasciamoci andare a questo amore apposito  
evoluto solo per noi  
nell'espressione di tutto ciò che vuoi  
Non vogliamo trattenere quel desiderio impellente  
che ha distrutto i freni nel contatto aderente  
Il mio corpo combacia perfettamente ad ogni tua curva virile  
cingendo la tua forza con tocco gentile  
Le promesse volano sino alle stelle  
che stasera brillano e sono le più belle.  
Tutto è più dolce attraverso lo specchio delle nostre emozioni gemelle.

*Francesca Forte*

## FRANCESCO GALLIERI

Diploma di Liceo Classico.

Laurea in Ingegneria Chimica.

Poeta per diletto.

Pensiero poetico:

1) La parola, strumento del poeta, non va mai usata in modo inconsapevole. Un poeta deve sapere quante sfumature semantiche e semiotiche, ed anche etimologiche, può avere la parola!

2) Una lirica, con un verso non importa quanto libero, deve avere una propria musicalità. Ogni parola ha un suono che va armonizzato nel contesto.

3) Un poeta deve usare le parole come un pittore usa i colori. Con velature sottili o con vigorosi colpi di spatola, a seconda delle circostanze.

4) Non importa quanto sia lunga una lirica. Per esprimere un moto dell'anima bastano a volte poche parole. Tutte le altre sono superflue.

5) Mai usare linguaggi "aulici". I linguaggi "aulici" suonano per lo più retorici e falsi.

6) Non avere remore ad usare parole "non poetiche", ovviamente mai volgari.

7) Non usare immagini ROSA o GRIGIE ("il cuore che ama", "le nubi plumbee", "la polla sorgiva": banalità assolute!), ma immagini ROSSE, vive, pregne, significanti. Usare anzi le immagini come in un quadro espressionista astratto: la cosa interessante (in mancanza di una chiara esegesi) è che possono anche essere intese in maniere diverse, a seconda del lettore.



## Ricordo del nostro gioco infiorato

Ed ecco un altro inverno è passato,  
i venti si distendono in più morbide armonie,  
le immagini mi sorprendono in scrigni di cristallo.  
Il tempo è fuggito  
in questa valle di contadini  
dove ci scoprimmo ciechi all'amore.  
E a sera la tristezza annega fra le case,  
e la lunga voce si spezza,  
le vene saltano come pesci e noi  
dimentichiamo,  
timorosi che una stella di ghiaccio venga a rubarci,  
con un giro di pianeti,  
l'orbita tranquilla  
del nostro gioco  
infiorato.

*Francesco Gallieri*





## **FRANCESCO PASQUAL**

*Nato a Roma l'8 dicembre 1975*

---

Fin da piccolo coltiva la passione per la lettura e per la musica classica, che lo porterà questa, allo studio del violino e del pianoforte.

Diplomatosi in un istituto alberghiero, lavora attualmente immerso nella serenità d'un parco, a poca distanza dal mare.

La poesia, la filosofia e la musica l'accompagnano in ogni momento della giornata, ritagliandosi nel caos del quotidiano il loro spazio vitale.

Comincia a scrivere le sue brevi poesie intorno ai vent'anni, ma le tiene conservate nel cassetto per altri venti; spinto da varie circostanze decide di mostrarle alla sensibilità delle persone che lo circondano.

Partecipa a diversi concorsi dove ottiene ottimi risultati.

Le sue poesie vengono segnalate dalla giuria e ritenute meritevoli di pubblicazione e menzioni d'onore in concorsi quali:

- Salvatore Quasimodo 2016 Bergamo,
- Olympia Montegrotto Terme 2016 Padova,
- Concorso Internazionale "Marguerite Yorcenar" 2016
- Premio Letterario in onore di "Alda Merini" di San Benedetto del Tronto 2016 (riconoscimento speciale)
- Premio Nazionale di poesia "Amici di Ron" 2016 di Milano
- Concorso Nazionale Poesie d'Amore "Penna d'Autore" 2016
- Concorso Letterario Nazionale Città di Campagnano.



# È nel tuo ricordo



È nel tuo ricordo che li osservo.  
Li osservo nelle fragili vene  
della loro stanchezza forzata,  
nell'inverno dei loro capelli raccolti  
cercando un calore disperso.  
Tante le parole sussurrate, le carezze  
posate sul manto di un tempo,  
che li segna lentamente, lentamente  
piega le ginocchia malferme  
verso un sostegno momentaneo,  
che anche all'umile coscienza  
non può che apparire estraneo.

Nel breve volto di sereni luoghi  
riposano i rugosi affanni, frustati  
dalle rimembranze di un mendico passato.  
Quanti miseri oggetti, resi tesoro  
da queste esili mani tremanti,  
da un fazzoletto intriso di lamenti  
a un porta pillole liso nel decoro.  
lo vorrei, in quegli occhi umidi  
dell'opaca primavera, ritrovare i segni  
d'una forza antica, far rimorire  
gesti e spine custoditi dal passato,  
a germogliare senza alcuna fissità.

Ti so presente mia assente verità,  
ti rivedo con occhi del cuore, ti sanno  
vicina le ansie precoci dei momenti affiorati.  
Se nell'eco di questo specchio, potessero  
altre parole riempire l'aria ai precipizi  
inviolati, soffiare le perdute dolcezze tue  
su questa vita, che non paga mai.

*Francesco Pasqual*





## **GABRIELLA COZZANI**

Ho sempre sentito in me il desiderio di esprimere i miei sentimenti attraverso il linguaggio poetico e mi dedico alla stesura di varie composizioni in modo spontaneo ed immediato.

Ora, insegnante in pensione, posso donare maggior tempo alla mia “dipendenza poetica” per soddisfare il mio amore per la poesia e la letteratura.

Scrivo in modo semplice ed accessibile cercando di fissare i miei pensieri ed i miei sentimenti e spero che i miei scritti restino per la mia famiglia un patrimonio culturale ed affettivo da conservare con cura.

### HAIKU

musica all'alba  
assaporando il tempo  
senza barriere



# Amore reale



Nella notte irrequieta  
ti penso e rivivo le tue dolci carezze .  
Quando non sei presente  
immagino di esserti accanto  
e riesco a vedere i tuoi occhi lontani.  
Il diverso colore del nostro mare  
mi fa capire che ti amo  
nella calma e nella tempesta,  
nella luce e nell'oscurità,  
nel silenzio spesso presente,  
nella gioia di stare insieme...  
Tra noi servono poche parole,  
in un attimo capiamo  
che cosa sia l'amore.  
All'improvviso mi sveglio e...  
ti vedo qui accanto a me  
dove sei sempre stato  
dove sarai sempre  
La realtà è più bella  
del sogno a volte...

Vita reale, vita vera  
  
che non fa mai dimenticare  
  
i nostri momenti felici.

*Gabriella Cozzani*





**GIORGIO MARIA MUSCARÀ**  
*(1976, Milano - 1997, Milano)*

---

Si è diplomato presso il Liceo Classico Manzoni, iscritto alla facoltà di Lettere Moderne presso l'Università Statale di Milano.

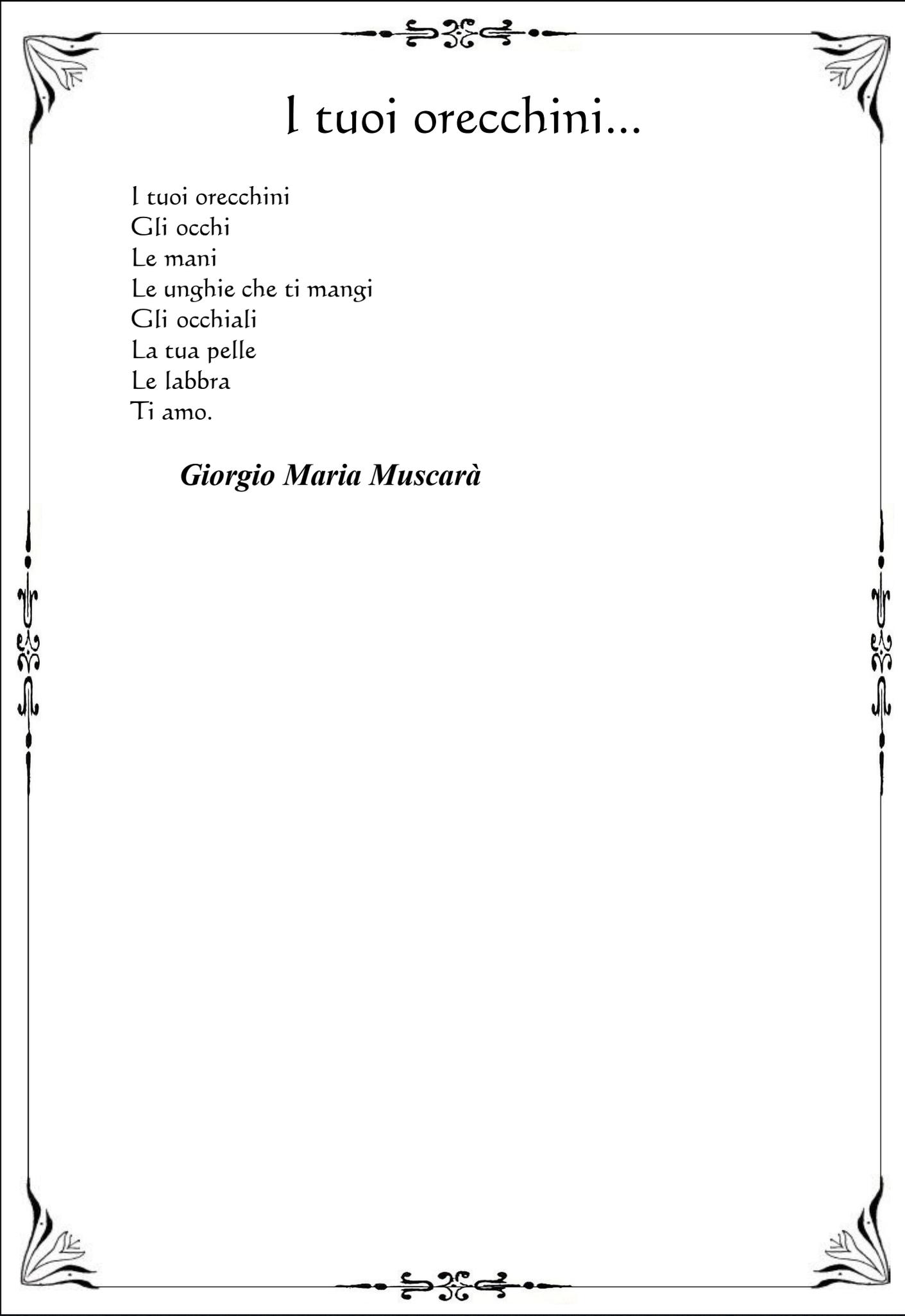
Sin da bambino ha dimostrato una spiccata sensibilità per la lettura, il mondo fantastico, la letteratura medioevale e i sentimenti dell'uomo.

Vanta anche un'ampia produzione di racconti, fiabe e leggende.

Amante della natura e dei piccoli animali, predisposto verso la musica, creativo, generoso e sensibile.

Giorgio Maria Muscarà, morto a soli 20 anni per amore, dopo una stagione breve come quella dei ciliegi credeva nell'immortalità dei versi, che possono sopravvivere all'autore, come è pubblicato nel suo libro di poesie:

«Il ciliegio in fiore», Ed. Youcantprint 2015.



# I tuoi orecchini...

I tuoi orecchini  
Gli occhi  
Le mani  
Le unghie che ti mangi  
Gli occhiali  
La tua pelle  
Le labbra  
Ti amo.

*Giorgio Maria Muscarà*

## GIOVANNI TAVČAR

Nato a Trieste il 21 aprile del 1943, da padre sloveno e da madre austriaco/tedesca. Vive a Trieste.

Ragioniere e perito commerciale, spedizioniere doganale, procuratore di casa di spedizione.

Poeta, scrittore, musicologo.

Come poeta ha pubblicato finora ventidue raccolte poetiche in lingua italiana, sei raccolte poetiche in lingua slovena. Scrive però anche poesie in lingua tedesca.

Sedici le raccolte poetiche di gruppo con altri autori.

Si occupa anche di traduzioni poetiche (italiano, sloveno, tedesco) e viceversa.

Ha poi pubblicato alcune biografie e saggi musicali (Bellini, Schubert, Löwe, Beethoven, Donizetti, la Biobibliografia dei musicisti (compositori) siciliani.

Numerosi i suoi saggi musicali in lingua slovena per la RAI di Trieste.

Diverse opere sono ancora in corso di pubblicazione (saggi musicali, raccolte poetiche, un volume di racconti brevi, un romanzo ecc.).

Molti anche i premi conseguiti: ventotto primi premi, ventidue secondi, trenta terzi ecc. Trenta poi i premi speciali “ad personam”. Presente in diversi dizionari, atlanti ed enciclopedie e in più di un centinaio di antologie diverse (anche di carattere scolastico).

Collaboratore di alcune prestigiose riviste culturali nazionali con articoli musicali, poesie, prosa, saggi, approfondimenti religiosi e traduzioni poetiche diverse (italiano, sloveno, tedesco e viceversa).



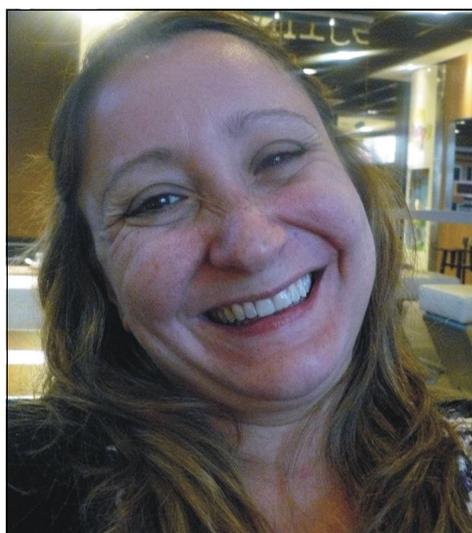
# Desiderio d'Amore

Dio,  
per desiderio d'amore,  
ha effuso sé stesso  
nella creazione,  
riflesso vivente  
della Sua sostanza,  
creata appositamente  
per l'uomo,  
la creatura modellata  
a Sua immagine  
e somiglianza.

Dio  
prende l'iniziativa  
dell'amore  
e si lascia amare  
nell'infinita moltitudine  
di voci  
che si fondono  
in Lui  
in un'unica armonia  
perfetta.

*Giovanni Tavčar*





## **IRENE RINA PALMIRA BALDINI**

*Nata a Milano nel 1975*

---

Fin da giovanissima manifesta uno spiccato interesse per la scrittura; l'autrice ama rileggere la realtà e la vita tramite la parola scritta.

Laureata in Scienze Politiche lavora attualmente presso un istituto bancario lombardo e vive con la propria famiglia nella provincia varesina.

Profondamente ancorata alle proprie radici famigliari, aspira a scrivere della semplice complessità delle terre emiliane e lombarde, narrando le sorprendenti vicissitudini quotidiane della gente comune.

Ha collaborato e gestito alcune trasmissioni radiofoniche a sfondo letterale e sociale, con letture per adulti e bambini.

Ha lavorato come radiocronista per eventi sportivi e manifestazioni socio territoriali e partecipato a lavori teatrali per compagnie locali.

Nel 2011 pubblica "Linea Gialla di Sicurezza", Edizioni Montedit, che rappresenta il suo esordio nella narrativa.

Ha partecipato a concorsi regionali e nazionali di poesia e scrittura in prosa ottenendo premi e riconoscimenti tra i quali ricordiamo un 8° posto al Premio Donne Diverse con pubblicazione della poesia premiata su Rivista Club degli Autori, segnalazione speciale Premio Letterario Città di Monza 2015 con pubblicazione opera selezionata in Antologia di prossima uscita.

Attualmente in stesura una serie di racconti e riflessioni; in lavorazione una raccolta di poesie e ritratti fotografici.

Sogno nel cassetto: poter creare nel proprio paese una splendida biblioteca privata, punto di incontro per gli amanti della letteratura e dell'arte in genere, per coinvolgere "giovani" di tutte le età.

## Grazie di avermi tanto amato

È giorno caldo, opprimente. È un giorno solenne, quasi inverosimile.  
Solenne è la morte che catapultata in un' illogica immensità.

Una lacrima traversa lenta il viso ottantenne di Rina,  
la mano stanca abbandona per un attimo il bastone,  
compagno di tanti passeggi, e si posa tenue  
sul legno levigato dell'ultimo giaciglio terreno del suo Renato.

Un bacio, una carezza lambiscono il feretro con la dolcezza  
atta a sfiorare la guancia di un neonato,  
e poche sillabe fluiscono dalle labbra sottili in sussurro segreto...

"Grazie di avermi tanto amato".

Un pugno di parole, il prodigio di mezzo secolo d'amore in una singola  
intima frase.

Ringraziare di essere amati. Un gesto nobile, d'altri tempi.

L'amore è ormai dovuto, un diritto, un'eredità pretesa.

Rina, nel giorno dei saluti, non si sente abbandonata,  
né arrabbiata, non si pone domande, non cerca risposte,  
candidamente ringrazia "grazie di avermi tanto amato".

Renato può salpare sulle onde di un mare sconfinato,  
scarcerato dal dolore fisico soffocante,  
prosciolto dagli ingiusti limiti umani,  
l'indomito spirito ora veleggia nell'universo dell'Oltre.

Ma Rina sa che non andrà lontano senza lei, come in passato.

La mente torna ai tempi di guerra, alle lettere dall'Albania e dall'Etiopia  
simboli di un amore pulito ed orgoglioso che lo spazio non può sbiadire.

Proprio come allora Renato parte e Rina resta in patria;  
ora è lui che dovrà attendere paziente,  
avvolto dall'incorporeo infinito.

Lei si allontana dal cimitero campagnolo, sorride delicata.

Soffia un bacio al suo guerriero a riposo.

"Grazie di avermi tanto amato".

Un filo di parole segrete unisce due anime,  
come tramite impalpabile tra mondi differenti ma paralleli.

È un giorno solenne, incredibile ma non più triste.

È un giorno incredibilmente...magico.

*Irene Baldini*



## **LORENZO AMBROSI**

*Nato il 27-01-1968 a San Bonifacio (VR)*

---

L'autore vive a San Giovanni Ilarione, un piccolo paese del nord-est veronese. Diplomato in ragioneria lavora tuttora come responsabile acquisti presso una commerciale calzaturiera.

Come hobby preferito, tra gli altri, annovera la lettura e soprattutto la scrittura. Si considera un fan di Harry Potter, una saga che evidentemente non può essere considerata una prerogativa per soli ragazzi.

Lorenzo, ad oggi, non ha pubblicato nulla ma è impegnato nella stesura di un'opera letteraria in bilico tra realtà e fantasia: otto quattordicenni, capeggiati da una fantastica ragazza, decidono di frequentare una materia scolastica facoltativa che porta un nome enigmatico nonché bizzarro. Accompagnati dalla loro professoressa si cimenteranno in un viaggio fantastico (o reale?).

Il primo libro di quest'opera rappresenta il primo compito di tale succitata materia, un compito non senza difficoltà che li porterà a fare una scelta ben precisa nell'ambito di un'avventura ricca di sorprese.



# Esortazione

Non piangere mamma non piangere ora  
non devi scurare il tuo solare sorriso  
giammai deturpare il tuo bellissimo viso  
or ora che apprendi l'orrenda novella  
un mostro che rode l'amata tua stella  
incontro tremendo un sol vincitore  
il trofeo sarò io tuo piccolo amore

Non piangere mamma non piangere mai  
regalami ancora un solare sorriso  
concedimi ancora un bellissimo viso  
avrà sempre con te due occhi splendenti  
le mie iridi vispe serene innocenti  
avrà sempre su te le mie esili mani  
infra i tuoi folli capelli castani

Non piangere mamma sorridi e sorridi  
desidero tu sfoggi un solare sorriso  
desidero tu abbia un bellissimo viso  
giacché sí brillante il mio mostrerai  
solare sorriso che più non avrai  
vieppiù vivo in te il mio si vedrà  
bellissimo viso che più non sarà

*Lorenzo Ambrosi*





**MARIA CERVAI**, esule Istriana, dopo il triste esodo fu ospitata al Centro Raccolta Profughi di Tortona (AL); successivamente si trasferì con la famiglia a Torino, dove ancora risiede.

Conseguito il diploma di abilitazione magistrale, ha insegnato nelle scuole elementari di Torino. Oggi è in pensione e frequenta i corsi dell'Università della Terza Età di Torino.

Nel 2008 ha pubblicato la sua prima silloge poetica "L'approdo felice" a cui è seguita nel 2011 la seconda raccolta con l'identico titolo.

Ha partecipato a numerosi concorsi letterari e ha vinto molti premi.

Nel 2006 con la poesia "Crocefissa" si è classificata al 7° posto al Premio Letterario Internazionale di Poesia "Ulivo d'Oro L.I.D.H. e Unitre". Ha partecipato annualmente al Premio Letterario Internazionale "Trofeo Penna d'Autore" e ha vinto numerose Menzioni d'Onore. Al concorso "Poesie d'Amore" del 2009 ha vinto il 4° Premio con la poesia "Innamorati, Noi!". Al "Trofeo Penna d'Autore 2012 ha vinto il Premio Speciale del Presidente per le poesie religiose.

Nel 2015 al 1° Concorso Nazionale di Poesia, Narrativa e Saggistica "Poeti e Scrittori Uniti in Beneficenza" ha vinto il diploma di 4° Premio per l'opera "Preghiera". Con la poesia "Nel segno della pace" ha ricevuto una menzione d'onore al Concorso Letterario Nazionale "Poeti e scrittori Uniti in Beneficenza". Al concorso "Poesie d'Amore" del 2016 ha ricevuto una menzione d'onore con la poesia "Cara Mamma". Inoltre si è classificata seconda al XXIX Premio Letterario Internazionale di Poesia "Ulivo d' Oro L.I.D.H."

Sezione speciale "La Donna e i Diritti Umani" per la poesia "Non tenere il tuo dolore nascosto". Ha vinto altri premi al concorso "Lettere d'Amore San Valentino" dell'Università della Terza Età di Torino .

Le sue poesie sono pubblicate sulle riviste "Unitre Informa", "Ricordando Orsera" e "Monviso", nei libri "Le pagine del poeta" e nelle edizioni di "Penna d'Autore", che raccolgono le migliori opere che hanno partecipato ai premi letterari.

Inoltre coltiva una passione per la pittura e partecipa a molte mostre collettive di pittura.



# Cara Mamma



Ora che non ci sei più,  
cara mamma,  
lo specchio, a volte,  
mi rimanda la tua immagine  
e mi sorprendo perché  
più passano gli anni  
e più assomiglio a te...  
Ma vorrei oltre al fisico  
essere a tua immagine nello spirito!  
Sì, vorrei avere il tuo carattere forte  
e il tuo animo buono e generoso  
sempre pronto a consolare  
con la parola giusta  
chi ha una croce da portare...  
Vorrei, cara mamma,  
vorrei avere solo un po'  
della tua profonda fede religiosa  
che ti fece, rassegnata, sopportare  
i grandi dolori della vita:  
l'esilio, la povertà, i lutti  
ed infine la tua lunga malattia  
che ti ha aperto le porte del Paradiso!  
Nel giorno della festa di San Martino,  
il nostro Santo Patrono di Orsera  
assieme a Santa Fosca,  
cara mamma ti chiedo un dono:  
illumina da lassù il mio cammino  
di ricerca della fede di mia gioventù  
perché io possa incontrare l'immagine  
del Salvatore Gesù.

*Maria Cervai*





## **MARIA MEDURI ROMEO**

---

Nasce a Reggio Calabria il 17/10/1941, dove vive e cura le sue aspirazioni poetiche, pittoriche e varie forme d'arte con tecniche ed effetti diversi.

Impegnata in noti centri culturali della sua città, non trascura però l'aspetto sociale operandosi nel volontariato e, più intensamente da anni, come Presidente nella «Società San Vincenzo de' Paoli».

Dopo aver concluso la sua carriera di insegnante con il pensionamento, la famiglia è il suo impegno giornaliero e costante.

Pubblica poesie dal 1972 classificandosi sempre ai primi posti, ricevendone menzioni d'onore, coppe, targhe, onorificenze, segnalazioni speciali e pubblicazioni in varie testate giornalistiche.

# I giorni del male

Il cielo era gonfio di odio,  
il mare era rosso di sangue,  
la terra allagata di braccia, di gambe,  
di corpi già esanguì.  
Non c'erano nidi, né fiori,  
né sguardi di sole,  
ma canti di morte si udivano dalle sirene.  
Ossuti fantasmi di fame  
giravano intorno annaspando, cercando qualcuno...  
tra solitarie fosse  
senza croce e senza nome  
dove non si udì preghiera di perdono  
né pianto di madri.  
Un tenero bimbo a stento ancora vagiva,  
succhiava dal seno di mamma già morta  
distesa nell'urna di sangue,  
ormai era pietra...  
tra aride pietre del suolo.  
Un'ombra avanzava dal buio  
con gli occhi colanti sul viso  
trafitti da schegge assassine.  
Soltanto le mani protese sfioravano l'aria,  
seguendo il lamento a lui si accostò  
lo stinse al suo seno squarciato,  
sommessa le uscì una preghiera:  
«Ti prego Signore, imprimi nel cuore di tutti  
l'infinito Tuo cosmico amore  
e fa che sorga il sole su un mondo  
senza bandiere nemiche».

*Maria Meduri Romeo*



## **MARIA ROCCISANO**

*Nata a Caulonia il 13-01-1952*

---

Lettrice e appassionata rosariante nella Parrocchia “San Michele Arcangelo”, voce soprano nel coro della medesima parrocchia e poetessa dal 1968, ha ricevuto il primo riconoscimento “Encomio Paolo VI” per la poesia “Inno alla Pace”. Nel corso della carriera le sono state conferite numerose segnalazioni e riconoscimenti, di cui ricordiamo: il Premio Ungaretti, l’Orso d’Oro, Gens Antiquissima Italia, San Valentino d’Argento, Umbria d’Oro, San Valentino d’Oro anno 1993, Menzione d’Onore al Concorso Nazionale Poesie d’Amore e i Titoli Accademici di San Marco, San Valentino e Dei Micenei. È presente in diverse antologie per le scuole Medie: “Zibaldone Italiano”, “Poeti e Poesia Dizionario Italiano”, “Forme Poetiche-Poesia Italiana dagli anni Trenta a oggi”, “Salmodiando”, “Bambini nel Cuore-La mia Guida Inno Alla Pace”, “Glielo Diciamo in Poesia”, “Trittico”, “Poeti Italiani nel Mondo”, “I Contemporanei”. Il suo nome è stato inserito nell’Enciclopedia degli Autori Italiani on line. Il critico Saverio Natale dice di lei: «La fresca e spontanea poesia di Maria Roccisano, a volte intimista, altre volte descrittiva e verista, irradiata anche di elevato sentimento religioso, merita particolare attenzione per schiettezza e sensibilità acutissima». Un altro critico, Francesco Alemanno, la definisce «accorata e romantica, che nasconde la tristezza nell’incanto luminoso della sua terra, negli intimi affetti familiari, ma che pure traspare quando l’illusione poetica si fa realtà e diventa solitudine e rimpianto».

# Padre

*(per il tuo compleanno n. 26.11-1925)*

Sei tu Padre  
che donando te stesso  
hai visto germogliare i tuoi frutti  
Sei proprio tu  
che per amore del tuo giardino  
i tuoi frutti maturarono uniti  
alla luce del sole.

Parlino le tue mani incallite  
E l'alba che con te apre ogni giorno.  
Per la tua RILEVANTE FEDE,  
per il Rispetto,

## IL CULTO DEI MORTI,

mi hai fatto comprendere  
il soffio della vita  
il valore di possederla,  
la vanagloria.  
Tutta la famiglia è con te  
ad intonare il –TE DEUM –  
E... quando a fine pranzo di festa  
ti alzi a brindare  
“Evviva ILARIONE!”  
È l'antifona alla tua predica.  
E chi non conosce il tuo discorso!  
Quanta “Pace e Bene”.  
Quanto amore per tutti, amici e nemici  
dal profondo di te  
Quante benedizioni  
col tuo bicchiere danzante... Padre  
Ma quanti viaggi fai fare al tuo bicchiere?!

*Maria Roccisano*



## **NUCCIA (NUNZIATA) MIRODDI**

*Nata a S. Filippo del Mela il 05 febbraio 1950*

---

Si laurea in lettere classiche all'Università degli Studi di Messina nel 1972 con una tesi in papirologia sul poeta greco Mimnermo, riportando il massimo dei voti e la lode. Insegna italiano e latino in diverse scuole della provincia e per oltre un trentennio presso il Liceo classico "G.B. Impallomeni" di Milazzo. Pubblica le sillogi "Gocce di poesia" (ed. Il Gabbiano - Messina 2008), "Finestra sulla vita" (ed. Maremmi Editori - Firenze 2010), "Memorie" (con il patrocinio dell'U.P.C.F. - Messina 2011), "Nel labirinto della vita" (ed. Pagine - Roma 2015). Partecipa a diversi concorsi di poesia nazionali e internazionali con riconoscimenti di merito, fra cui "Premio Classificato Speciale" del Premio Internazionale di Poesia Racconto e Fotografia "Juan Montalvo" 2014 Milano; Terzo Premio Sezione B della Seconda Edizione del Concorso Nazionale di Fotografia e poesia "Pasqua e Primavera, Rinascita tra Natura e Cultura" 2015 Marcianise (CE). Le sue poesie sono presenti in molte antologie e diverse premiate con menzione d'onore.

Micro-sillogi fanno parte di note Collane nazionali ("Sottovoce" - Poeti del Nuovo Millennio a Confronto - Aletti Editore 2014; "Sussulti" in Sentire 28 - Pagine 2014; "Inquietudini" in "Poeti Contemporanei 7 autori" - Pagine 2014; "Controcorrente" in Vibrazioni-Pagine 2015; "Navigare" - Pagine 2016; "Calendario del Poeta 2017" Pagine 2016; "Fragmenta vitae" in Il Paese della Poesia - Tre Poeti a confronto - Aletti Editore 2016).

Svolge attività di volontariato culturale presso l'U. P. C F. (Università Popolare Comprensoriale Filippese), con la funzione di Rettore e di Responsabile del Dipartimento Umanistico-letterario. Collabora con altre associazioni nella promozione di iniziative culturali.

Molte poesie, oltre che nel formato cartaceo, sono pubblicate su YouTube, audiolibro ed eBook.

SITO: <http://autori.poetipoesia.com/nuccia-miroddi>



# Fedeltà



Minuta barcollante si avvia frettolosa  
puntuale ogni mattina...  
Una sosta breve ai piedi della Vergine,  
tra fiori perenni venerata  
nella piazzetta dai soliti devoti.  
Un segno di croce-Una preghiera sottovoce  
Un tenero pensiero e di corsa veloce

La sveglia mattutina dal fisso pensiero è rinnovata  
Con difficoltà inizia la giornata  
tra gli acciacchi di vecchiaia.  
Calura pioggia vento non ostacolano l'uscita  
La meta quotidiana? La casa del Signore tanto amata

Tutto ha sacrificato al divino Amore  
L'affetto al giovane amico non ha risparmiato,  
nella malattia con cura confortato,  
ma l'amore vero all'Altro dona.

Stanca ma felice, alla santa dimora arrivata,  
siede tra pochi compagni di viaggio,  
assidui cristiani fedeli.  
Alla viva fonte la sete appaga e con l'animo  
rinnovellato torna nel grigiore quotidiano.

Giorni mesi anni scorrono veloci nella lenta  
ripetitività alla soglia dell'attesa felicità.  
Fragile tremante nel corpo,  
forte e rafforzata dalla tenace fedeltà,  
decisa davanti all'Eterno  
la grazia sperata attende fiduciosa.

*Nuccia Miroddi*





## **OMBRETTA MARIOTTI**

*Nata a Pesaro nel 1974*

---

Avvocato, vive a Fano con suo marito e i suoi tre bambini.

Nel 2015 si classifica al primo posto al Premio Letterario Nazionale Pistoia Città dei Bambini, con il racconto **“L’incantesimo di Amal”**. Consegue il terzo posto al Premio Internazionale di Poesia Shelley e Byron, con la lirica **“Kathmandu”**. Riceve, inoltre, varie menzioni d’onore, per la poesia **“Universo di vita”** al Concorso Nazionale Poesia d’Amore e per il racconto **“Solo queste mani”** al Concorso Nazionale “Poeti e Scrittori Uniti in Beneficenza” organizzati entrambi dall’A.L.I. Penna d’Autore di Torino.

Nel 2016 si classifica al primo posto al Premio Internazionale di Poesia Shelley e Byron, con l’opera **“Sorridenti alla vita”** nella sezione poesia inedita. Guadagna, inoltre, il 3° posto al Premio Letterario Nazionale Ideobook, con il racconto per l’infanzia **“Lui proprio no!”**. Riceve, infine, la menzione d’onore al Concorso Nazionale Poesie d’Amore organizzato dall’A.L.I. Penna d’Autore, con la poesia **“Rondine Migrante”** e si classifica finalista al Premio Letterario Nazionale Speciale Infanzia 2016, con la canzone **“La Ricetta della Salute”**.

## Rondine migrante

Ho negli occhi i tramonti su Palmira,  
i bagliori rosa della sabbia infuocata,  
i riflessi dorati sul Teatro, sul Santuario di Baal,  
l'incanto delle notti stellate nel deserto.  
Che sto lasciando all'orizzonte.  
Ho negli orecchi le melodie del folklore,  
la fiaba di Khodr, i proverbi della mia gente,  
i richiami del Muezzin, le festose danze Shabi,  
l'allegria dei bazar di Damasco, il brulichio del Suq di Aleppo.  
Che riempiono i silenzi di questo maledetto viaggio.  
Ho nel cuore i sorrisi dei miei cari,  
la mia infanzia gonfia di speranze, gli abbracci degli amici,  
la routine del mio lavoro, gli occhi vuoti di mia madre, ieri all'addio.  
Che accendono un lume in una cupa notte minacciosa.  
Ho tra le mani tutta la mia vita in un piccolo sacco.  
Verrà gettato via, con la mia dignità  
per fare spazio ad altri uomini, altri numeri dalle identità disperse.  
Che sfidano gli abissi del mare, per fuggire agli abissi del male.  
Ho nelle narici gli aromi del Kebab d'agnello,  
del Magribi della nonna, dell'essenza di Arak che produceva mio padre.  
Allucinazioni come scialuppe di salvataggio.  
Che mi traghettano lontano dall'odore di urina e di sudore.  
E dal tanfo del terrore.  
Ho in bocca il gusto amaro della vita e quello crudo dell'indifferenza.  
Temo il sapore nemico del sale.  
Che fa già tremare i miei sensi.  
Eppure, la dolce compagnia di un fidato ospite  
mi rincuora l'anima:  
l'amore sconfinato per la mia Terra.  
Terra mia, a te, come rondine migrante, un dì farò ritorno.

*Ombretta Mariotti*



## **ORNELLA MAMONE CAPRIA**

---

Docente di chimica agraria, madre di quattro figli, negli ultimi anni e nei piccoli ritagli di tempo decide di dedicarsi alla pittura ed esternare “i suoi sfoghi” poetici. Nel 2013 pubblica la sua opera prima: «Vincerete sempre» (casa editrice Aletti, prefazione di Giovanni Sapia). Sulla sua poetica riceve recensioni da parte di Angela Costanzo in Capoverso, della Edizioni Orizzonti Meridionali, da Pino Veltri sulla rivista Mezzoeuro, da Gennaro Mercogliano e da Gegè Nastasi alla sua prima presentazione; si classifica al primo posto sia nel Premio Letterario Nazionale “Un libro amico per l’inverno” 2015 che al concorso on line “Premio Metauros” con l’opera «Vincerete sempre», al primo posto al “Premio Pastocchi” a Potenza Micena (MC) 2014 e al terzo posto al “Premio Letterario Nazionale di Calabria e di Basilicata” nel 2010.

Ottiene numerosi riconoscimenti di merito, tra i quali: “Premio letterario di Calabria e Basilicata” 2013, “Florilegio solidale Gueci” 2014/2015, “Premio Orlando l’erudita” 2013, “Parole al cioccolato” Minerva Etrusca 2010, “Concorso Italian Festival International Literary” ad Alessandria 2009.

Viene selezionata e inserita in varie antologie di case editrici: *Montegrappa* (Les cahiers du trosklj caffè oh babbo 2014), *Aletti* (il Federiciano 2013-2012-2011-2010), *Pagine* (Parole sparse 2013, Viaggi di versi, In linea con la poesia, Nuovi poeti contemporanei 2013), *G. Perrone* (dedicata al teatro e Monologhi da camera e da volo 2012), *Montefalco* (Poesia sacra Premio Carla Zampolino 2009), nonché nei volumi della Biennale d’arte internazionale contemporanea “Magna Grecia” degli anni 2010 e 2011.

Ha fatto parte della giuria di alcuni eventi letterari calabresi ed è presente in alcuni cataloghi di pittura.



# Mi tiene

Mi tiene a te la voglia di invecchiare,  
non perché cambio  
segno alla bellezza  
ma per i silenzi nostri  
ancora da ascoltare,  
per gli sguardi che vogliono abbracciarsi,  
per i versi che non sono riuscita a leggerti  
e che ora vorrei donare.  
Produco legami con la carta,  
anche quando la notte  
dovrebbe essere ladra di stanchezza  
perché con l'arrivo della grande quiete  
la poesia possa ridarmi la parola  
e a te tenermi stretta, stretta.

*Ornella Mamone Capria*





## **BALSANO RAFFAELE**

---

Nato a Lucera (FG), bellissima città dell'Italia Meridionale piena di profumi e storia. Vive e lavora a Milano.

Ha esordito come scrittore nel 2009 con il romanzo «Il trabocco dell'anima» edito da SBC Ravenna. Nel 2010 pubblica il secondo romanzo «Il profumo della vita» edito da Rupe Mutevole.

I suoi racconti sono stati pubblicati in diversi volumi antologici.

2009: «Il profumo dell'infinito» in *Sos Amore* (Ibisko Editore); 2013: «Un pupazzo di neve» e «Giulia» in *Volando tra fili d'erba...* (Concorso Faire edito Ibisko Editore); 2014: «It's not the end» vincitore del concorso *Scrivendo Racconto* (Historica); 2014: «Un orsacchiotto macchiato di sangue» vincitore del concorso web *Sopralerighe* (Rupe Mutevole); 2014: «Un angolo di cielo blu» vincitore del concorso *Racconti nella rete*; 2014: «Una luce in fondo al cuore di neve» in *Il sole ha rubato i colori alla coda del gallo* (Rupe Mutevole); 2015: «La tua luce nei miei giorni» *Concorso Letterario Luisa Ronconi*; 2015: «La rete dell'amore» menzione d'onore al concorso *Poeti e Scrittori Uniti in Beneficenza* (A.L.I. Penna d'Autore).

Attualmente è in fase di ultimazione il suo ultimo romanzo dal titolo «Un passero muto».



## DOVE MI PORTERÀ QUESTO AMORE

A cercare i tuoi occhi quando il buio è dentro l'anima  
A sfiorare i tuoi seni quando ho bisogno di sentirmi vivo  
A baciare le tue lacrime quando sei triste  
A respirare le tua parole per portarle dentro il mio cuore  
A condividere la tua stanchezza per farla mia  
A cancellare il mio passato senza di te  
A riempire il mio futuro con te

## DOVE MI PORTERÀ QUESTO AMORE

A stringere le tue mani mentre la vita mi fa cadere  
A scoprire che il tuo sorriso annulla il mio dolore  
A vivere qualsiasi giorno illuminato da te  
A sentirmi perso senza il tuo profumo  
A perdermi nella bellezza dei tuoi capelli  
A vederti dormire respirando il tuo respiro  
A non avere paura perché tu sei la mia forza

## DOVE MI PORTERÀ QUESTO AMORE

A volare oltre le nuvole  
A toccare l'infinito che c'è dentro di te  
A trovare una stella che guidi il mio cammino  
A realizzare un sogno inseguito da tempo  
A riempire i miei giorni solo di te  
A sentire una musica che vola nel cielo  
A respirare la bellezza delle stagioni

## DOVE MI PORTERÀ QUESTO AMORE

MI PORTERÀ AD AMARTI TUTTI I GIORNI  
DELLA MIA ESISTENZA

*Raffaele Balsano*





**RICCARDA VANZAN**  
*Nata a Caorle (VE)*

Ha lavorato come insegnante nella scuola dell'infanzia statale. Si è formata nelle competenze socio-relazionali dell'infanzia.

Formatrice per le insegnanti inerenti alle tematiche socio-relazionali proposte dai consigli di circolo. Formatrice di laboratori d'arte e danze emozionali, costruzione della lingua scritta.

Animatrice dei laboratori creativi: "Onde di emozioni" (2009) Sarmede mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia.

Studio di pittura, anatomia del corpo, i colori, le composizioni, il paesaggio.

Auto pubblicazione del libro di poesie "L'anima scrive" (2015).

Presentazione del libro "L'anima scrive" nel febbraio 2016 a TGTG - TV2000 dal giornalista-scrittore Cesare Davide Cavoni.

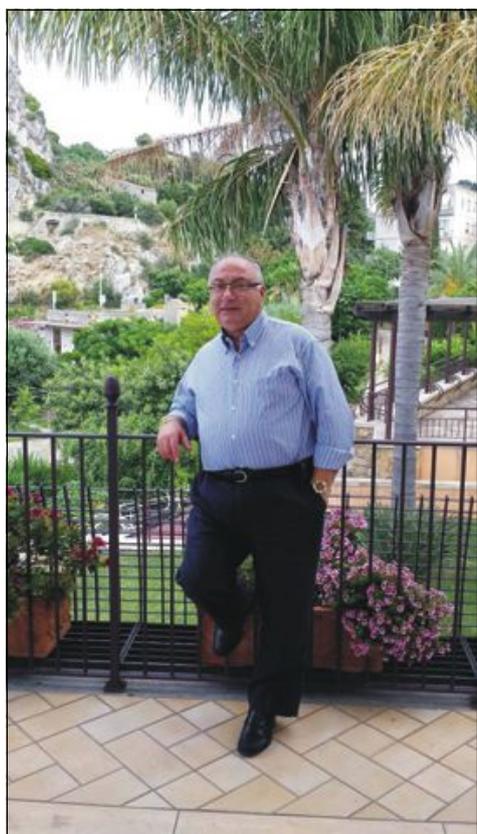


# Ode a mia madre, a mio padre

Mia madre è bruna  
ricci scuri  
morbidi sottili mulinelli liberi,  
lo sguardo sfuggente  
splende all'incontro.  
Mio padre si piega la bacia,  
gli occhi socchiusi  
s'intravede il nero lucido.  
Il suo corpo morbido, placida bellezza  
semi rigogliosi hanno offerto nutrimento.  
Malinconia è il suono timoroso  
dea della misericordia,  
nella sua anima scende il grano dorato  
dalla spiga feconda.  
Nell'entusiasmo lui ha tagliato il grano maturo  
lei ha impastato focacce fragranti.  
In tutte le lotte mia madre ha pianto  
mio padre, il sorriso sugli occhi di lei.  
Difesa dalle meschinità,  
dai tormenti, dagli affanni.  
Nel galoppo degli eventi  
l'ha attesa silenzioso  
come il cielo di notte,  
con una rosa in mano.

*Riccarda Vanzan*





**SALVATORE GUGLIUZZA** - Assistente amministrativo presso l'Istituto Comprensivo "N. Botta" di Cefalù, ha fatto parte degli Organi Collegiali della Scuola per moltissimi anni in qualità di componente ATA del C. d'I. e del Consiglio Distrettuale e per anni è stato RSU. Gli sono state conferite numerose onorificenze: Cavaliere del Canto Poetico Sacro - Ars III° Millennio (Geraci Sic., 02-12-2003), Accademico Leopardiano a vita (Reggio Calabria, 11-12-2011), Apostolo della Cultura (Aversa - CE, 05-03-2016), Pioniere della Cultura (Palermo, 02-04-2016), Alfiere della Cultura (Napoli, 03-05-2016), Cavaliere della Poesia (Montalbano Elicona - ME, 05-06-2016).

Ha ottenuto importanti riconoscimenti: 1° Posto 1ª Edizione Premio Letterario "R. Porpora" (Cefalù, 07-02-2003); 1° Posto 3° Concorso Nazionale "Carnevale in allegria" (Acireale, 09-02-2003); 1° Posto 14ª Ediz. Premio Naz. "R. Piccolo" (Patti, 18-05-2003); 1° Posto 5ª Ediz. Premio Naz. "San Leonardo Murialdo" (Roma, 21-05-2005); 1° Posto 2° Concorso "Poeti e sognatori" (Lascari, 20-08-2006); Menzione d'Onore GP. Letterario "Penna d'Autore" (Torino, maggio 2011); 1° Posto 13ª Ed. "Poesie in Piazza" (Patti, giugno 2011); 3° Posto 1° Premio Naz. "Città di Cefalù" (Cefalù, 24-07-2011); 1° Posto 12° Memorial "Severino Caspanello" (Nizza di Sicilia, 30-07-2011); 2° Posto Premio Europeo "Tindari 3° Millennio 2012" (Messina, 19-09-2011); 4° Posto Premio "Cittadella" (Reggio Calabria, 11-12-2011); Premio del Presidente al Premio Europeo "Tindari 3° Millennio" (Messina, 30-09-2012); 1° Posto 9ª Edizione Memorial "P. V. Bondi" (Messina, 30-09-2012); 2° Posto al 14° Memorial "Severino Caspanello" (Messina, 29-09-2013); 1° Posto 10ª Edizione Memorial "P. V. Bondi" (Messina, 29-09-2013); Premio Speciale di Poesia "Nicola Mirto" (Alcamo, 15-12-2013); Encomio solenne alla 4ª Edizione del Premio Intern. "Due Sicilie" (Palermo, 29-03-2014); 3° Posto 5ª Edizione Premio Intern. "Due Sicilie" (Palermo, 02-04-2016); 3° Posto 9ª Edizione Premio Letterario "Profumo di Marzo" (Arona, 23-10-2016); Menzione d'Onore alla 7ª Edizione Premio Nazionale "Poesie d'Amore" (Torino 2016).



# Brividi d'amore

Riaffiorano con dolore tutti i brividi d'amore che vibrano nel mio stanco cuore, brividi d'amore verso i mie cari, verso i miei amici, verso il sole e il vento, verso il cielo e il mare, brividi d'amore verso... lei.

Riporto ancora al cuore i brividi d'amore per il suo profumo, per il calore delle sue labbra, brividi d'amore per... lei, ormai solo lontani ricordi, ricordi pieni, però, di rimpianti e che mi portano nell'anima una tristezza infinita che curar si può solo con... infinito amor.

*Salvatore Gugliuzza*



## **SILVIO STRANEO**

*Nato a Finale Ligure (SV) il 21-02-1973*

Lavoratore nel settore metalmeccanico, scrive da molto tempo. Il coraggio di mettersi in gioco con una prima pubblicazione poetica risale al 2003 con “Danzando un sorriso” (Edizione Coop. Tipograf Savona) vincitore del Premio Anthia presso la Rassegna Regionale del Libro Ligure di Peagna (SV); segue nel 2007 il racconto in prosa poetica “Andò a riposare” (Cappello Edizioni Savona); nel 2009 “Fabrizio and us”, evento-libro organizzato presso il Pozzo Garitta di Albissola (SV) (Cappello Edizioni Savona); nel 2015 con “Poèsie Festive” (Matisklo Edizioni Savona). Sempre nel 2015 ha vinto il Premio Speciale del Concorso Nazionale Giovanni Pascoli «L’ora di Barga». Nello stesso anno realizza “Virgole di saette” (Cappello Edizioni Savona), una raccolta di 46 poesie curata dai disegni del pittore torinese Nicola Olivieri.

Nel 2016 è stato premiato finalista ai concorsi internazionali Mario dell’Arco «Accademia Gioacchino Belli» e al Trofeo Medusa Aurea «Accademia Internazionale d’arte Moderna»; ha conseguito il Premio Speciale nel concorso internazionale di Poesia e Narrativa “Dal Golfo dei Poeti Shelley e Byron, alla Val di Vara” e la Menzione d’Onore alla 7ª edizione del Concorso Nazionale Poesie d’Amore; nello stesso anno in altri premi letterari italiani le sue poesie sono state editate nelle antologie dei concorsi. Lazio, Puglia, Piemonte, Liguria, Toscana sono le regioni in cui Straneo ha conseguito riconoscimenti e pubblicazioni.

A maggio 2016 è uscito il libro “3 racconti Inquieti” editato da Vitali Edizioni per la “collana autori premiati e suggeriti”.

Ha collaborato per tre anni (2009-2011) con l’Accademia Ligustica di Genova per la creazione di un evento pittorico e poetico “l’attimo fuggente” all’interno di LICE (Lega Italiana Contro l’Epilessia) organizzato dal Dipartimento di Neurofisiologia dell’ospedale S. Martino.

Collabora per la redazione artistica della rivista internazionale di fotografia EYESOPEN!. Collabora con diverse Associazioni culturali a reading poetici, ad eventi di musica e poesia. Attualmente collabora con il direttore artistico Sergio Pennavaria alla Rassegna di Musica Cantautorale “Canzoni Fuori Dal Cappello” ad Albissola Marina (SV), presso il locale Re Mescio.



# Sparigliami

Sì!... Sparigliami le braccia  
sfruculiami i sensi  
frizzami gli occhi  
strabiliami  
come fosse il mio ultimo gheriglio.  
Questa notte, il primo incontro buffo  
han messo in scena tal poesia  
che sbuffa nell'acqua  
rugiada al mattino e spersi sorrisi.  
A volte irriverente ed esterrefatto  
sguaino l'essere istrione  
che svolazza su riccioli lunari ballerini.  
Poi quieto ed impazzo  
di piacere  
tra le tue nude braccia.

*Silvio Straneo*





## **STEFANIA CASALINI**

---

Laureata cum laude in Lingue e Letterature Straniere Moderne presso l'Università degli Studi di Bologna, ha insegnato Lettere e Inglese nelle Scuole Medie. Lasciato l'insegnamento, ha collaborato come copywriter presso Agenzie di Pubblicità milanesi.

Da sempre ha scritto poesie, finite regolarmente in un cassetto.

Nel 2013, a sua insaputa, è stata iscritta dal marito alla XXI Edizione del Premio Letterario "Città di Lerici", nel quale è risultata premiata.

Incoraggiata dal buon esito, ha deciso di continuare a presentare i suoi lavori, ottenendo in breve tempo lusinghieri riconoscimenti in diversi Concorsi Letterari.

Nel 2015 ha pubblicato il suo primo libro di Poesie dal titolo **Emozioni** (La Versiliana Editrice).

I temi favoriti della sua Poesia sono l'espressione dei sentimenti personali e degli affetti familiari, l'Amore, la Natura, la Donna e la sua condizione.



# Volare con te

Quando lasceremo questa vita,  
spero tardi e soprattutto insieme,  
mio caro,  
vorrei volare con te,  
mano nella mano  
come gli innamorati di Chagall,  
sopra i luoghi che abbiamo amato.  
Rivedere di lassù  
la città della nostra infanzia,  
la spiaggia ove ci siamo incontrati  
e il caro Appennino,  
verde Arcadia domestica,  
con la bella casa  
di tutte le vacanze estive.  
E poi Poppi, l'amato borgo toscano,  
il nostro nido d'amore  
sopra la millenaria Badia,  
due stanze sottotetto  
risonanti del tubare dei piccioni.  
Si può fare, amore, si può volare!  
Parola di Marc e Bella Chagall.

*Stefania Casalini*





## **STEFANIA IANNÒ**

*Nata a Roma il 13-09-1965*

---

Il suo mondo interiore è colmo di gratitudine per il Signore che ha benedetto il suo cammino spirituale fin da bambina.

Partecipa al suo primo concorso di Poesia e Narrativa *“TotusTuus”*, dove due delle sue opere vengono inserite in un’antologia pubblicata dall’editore Nicola Calabria (luglio 2014). Con la poesia biblica *“Il deserto”* si classifica al secondo posto nel Concorso di Poesia Nazionale *“Premio Antigone”*. Alla stessa opera vengono assegnate altre due Menzioni d’Onore. Con la poesia *“Dall’anima... una voce”* si classifica al decimo posto alla sesta edizione del Premio Nazionale di Poesia *“Padre Damiano da Bozzano”*.

Scriva il suo primo racconto *“Chi crede nell’amore vivrà”* che viene pubblicato nell’Antologia *“Il mare tra le righe”* (Morgan Miller Edizioni, ottobre 2014) e con il racconto breve *“Oltre... la fantasia”* e la poesia *“L’amore sussurrato”* partecipa alle iniziative promosse dalla Prometeo Ricerca per i dipendenti del Ministero dell’Interno.

L’opera *“Francescano stormire”* riceve la Menzione d’Onore alla prima edizione del Concorso Nazionale di Poesia *“San Francesco d’Assisi”* (Archeoclub d’Italia, sede di Patti).

La poesia religiosa *“Io, mendicante per amore”* riceve il Premio della Critica nella terza edizione del Premio Letterario Nazionale *“Memorial Vallavanti Rondoni”* (Caorso, 2016), nell’ottava edizione del Premio Internazionale di Poesia *“Maria, Madre del Buon Cammino”* riceve la Menzione Speciale (Trappitello, Taormina, 2016) e nella seconda edizione del Concorso Letterario *“Poeti e Scrittori Uniti in Beneficenza”* quella d’Onore (2016). La sua opera dal titolo *“Materna Rivelazione”* riceve la Menzione d’Onore al settimo Concorso Nazionale *“Poesie d’Amore”* (A.L.I. Penna d’Autore, 2016).



# Materna rivelazione

L'acre odore di un antico inginocchiatoio  
riporta alla mente il volto sorridente  
di mia madre che recitava le preghiere  
come fossero una dolce cantilena.  
A stento capivo il suo "Amen" finale  
e, seppur timidamente, le facevo eco.  
Quando la commozione le rigava il volto,  
io lasciavo i miei giochi di bimba e,  
privando la bambola del suo prezioso vestitino di carta,  
un po' stropicciato ma tanto colorato  
a lei, per consolarla, donavo.  
Portandole a sé,  
le mie piccole mani  
amorevolmente stringeva  
in una materna carezza.  
Or non son più quella bambina,  
e nell'intimità della mia anima  
quel ricordo è mai svanito,  
fino ad esser di lei l'infinito riflesso.

*Stefania Iannò*





## **THOMAS SCARINZI**

*Nato a Udine il 26-06-2000*

---

Frequenta il Liceo Scientifico «N. Copernico» di Udine con ottimo profitto, dimostrando un amore appassionato per la matematica che lo spinge a partecipare a numerose gare, nelle quali si confronta con i migliori ragazzi della materia. Da piccolo comincia a frequentare una scuola di karatè fino al conseguimento della cintura marrone; in seguito vira i suoi interessi sportivi verso il gioco del calcio, che pratica tuttora nel ruolo di portiere. Alle scuole elementari impara il gioco degli scacchi, altra passione che lo porta a partecipare alle finali nazionali studentesche e a quelle Under 16 di specialità.

Suona la batteria a livello amatoriale, gli piace viaggiare e spera di perfezionare la conoscenza della lingua inglese. Il suo amore per la cultura e il desiderio di cimentarsi in diversi campi lo hanno avvicinato ultimamente al mondo della poesia... e anche qui sembra ottenere ottimi risultati.



# Proprio per questo

Tu,  
sei ciò che io chiamo  
imperfezione  
ed è proprio per questo che  
t'amo.

Volare,  
con un'ala malata,  
è ciò che io chiamo  
soddisfazione  
ed è proprio per questo che  
t'amo.

*Thomas Scarinzi*





## **VALERIA MASSARI**

---

È nata a Varese e vive ad Arcisate dove è ritornata dopo una parentesi ligure. Ha insegnato per un trentennio. Ora è impegnata nel Sistema Bibliotecario di Varese. Scrive sul periodico di Arcisate «Casa nostra» per le cui edizioni ha pubblicato le raccolte di poesie "Acquerelli" (2002) e "Petali" (2004). Per le Edizioni del Leone, nel 2007, ha pubblicato la raccolta "Paesaggi d'anima" con prefazione di Silvio Raffo e, nel 2011, la raccolta "Onde del tempo" con prefazione di Paolo Ruffilli. Per la Biblioteca dei Leoni, nel 2014, ha pubblicato la raccolta "Voci dall'ombra" con prefazione di Patrizia Garofalo, curatore Paolo Ruffilli. Tra il 2010 ed il 2016 le sono stati conferiti vari riconoscimenti nazionali ed internazionali: Premio Fogazzaro, Valsolda, Concorso Letterario Internazionale di Narrativa e Poesia Flavia Adelman Brignani (Città di Recco), Premio di Poesia e Narrativa Il Pennino d'Oro patrocinato dal Lions Club di Varese, Premio di Poesia L'arte in Versi (Firenze), Concorso A.L.I. Penna d'Autore di Torino. È presente in alcune antologie ed in una tesi di Laurea sulle voci poetiche di Varese. È letta nelle scuole secondarie. È inserita nel sito "Italian Poetry", Poeti del Secondo Novecento. Importanti critici, tra cui, Giorgio Barberi Squarotti, Nazario Pardini, Silvio Aman, hanno espresso note lusinghiere sui suoi scritti. Nel 2016, per le edizioni Youcanprint, ha pubblicato la raccolta "Abbraccio della sera" con prefazione di Silvio Raffo.



# Riconoscersi

Mi guardi, mamma,  
i tuoi occhi mi attraversano  
e vanno oltre il reale,  
alla ricerca del tutto.

Occhi sognanti, sperduti  
nella galassia opaca  
delle immaginazioni.

Mi guardi, mamma,  
siamo noi.

Accenniamo un sorriso.

In quell'incresparsi di labbra  
è il nostro mondo,  
d'ora e d'allora.

Brevi parole e ci ritroviamo,  
nell'amore.

L'amore, ancora una volta,  
per noi,  
è più forte dell'ombra  
che ci percorre.

*Valeria Massari*



## **VINCENZA CASSANDRO**

*Nata a Palagianello (TA) il 24-03-1952*

Ha conseguito il 1° posto nel Concorso nazionale di Poesia sociale-religiosa indetto dall'Associazione Culturale "San Bartolo" di Firenze con la poesia "Ricordando mio padre" (Firenze, 2015). Ha ricevuto la "Menzione d'Onore" nel Concorso Letterario Nazionale "Poeti e Scrittori Uniti in Beneficenza" indetto dall'A.L.I. Penna d'Autore con la poesia "Parole che nutrono" (Torino, 2015). Ha ricevuto la "Menzione d'Onore" nel 7° Concorso Nazionale indetto dall'A.L.I. Penna d'Autore con la poesia "Per Lara" (Torino, 2016).



# Per Lara

Sei la freschezza della primavera,  
il calore avvolgente estivo,  
i colori smaglianti autunnali,  
la magia della prima neve.

Incanti con l'ingenuità del sorriso,  
il luccichio degli occhi,  
le carezze delle manine,  
il profumo inebriante.

Straripa il cuore d'amore,  
per la spontaneità delle parole,  
l'ingenuità dei gesti,  
la purezza di bambina.

*Vincenza Cassandro*



## Il borgo dei sensi

Mi adagerò  
sopra uno scoglio a viverti.  
Terra mia.  
Ascolterò i tuoi rumori.  
Lo sciabordio delle onde  
infrangersi sulle pareti del castello,  
un frullo d'ali di gabbiani,  
tonfi di reti di pescatori.  
Respirerò i tuoi profumi.  
Caffè nero bollente  
che la sua scia percorre  
le vie del borgo,  
fragranti sentori di vaniglia  
e cannella.  
L'odore salmastro delle tue coste  
mi solletica le narici.  
Guarderò i tuoi colori.  
Fino a riempirmi gli occhi  
d'infinito.  
La brezza del vento  
che viene dal mare  
mi scompiglierà i capelli  
e permetterò a un ricordo  
di pervadermi la mente.  
Il tuo sole caldo lambirà la mia pelle  
e resterò ad amarti  
fino a che nel cielo  
non spunteranno le stelle.

*(I versi sono ispirati al borgo marinari di Napoli)*

**Maria Cicala**



# Qualcosa di Etereo

Vivo nel ricordo di quegli attimi  
che fuggirono come la folle corsa  
del tempo, così vago e misero...  
come i giorni che non furono mai!

Non mi restò altro da fare che vivere  
stringendo nel cuore la profondità  
dei tuoi occhi... di  
quello sguardo...  
che mi rubò l'anima.

Nelle notti che seguirono  
accarezzai delicatamente le tue mani,  
avvolgendole nel delicato sogno  
di una notte che sembrava non finire mai.

L'alba mi faceva paura, eludevo qualunque  
cosa che mi teneva lontano da te.

Tu, mio amore infinito, tu che sei stato  
la mia estate e tutte le stagioni..  
come una figura evanescente, ti allontani  
lasciandomi addosso il sapore amaro di  
un'eterna malinconia.

*Daniela Mortillaro*





# Cieli d'infanzia

Immagini assopite nelle trame diradate  
di respiri, di gesti,  
di luci, di travi  
dentro promesse di sole  
e tacite nostalgie.  
Ritrovo il tuo volto, madre,  
appoggiato alla balaustra ad aspettarmi  
o sorridente tornare a casa  
con un pane caldo fra le mani.  
Cieli d'infanzia nei miei occhi  
a rincorrere i lenti vapori dei sogni,  
a intrecciare emozioni  
sui tuoi capelli dorati.  
Ricordi impendibili riaffiorano  
tra il libro di preghiere,  
l'ago e il ditale del cassetto  
nel richiamo del tuo profumo,  
nella tenerezza silenziosa dei tuoi occhi.  
Rimango a margine del nulla,  
sull'orlo di ore sgretolate:  
sei diventata cielo, nuvola,  
alito di vento marino,  
piega porporina al tramonto.  
Allungo la mano contro l'uscio deserto,  
ma stringo solo un'ombra ramata,  
mentre dal vetro sfuma la tua figura  
che gioca col tempo su arabeschi di polvere  
e patine d'argentata madreperla.

*Angela Catolfi*





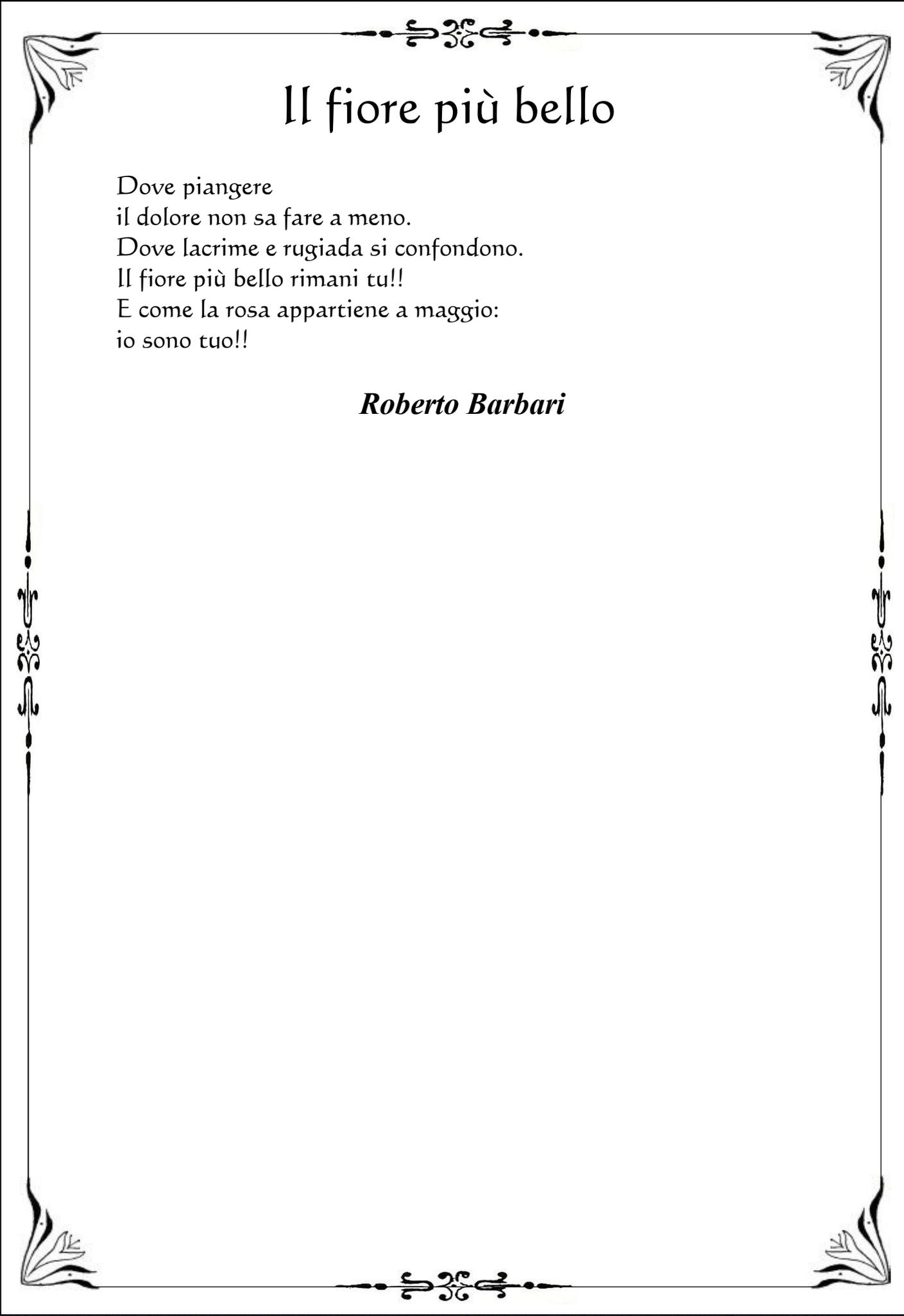
# Canicola



Sterile  
sparisce  
nella ferita tacita  
come lapide,  
lacrima  
nell'arida fossa  
dell'anima.  
Son dannata vittima  
arsa  
nella tua canicola.

*Serena Salvestri*





# Il fiore più bello

Dove piangere  
il dolore non sa fare a meno.  
Dove lacrime e rugiada si confondono.  
Il fiore più bello rimani tu!!  
E come la rosa appartiene a maggio:  
io sono tuo!!

*Roberto Barbari*

# Lentezza

Timidi movimenti  
sussurrati

pensieri  
celati da profondi sguardi

attesa

di un attimo sognato  
immaginato  
vissuto.

Vertigini

emozioni rubate

carezze:  
dono di mani delicate

baci:

soffocati

trattenuti

appassionati

brividi:  
di corpi che si cercano  
portando in sé  
il linguaggio dell'anima

reale presente

dolce trappola

che mi culla

in un tempo  
senza ritmo

in uno spazio

senza limiti.

Ladra d' amore  
mi avvicino a te

nel silenzio e nelle parole

nel buio e nella luce

... ti trovo... ti sento  
e mi perdo.

*Claudia Maria Celeste Bertoldo*



# Celestiale sinfonia

Il calar della sera ci sorprende  
nel boschetto di larici e tamerici  
dove l'aria del profumo divino  
densamente impregnata  
ci ammanta ed eccita.

Un lieve imbarazzo di me s'impossessa,  
accelero il passo, premuroso mi segui.

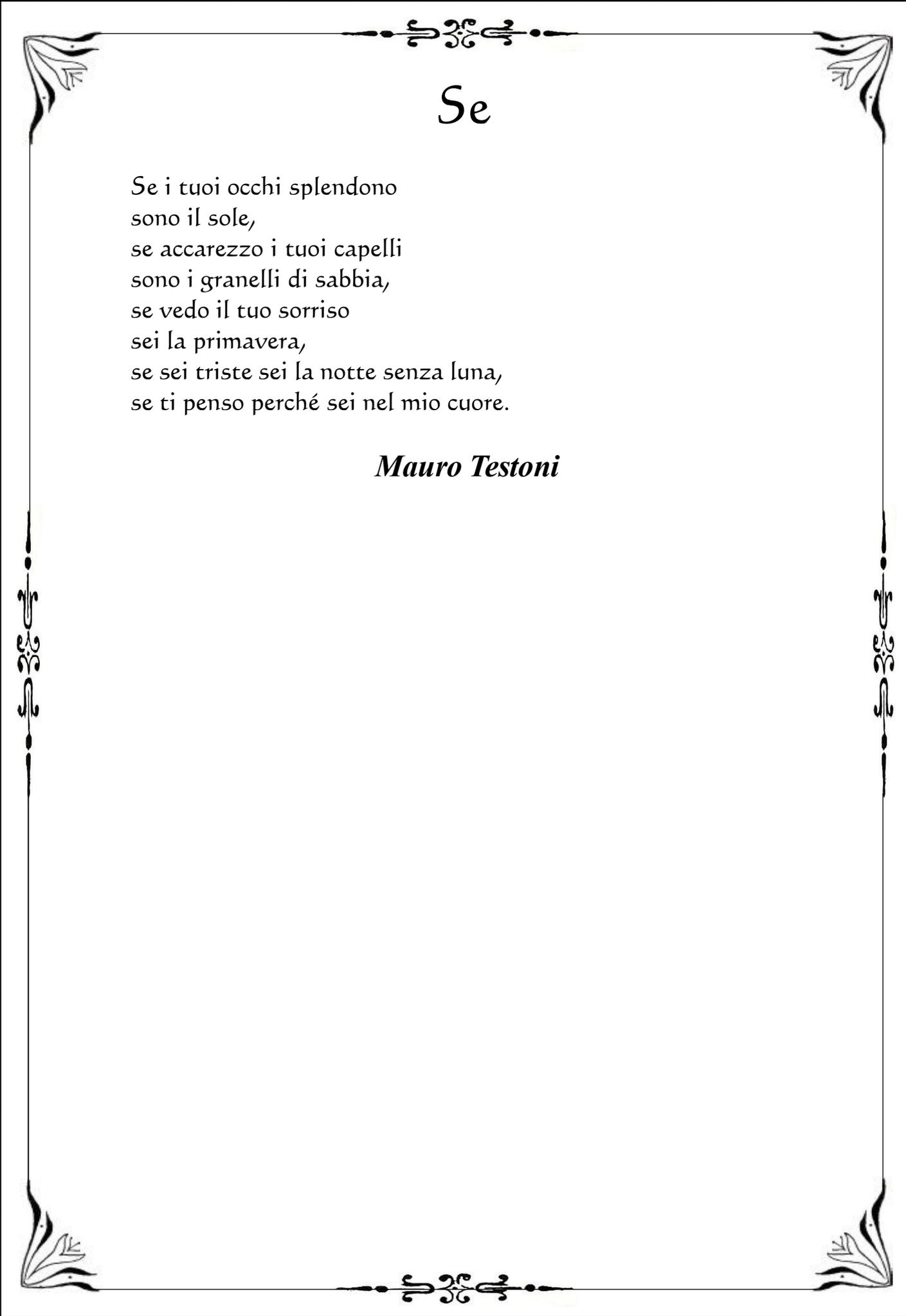
Avverto una forte alchimia  
che a te mi avvicina.

I nostri corpi si attraggono,  
come per magia si sfiorano  
e spinti da un arcano destino  
felicamente si uniscono.

Come celestiale sinfonia  
corpi e menti si fondono,  
inizia così l'innamoramento  
preludio d'immortale sentimento:  
l'amore della vita generatore.

*Fiorella Brasili*





# Se

Se i tuoi occhi splendono  
sono il sole,  
se accarezzo i tuoi capelli  
sono i granelli di sabbia,  
se vedo il tuo sorriso  
sei la primavera,  
se sei triste sei la notte senza luna,  
se ti penso perché sei nel mio cuore.

*Mauro Testoni*

# Fantastica preghiera

Incantevole mare  
bellezza ardente giù  
dall'Etna sciara sentiero  
rosso oro intorno tinge tutti  
insieme nel rogo l'anima vola  
i fili della mente un cavo solo  
♪ sale  
in verticale  
anime nude  
le vesti sono  
ceneri infeconde.

Notte di fuoco  
come a Pompei  
la Vergine risorge  
a Mompileri  
fantastica preghiera  
♪ odorata ginestra  
contenta dei deserti ♪  
adorni le tombe di basalto  
la memoria  
dei morti senza nome.

Manna dal cielo  
l'oscuro labirinto  
della mente ♪ la demenza  
la libertà cercata a Bronte  
e... nel mare di Sicilia  
♪ pietosa ♪ la cenere ricopra.

*Flavia Ricucci*



# Daddy

E ti ritrovo sempre là dove vola la mente  
a cercare il confine del suo desiderio.  
Negli spazi infiniti dove libero il cuore  
in un filo di voce per parlare con te.  
E raccolgo ricordi e giornate di pioggia,  
mentre torna il tuo viso di quel breve sorriso.

Tu che cammini giornate di un diverso respiro  
al ritmo lento del tuo cuore ormai stanco  
e che raccogli la forza per dar luce ai miei sogni  
strada della mia strada mano aperta  
sguardo fatto ricerca nel profondo del mio.

Tu che aspetti ogni sera il ritorno  
dei miei occhi a dormire con te  
e mi tieni le mani ogni giorno,  
ogni giorno un passo respirato con te.  
Tu disegni parole su prati di carta  
mille lettere in sogno per parlare con me  
che ricamo emozioni e sorrisi  
e abbracci e incanti giocati nel sole  
ma lontani da te.

Ma la vita diviene pesante  
quando chiama il tuo nome a cercare altri spazi  
poche cose ti vengono incontro  
poche voci a insegnarti la via.  
Così resto da sola a guardare il tramonto  
del tuo sole che muore lasciandomi qui  
persa in fondo a un sussurro di un canto perduto  
e mani vuote a parlare con te.

*Maria Cecilia Caburlon*





# Eccola

Tu Venere ed io mortale  
ergo templi ed obelischi.  
A te fior, monumentale,  
dedico quadri e grand'affreschi.  
Il tuo sguardo boreale  
in me scatena un temporale,  
di cui mi vanto, e contro vento  
m'inzuppo di godimento.  
tu sei Unica fra tutte:  
tu eccelsa e l'altre brutte,  
tu geniale e l'altre matte.  
Rendi folle il mio cervello  
e 'l mio cor mandi in stallo.  
La luce del tuo sorriso  
accende il Sole sul mio viso,  
il pallor della tua pelle  
ha 'l color delle stelle,  
gli occhi tuoi così brillanti  
son due grossi e bei diamanti.  
Che non ti tedi la poesiola  
sarà la prima ma non la sola.

*Marcello Meli*





# Matilde

Dolce e piccola creatura, energia dell'universo  
infinito, efferato destino dettato dalla natura...

Ti ho attesa con gioia e tanto amore,  
ho solo potuto sognare di vederti giocare  
e sorridere, bimba bella come un fiore.

Perché al mondo si vuole solo la perfezione?

È svanita tutta la magia, il miracolo,  
la poesia e l'incanto,  
in una realtà che costringe  
ad una terribile decisione,  
lasciandomi così con il cuore infranto.

Perdona tua madre  
che non ha saputo accettare  
la vita imprevedibile  
o ciò che il fato le ha voluto dare..  
Matilde sii felice ovunque tu sia,  
ti penserò sempre e resterei mia.

*Alessandra Scoppetta*



# Amare l'Arte

La forma metodica e scandita dell'arte figurativa  
riflette testimonianza dell'incarnazione  
e dell'intimo plasmato in creatura divina.  
E' il bello che si dona dinanzi all'essere  
e riscatta la materia che lo rende luminoso  
come elemento motivato di senso,  
come simbolo assoluto di spazio.  
Immagini remote di colori umani  
esaltano i palpiti delle vene  
e donano la forza di una vertigine  
nella quale limiti e confini svaniscono,  
inghiottiti dentro spazi oro ellenico.  
Ed è mistero d'amore che reclama  
la carezza dell'artista, il dono espressivo  
che si evolve nella contemplazione  
dove le pupille fisse dilatano l'incantevole  
sciogliersi in una muta emozione.  
Si avvertono nei sospiri  
brividi speziati a passione.  
Figure incalzate da una forza rievocativa  
amica di barocchi stellati  
reggono l'eterno delle assolute muse.  
Nell'arte è ancora esso  
il pathos l'unico protagonista.

*Orazio Milazzo*



## L'isola (forse)

Ho sfiorato le tue labbra  
rosse, vermiglie  
Ho sfiorato la tua pelle  
e scivolato in lei  
Ho sfiorato i tuoi occhi  
penetrando nel colore  
sono scivolata senza sosta  
nella tua essenza  
abbiamo incrociato  
i nostri sensi giovanili  
immergo i corpi  
in un sole mattutino  
simile al blu intenso  
e tramontato all'alba  
sei un profumo salato  
inciso ormai nelle labbra  
Ho sfiorato la tua bocca  
e sentito il sapore acre  
della tua essenza

*Elisabetta Mattioli*





# Amore infinito

Mia luce di allegria.  
Mia luce nelle tenebre.  
Sei un canto delle stelle  
che si libra nella volta celeste.  
Sei una statua, riflessa d'oro,  
le tue parole sono sagge e scaldano il mio cuore.  
Le tue labbra mi incantano.  
Amo la tua soave tristezza,  
la tua soave malinconia.  
È il Fato che ci ha permesso di incontrarci.  
Sei una creatura ultraterrena  
che sconfigge i mali del Mondo...  
Al crepuscolo degli dei e dei mortali, ti cerco, ti bramo,  
il mio essere, vorrebbe la tua presenza...  
Dove sei mio Amore.  
Mio Amore infinito.

*Massimo Bena*



# Ti ho dato la vita

Ti ho dato la vita perché eri già qui  
Ti ho dato la vita per il diritto di sbagliare, di scegliere  
Ti ho dato la vita per provare a mettere sotto accusa la mia  
Ti ho dato la vita della possibilità che ho potuto immaginare

un sogno davvero  
un pensiero reale  
un'emozione toccata

Ti ho dato la vita di umana umanità,  
di fragile complessità,  
della voglia di viverla,  
del ciclone placato dalla quotidianità  
Questa vita che ti do

Figlio  
assomiglia ad un fiore nell'acqua  
assomiglia ad un giorno di sole  
assomiglia ad un sordo dolore  
uguale al mio  
eppure generata in conformità

Ti ho dato la vita per non avere scuse  
Ti ho dato la vita per i sorrisi che sarebbero mancati e che mancheranno  
Perché tu veda i colori  
Per poterti parlare di te  
Per poterti parlare di noi  
Per sognare e cadere  
Per il diritto che hai  
Per il diritto di te  
cittadino del mondo  
nel pianto e nel respiro che hai cominciato ad avere al nostro incontro

*Alessandra Minghetti*



## Così è

Immersa nelle tue viscere  
di terra e di acqua,  
da tuo figlio traggo nutrimento,  
da lui,  
che risale il mio buio  
con la sua linfa di fuoco.

Lentamente sboccio alla luce,  
nel limpido chiarore,  
e là ti ritrovo a soffiare  
con grazia  
tra i miei teneri rami  
ancora odorosi d'acerbo.

Al dolce richiamo  
del caldo tuo sposo,  
che invero è anche il mio,  
cresco  
penetrata dai suoi raggi d'amore,  
cullata dalle tue braccia di vento:  
brezza vitale di Spirito Eterno.  
Sei Tu, sono io.  
Così è.

*Francesca Galbusera*





# Pettirosso

Ecco il pettirosso  
Che la mattina presto  
Da un ramo dell'abete  
Guarda alla finestra

Attende che gentile  
Mano sbricioli del pane  
Per la sua grande fame.

Non fugge spaventato  
Ormai confidente e sazio  
Saltellando sopra il gelo  
Di un rigido gennaio.

Mi rassomiglia un poco  
Anch'io attendo trepida  
Briciole di cuore  
Spezzate da un poeta.

Versi e parole buone  
Il saluto del mattino  
L'abbraccio della sera  
In volo sopra il mare.

*Danila Oppio*





# Sono stanca

Sono stanca oggi.  
Il pigiama mi copre,  
come pelle calda mi avvolge  
nel dolce sapore di casa.  
Non ho voglia  
di cominciare questo giorno  
non ho voglia  
di togliermi il pigiama.  
Sono stanca.  
Ma il tempo mi afferra  
e lo sguardo  
cade sui mille orologi sparsi in giro.

Non sapevo d'averne tanti  
dovrò buttarne via qualcuno.

Esco di corsa, in ritardo,  
e anche l'aria fresca del mattino  
mi lascia indifferente.  
Sono chiusa in una bolla di tristezza  
col cuore contratto dal dolore.  
La mia vita è piena di assenze  
ma nella mente s'agitano i vostri sguardi amati  
la cui luce vive racchiusa nel mio ricordo.  
Riprenderò la mia vita, lo so,  
il dolore allenterà la morsa

Allora rivedrò il sole  
ma...  
ora non ci riesco.  
Adesso sono stanca.

*Giuseppina Ranalli*





# Tu che mi hai fatto crescere



Cosa porti con te  
tu che hai sfidato il tempo  
e dissodato zolle aride  
e fatto nascere piante e arbusti...

Cosa porti con te  
tu che hai fatto crescere il grano  
e spezzato il pane  
sulla robusta madia...

Cosa porti con te  
tu che hai sfidato il mare notturno  
e riempito di pesci  
quella tua sacca a tracolla...



È quest'ultimo raggio di sole  
che ti illumina il volto  
a stimolare il ricordo  
mentre la tua mano – nel salutarmi –  
stringe la porta dell'uscio  
su quelle gambe  
ormai malferme e gonfie:  
tu che hai corso sotto la burrasca  
a coprire coi teloni il raccolto,  
tu che hai saltato cespugli e massi,  
tu che hai percorso per chilometri  
la banchina d'alghe marine  
a ridosso della scogliera...  
Tu che mi hai fatto crescere  
con quel tuo impareggiabile gusto  
di scoperta e di avventura...

*Giuseppe Dell'Anna*





# Parole d'Amore



Nuvole rosa nel mio cielo,  
vele bianche sul mio mare  
sono le tue parole d'amore  
che sul mio cuore  
dolcemente si posano.

Testimoni di passione scambievole,  
a te esse ritornano  
come farfalle danzanti  
tra arbusti e giunchi,  
tra pioppi e salici  
non più piangenti.

Sono petali di acceso colore  
le nostre parole d'amore.

Un etereo pianeta abitiamo,  
ove simili a gocce  
di fresca rugiada  
parole d'amore  
risuonano e splendono al sole.

Ed è con te  
che voglio volare  
oltre i confini del cielo,  
oltre le ore che scorrono,  
oltre la notte e il giorno  
che in un perpetuo gioco  
come noi si rincorrono.

*Fiorella Gobbini*





## Ps. Ti penso - poesie haiku

Acquazzone.  
Dondolano sottili  
i pensieri

Suspiros de pasión\_  
a infrangersi come onda  
nel mio sangue: il tuo nome

Fiori di pruno.  
Sulle Memorie di Adriano.  
Una libellula.



## Treno per Lisbona - poesie haiku



Acquazzone.  
Dondolano sottili  
i pensieri

Noi due  
soli, in piedi ci bacciamo oltre  
il muro della notte

Ospite -  
tra filari di more  
un pettirosso

*Monica Fiorentino*





# L'attimo in cui ti addormenti

Né caldo né freddo,  
immobile l'aria  
indifferente a un metallico suono lontano,  
una pelle bambina  
e quegli occhi neri che  
sono tutto il mio mondo,  
tutto.

Fragili fra le mie dita  
i tuoi capelli, un grato sorriso,  
un t'amo non detto  
perché non sai dirlo,  
la piccola mano che  
lenta dalla mia scivola,  
lenta.

E sei addormentata ora,  
richiuse le tue gemme nere,  
senza più la coscienza  
della fine del tocco,  
le mie carezze  
non avranno mai fine.

*Carlo Frontini*





# Il mio mondo a colori

Rosso  
come la ruggine.  
Azzurro  
come il respiro.  
Bianco  
come le nozze.

Sto dipingendo il mio mondo...

Sulla tela,  
appassita è una lacrima. E scivola,  
scivola,  
scivola...

Immobile è la mia fantasia.

Tu.  
... mia dolce opera incompiuta...

*Michele Monzani Vecchi*





# L'incontro

Begli occhi avevi  
Quando per il ponte passeggiavi,  
O dolce musa dei tempi coevi  
Che divine vesti non vantavi!

Rosa le tue fini labbra  
Dal giovanil sorridere,  
I tuoi capelli antica ambra...  
Bianche gote di chi vuol ridere

Nei tempi oziosi del caldo maggio  
Fra profumi di fiori  
E amori di passaggio

Mai ti rividi così bella  
in quei giorni di colori...  
E per me diventasti divina stella!

*Marco Mathamel*





# Amore inesatto

lo il mio amore,  
a modo mio, l'ho regalato:  
inesatto, farfugliato,  
traditore o scialbo,  
talvolta pieno, sbandierato.  
Mai nessuno m'ha insegnato  
come vivere o amare,  
a sorridere o pregare,  
a comprendere il sentire:  
quindi mi ci sono ritrovato, solo,  
senz'alcuna possibile difesa  
e, com'è ovvio, ho sbagliato.  
Ma l'amore io l'ho dato,  
con la fretta di chi ha paura,  
con la fame dell'assenza,  
senza il tempo mai capire.

*Renato Rossi*





# Senza di te non so vivere

Sei entrata nella mia vita in una calda estate  
inaspettatamente, sì, poiché non cercavo  
un'anima gemella, una compagna.  
Sei stata impreveduta, e ciò ti rende speciale.

È stata subito intesa, ma non son mancati  
i nostri periodi oscuri, dai quali siamo usciti.  
Dopo il tempo trascorso insieme, ho realizzato,  
che senza di te non so più vivere.

Sono ormai abituato a sentir sempre la tua voce.  
Non riesco ad immaginarmi in un mondo  
in cui tale voce non esiste, non mi accompagna;  
sarebbe l'incubo peggiore per me.

Più volte, nell'arco della giornata, penso al tuo nome,  
stampato sulla mia testa, un pensiero fisso,  
non un'ossessione, ma un caldo pensiero costante  
che mi tira su e mi aiuta a combattere.

Siam tanto simili quanto siam diversi,  
e lo sappiamo, ma nonostante i contrasti,  
credo converrai anche tu con me:  
quanto sarebbe triste la nostra esistenza da soli?

Il mio cuore si è aperto, ha accolto il tuo,  
e non è disposto a lasciarlo andare.

*Francesco D'Amico*





# L'amore che io volevo

(a mia madre)

L'amore che io volevo  
l'avevi tu da darmi.

Come respiro di vento  
ti ascoltavo così lontana  
ed attraverso le tue parole  
ho imparato i miei passi.

La gioia più vera sono stati  
i baci tuoi sinceri e la  
dolcezza infinita di un tuo  
abbraccio di mamma.

Ora che tutto è passato,  
come le rose appena fiorite  
in questa primavera triste  
dei morti,

ogni cosa rimane nel profondo  
del cuore,  
scrigno del tuo tesoro,  
dove rinasce ancora l'amore.

*Paolo Tulelli*





# Semplicemente Amore

La sensazione non terrena che qualcosa di nuovo sta arrivando.  
Forse nulla arriverà. Un amore porterebbe gioia e fragilità.

/ Entusiasmo e debolezza.

Ma varrebbe la pena poter rivivere tutte queste sensazioni.  
Sorridere, ridere delle ingenuità che l'amore porta a fare. Questa è vita.  
Ti porta a vedere l'arcobaleno. Ogni amore ti fa vedere una sfumatura  
/ mai vista prima.

Te la fa respirare, odorare, godere. Così rinasci a nuovo splendore.

*Alessia Rozzato*





## Poesia d'amore

Ascolta, è meraviglia il battito del cuore,  
fatti stupire dalla lunga strada assieme,  
sospendi giudizi, rancori e pene,  
siamo su un altro pianeta e nessuno lo sa.

Permettimi ancora di osservarti,  
attimi di vita, memoria di sentimenti,  
c'è sempre stato il tempo migliore,  
tu, sei stata un bagliore, un temporale.

Ed ancora siamo qui, più sobri che coerenti,  
alla luce del giorno, in età di follia.  
Ricorderemo illusioni, addii rimandati,  
verità logore di un tempo sbiadito.

Non ci fermerà banale fatica,  
stanchezza non entrerà nella veloce vita,  
non ci fermerà la storia e la sua nebbia,  
siamo su un altro pianeta e nessuno lo sa.

*Alessandro Bani*





# In terra è il Paradiso

E scopri il profumo dei fiori;  
scopri che il mondo è a colori.  
Scopri quella nuvola a forma di mano  
e quel ciottolo che sembra un nano.

E ti accorgerai che la neve brilla;  
che il mare è lo specchio del cielo;  
che il silenzio, a suo modo, strilla  
e il mattino sbadiglia leggero.

Apri gli occhi, non quelli del viso:  
con la mente tu devi osservare!  
Solo allora impari ad amare  
e ti accorgi che Qui è il Paradiso.

*Manuela Barbagallo*





# Natura Madre

Persa in cupi pensieri,  
speranzosa di trovare sollievo  
per il mio animo smarrito,  
m'incammino sul sentiero  
che si affaccia sul golfo,  
immergendomi solitaria  
nei colori del crepuscolo.  
Questa sera la luna e le nuvole  
sembrano giocare a nascondino,  
mentre il respiro del mare  
corre silenzioso sulla costa.  
Dondolano i rami della ginestra,  
e sono avvolta dalla fragranza  
inebriante dei suoi fiori.  
Quante domande senza risposta,  
quante cose lasciate a metà,  
ma qui non servono parole:  
il mio cuore è accarezzato  
dall'intensità dei profumi  
e dalla varietà delle sfumature,  
questa natura mi appare  
materna e protettiva,  
e il mio animo si abbandona  
confortato nel suo abbraccio.

*Laura Vallino*





# Lai per il re delle rocce

Solitario, amava l'abbraccio del vento.

Nelle notti serene, allo scoperto  
alzava il capo per contare le stelle,  
contemplare la forza dell'albero  
cresciuto sbilenco sull'abisso,  
la bellezza del fiore spuntato  
tra lucenti cristalli di ghiaccio,  
il sonno tranquillo dell'erba  
avanti lo spuntare dell'alba.

Non temeva i fantasmi della notte,  
sapeva leggere nel libro della Natura,  
conosceva la potenza della leggerezza,  
la fascinazione del vuoto, l'ebrietà  
del musicale solitario silenzio.

La roccia era sua madre, l'azzurro  
della volta stellata suo padre.

Cadde un giorno in ginocchio,  
lui così grande, così forte,  
non sapeva che sottovento  
il teorema delle forze vive  
può costare, per assurdo, la morte.

*Rosa Maria Corti*





# L'amore semplice

Che cosa posso darti  
che non ti hanno dato?  
Nulla che sia nuovo  
o che non hai provato  
Son piccole le mani  
che portano promesse  
E assicurano ricchezze  
dell'oggi e del domani  
Vorrei poterti dire  
di come andrà a finire  
Vorrei poterti dare  
qualcosa di speciale  
Non ho capelli d'oro  
e ho niente di speciale  
Son piccola tesoro  
ti posso solo amare  
... non so se può bastare...  
Amor che prende e dona  
ma senza condizioni  
L'amore che perdona  
E poi colora sogni  
... e passan le stagioni...  
Ma io ti sarò accanto  
Nel gioco della vita  
E questo è già speciale  
Non trovi? Trovarsi Amarsi  
finché non sia finita.  
E se l'amore è eterno  
Vivremo all'infinito  
Nel sogno dell'amore  
che abbiamo costruito.

*Alessandra Uguccioni*





# Biglietto d'auguri



Poche parole per dirti quel che provo,  
senza dir niente, altrimenti è banale.  
Ogni espressione è già stata usata,  
e non ho nemmeno una bella voce.

Prendo una penna di quelle di lusso.  
Non serve talento, basta comprarla,  
sperando che il tratto preciso e perfetto  
distolga lo sguardo da ciò che non dico.

Userò una carta che sappia d'antico,  
l'amore, si sa, non è cosa di oggi.  
Con la speranza che cada una lacrima  
ad impreziosire i miei miseri fogli.

Ma non voglio strapparla se non è di gioia,  
si colgono i fiori col loro consenso.  
Lei saprà sciogliere in forma armoniosa  
l'inchiostro tracciato dalla mia confusione.

Ma tu non piangi e mi guardi stupita,  
hai in mano un biglietto con su scritto niente,  
e mentre io muoio dalla vergogna,  
mi abbracci e mi baci così dolcemente  
da farmi capire che ti è tutto chiaro,  
e che quello sguardo durerà per sempre.

*Carlo Andrea Biraghi*





# Innamorati

Gli innamorati vanno al mare d'inverno  
e si baciano dietro gli scogli  
al riparo dalla tempesta.  
Confondono i sussurri d'amore  
con la voce della risacca  
e l'eco del vento  
che tintinna gli alberi delle barche in rada,  
conduce al largo le loro promesse.  
Camminano stretti sui moli  
inghiottiti dalla nebbia,  
senza orizzonte,  
persi fra tempo e spazio.  
Gli amanti del mare d'inverno  
non hanno la luna a specchiarsi nel mare,  
ma nei loro occhi brillano tutte le stelle.

*Daniela Sandrolini*





# Ti sento vivere

Dolce creatura, della mia vita un raggio di sole,  
coloratissimo aquilone che voli lassù nel cielo.  
Sei sempre stata esile, e di piccolissima mole:  
ti sento vivere sempre, ma di te rimane un velo.

Un velo e una strana e particolare collana,  
presa dallo stesso venditore durante quella festa,  
unisce i ricordi in un minuscolo filo di lana:  
ti sento vivere sempre, preziosa nella mia testa.

Animo ribelle e unico nel tuo genere:  
di te ho scoperto mille segreti ma uno al mondo celo...  
Sei nata dalla polvere e ti sei trasformata in cenere  
come disse il Creatore, dinnanzi al conosciuto melo.

Ti sento vivere sempre e per sempre in me vivrai,  
meraviglioso essere che hai arricchito la mia esistenza:  
nel mio cuore per sempre immolata resterai.  
Il tuo corpo non c'è più, ma rimane la tua essenza.

*Valeria Vailati*





# Nostalgia



Riflessi d'ambra  
e pagliuzze dorate,  
insolenti occhi velati  
in tacito invito,  
labbra socchiuse  
tra sbuffi di sigaro,  
profumo di buono  
di terra assetata,  
di resina e muschio  
di vento sulla pelle...

Nell'aria odore di pioggia,  
memorie appassite  
di effimeri sogni,  
sapore inatteso  
di cose perdute,  
ricordi aggrappati  
come foglie sui rami  
dondolano, pencolano...  
malinconici cadono  
fradici di nostalgia.

Consolazione e rifugio  
di giorni lontani  
promesse di sole  
disperse tra brune  
e castelli di sabbia,  
struggente commiato  
da attese e silenzi...  
parole bugiarde  
come zucchero candito  
incastrato tra i denti

*Annalisa Farinello*





# Dopo il litigio

Ora voglio solo amarti! Prenderti tra le braccia e accarezzarti la schiena con una mano. Sale l'altra lungo il collo, lievemente, i capelli va a sfiorarti.

Le mie labbra ardenti riposano e lentamente precede il cuor la testa volta ad incontrarti.

Egli la conduce alle tue, dischiuse, desideranti.

*Michele Crozzolin*





# Notte di luna con te

Tu sei la mia mezza luna di velluto giallo  
e dolcemente fra le tue forme  
mi lascio cullare.

Tu sei la mia mezza luna di velluto giallo  
e dolcemente dal tuo respiro  
mi lascio portare.

Mi abbandono...  
come una piccola barca  
si abbandona alla baia nella notte  
sotto il tuo cielo stellato.

Tu sei la mia mezza luna di velluto giallo  
e siamo un gomitolo di baci aggrovigliato.  
L'altra mezza, di luna, la lascio al mondo:  
tu mi basti così come sei  
qui in questo cielo blu trapuntato di stelle  
tu, come velluto, mi accarezzi la pelle.

*Loreana Origo*





# Separazione

La tua stanzetta  
- ormai abbandonata -  
è ancora così, come l'hai lasciata  
quando sei andato via.

I tuoi libri, le pareti stracolme  
di poster e dei tuoi disegni,  
la spada da templare,  
che tanto ti piaceva  
e la tua scrivania  
dove trascorrevi lunghe ore,  
mi raccontano di te...  
E ti rivedo bambino contento,  
poi adolescente irrequieto.

Dove ho sbagliato con te  
non riesco a capirlo.  
I padri pretendono dai figli  
per il loro bene  
e possono sbagliare.

Non posso cancellare  
il passato,  
spero solo di non perderti  
nel futuro.  
Quando la tua stanzetta sarà vuota  
di tutto ciò che t'appartiene  
mi auguro che i ricordi belli  
non svaniscano mai,  
figlio mio!

*Egidio Fusco*





# Fragoroso silenzio

Voce sottile, inebriante, seducente.  
Urla strazianti, lamenti, sofferenze.

I tuoi occhi strappati...  
I miei pensieri afflitti, segnati.

Venire offesa, ingannata, minacciata,  
picchiata, violentata...  
non riesco ad aiutarti,  
non riesco a biasimarti.

Mostrati a quel figlio  
che hai stretto al tuo seno e  
che ora ti fa la guerra.

Donna, quell'uomo non ha mai sentito la tua voce.

*Daniela Qualireto*



# I Cinque Cerchi

Le Olimpiadi fanno miracoli come nella greca civiltà,  
a Olimpia violenze e armi si vietavano con severità,  
le cruenti battaglie con rigore si suspendevano,  
i giochi erano sacri e in onore di Zeus si svolgevano.  
Si tenevano gare sportive o poetiche a volte,  
nell'agone tutte le città greche erano coinvolte.  
Anche adesso l'evento unisce i cinque continenti,  
tra i Paesi partecipanti cessano i conflitti violenti.  
I Giochi a cinque cerchi, come allora, fanno festa,  
celebrano valori che il mondo spesso calpesta,  
razze, religioni e bandiere diverse riconciliano  
che altrove senza guerreggiare non convivono.  
L'atleta porta con sé lo spirito del suo popolo unito,  
quando compete per il premio a lungo inseguito,  
della vita sportiva la medaglia è momento culminante,  
ma rappresentare la nazione è sensazione inebriante.  
Tra ali di folla il tedoforo accende l'olimpico braciere,  
il sacro fuoco squarcia le tenebre e fa da paciere:  
è il miracolo di Olimpia che tramanda valori universali  
insieme a solide verità e a comportamenti morali.  
Un raduno planetario che attesta record sportivi  
ma anche i suoi poteri aggreganti e suggestivi,  
l'epos dei suoi miti e delle sue storie  
oltre al fascino delle strabilianti vittorie.  
Lo sport afferma il suo linguaggio universale,  
uno spirito agonistico sano e leale,  
popoli e razze diversi capace di emozionare  
e, almeno per un po', farli fraternizzare.  
Nei giochi greci l'aspirazione individuale era la vittoria  
e solo chi vinceva dalla sua città otteneva la gloria;  
nelle moderne Olimpiadi importante è partecipare,  
l'aforisma di De Coubertin questo voleva significare.

*Pietro Lapiana*



# Semiologia del corpo

Un fremito che galvanizza i nervi,  
e sono come una freccia in un arco teso  
da braccia e mani d'uomo,  
misura di tutte le cose,  
geografie da risalire,  
strade da inventare  
laddove non esistono.  
Nessuna intensa e struggente poesia  
per quest'indagine antropometrica,  
eco del nostro desiderio.  
Apprendo il tuo viso,  
le nozioni del suo aspetto.  
Rispondo al tuo battito di ciglia,  
baci il mio bacio,  
respirano i miei fianchi.  
È un'emozione che si consuma  
con il patrocinio della gravitazione dei corpi.

*Sabrina Pichierri*





# Il respiro del mondo

Le Anime dei Poeti  
non hanno confini  
sognano  
al chiarore  
della stessa Luna  
quando pallida scolora  
al rinascere del giorno.

Che importa  
se lungo i sentieri  
della Vita  
si incontrano  
all'Alba o al Tramonto?

Cantano  
con voce stupita  
un Amore inatteso  
lieve sfiorarsi di mani  
fremite di labbra  
Respiro del mondo  
granelli preziosi  
rubati alla clessidra beffarda  
del Tempo.

*Liliana Murru*





## Sotto un cielo di stelle

Ti ho amato sotto un cielo di stelle,  
brillavano come lucciole d'estate  
e tu amor mio nei riflessi di quel cielo  
mi hai guardato con l'intensità  
di un sogno avverato  
mentre i tuoi occhi risplendevano  
tra gesti e parole conturbanti.  
Quanto hai osato amor mio  
stendere sul mio corpo  
la tua impronta avida  
di desiderio e oblio.  
Ed io, accovacciata fra le tue braccia  
ho ascoltato il cuore  
battere più forte.  
Tu mi hai donato l'universo  
paradiso di un sogno  
e mi hai restituito la vita,  
il mio cielo di luce,  
nel camminare affannoso  
alla ricerca disperata di te.

*Giuliana Galimberti*





# È quasi maggio

È quasi maggio.  
Mi sono appena svegliata e sono stanca.  
Cappuccino, giornale, pioggia.  
E questa mattina,  
a Barcellona,  
ricordo te.

Ed eravamo insieme davanti a quelle guglie.  
Ed eravamo insieme davanti al pub sulla spiaggia.  
Ed eravamo insieme,  
mentre ballavamo.

Te lo ricordi?

Sento il profumo della pioggia  
Ed il profumo di caffè  
sulla mia pelle  
in questo piccolo bar.

Ma ora mi domando,  
eravamo davvero insieme?  
Forse tu eri distante ed io ero con te.  
E nella tua distanza cercavo di abbracciarti  
e tenerti nel nostro amore  
che tu non amavi più.

Mi spiace di averti voluto con me  
dentro il nostro affetto per noi  
forse con troppa insistenza.  
Sono testarda (e tu lo sai).  
E ora mi manchi.

*Silvia Davoli*





# Amami

Vorrei essere amata.  
Per tutto il tempo  
come mi ami ora  
senza rimpianti nè indecisioni  
senza dolore o lacrime  
col gelo o con il fuoco  
nella tempesta o con il sole.

Vorrei essere amata.  
Come il ritorno inatteso  
dopo l'addio definitivo  
la strada ritrovata  
nel nulla del deserto della vita  
la fonte che disseta  
dopo un cammino disperato.

Vorrei essere amata  
per ogni minuto che resta,  
come mi ami ora.

*Marisa Cappelletti*





# Note d'amore

Ti cercai nel cielo immenso dei pensieri  
fino all'ultimo gradino  
della scala dei miei desideri.  
Sotto la luna di silenzi e un pianoforte innanzi,  
velati sussulti sui tasti neri umidi di pianto,  
uno spartito di note acute:  
breve sospiri dal mio cuor infranto.  
Un bagliore di luce improvviso  
di giorni radiosi sui bianchi tasti  
e la mia mano scivola sulla chiave di sol  
nell'estasi d'amor.  
Rapita dal tuo dolce sguardo,  
dal tuo sorriso lucente,  
dalle tue labbra bramose,  
dal sussurro echeggiante  
della tua voce:  
l'opera del nostro inno  
disegnò l'ambito destino.

Oggi abbracciati  
in un unico respiro  
nell'infinita essenza d'amore, noi  
sulle note armoniose  
di un mare senza fine.

*Paola Salvatori*





# A Te o Padre

Quanti doni o Signore,  
mi hai riservato nella notte,  
ora mi aiuti a trascorrere il giorno.  
Sono l'operaio della tua vigna,  
anche se a volte inizio a mezzogiorno;  
ma tu comprendi la mia stanchezza.  
Il mondo è pieno di orrori,  
si uccidono gli uomini;  
il sangue dei martiri,  
grida al tuo cospetto.  
Ho paura di incattivirmi,  
vorrei vendicare gli innocenti,  
ma tu mi insegni perdono e misericordia.  
Ascolta Signore la mia preghiera,  
esaudiscimi per la tua giustizia,  
anche se non sono giusto al tuo cospetto.  
Tu sulla croce avesti sete di Dio,  
io sulla terra ho sete di danaro,  
ma tu mi insegni la povertà.  
A volte pecco di notorietà,  
tu mi dici beati gli ultimi.  
Fa che dopo le tempeste di questa vita,  
fiorisca la celeste primavera,  
ed io respiri il profumo dell'Infinito.

*Vittorangelo Corsini*





# A mia figlia

Vorrei fermare il tempo e restare ancora un po'  
nell'azzurro dei tuoi grandi occhi,  
nell'innocenza bambina del tuo sguardo.

So già che crescerai troppo in fretta  
e chiuderai a chiave parole e porte,  
forse anche consigli.

Ti guardo assorta in chissà quali pensieri,  
mentre le tue dita scorrono veloci  
cercando messaggi e nuove emozioni.

Chissà se ti accorgi di tutto l'amore  
che di nascosto infilo tra i panni stirati  
tra le liti, i divieti, i sorrisi e i silenzi.

Ti guardo e intravedo sogni turchesi,  
fili intrecciati di desideri e paure,  
delusioni roventi e trepide attese,  
la mania di librarsi in volo e conoscere,  
di buttarsi nel mondo dall'alto senza rete,  
per poi chiudere tutti fuori dal piccolo  
disordinato universo della tua stanza.

Lascerò aperte queste mie mani  
per lasciarti volare come uno scricciolo  
che si sente un'aquila  
pronta ad affrontare il mondo.

Lascerò aperte queste mie mani  
per quando avrai bisogno di tornare.

*Anna Maria Carobbio*





# Goccia di luna

Serena spira notturna brezza.  
Glauche pale ovalescenti  
di opuntie spinose,  
mute sagome ritorte.  
Frizzanti squilli di luce  
rivelano umidi ramoscelli  
d'ulivi dormienti.  
Stillano luccicanti lacrime,  
pungenti aculei riverberanti.  
Inesorabili schizzi di rimpianto.  
Inanimi arbusti giacciono arsi  
sull'erta collina.  
Calcarenite pallida riluce,  
fendono obliqui silenti anfratti.  
Aura lunare emana e conforta  
solitudine.  
Tremula ragnatela d'argento,  
impigliata e lucente  
fra cielo e terra.  
Ingannevole scende la goccia,  
perlacea e cristallina.  
Implacabile nostalgia affiora.

*Nicola Giambalvo*



# Invidia

Seduto sulla battigia  
guardo il mare con le sue onde  
e il sole crescere, cangiando l'orizzonte.  
Invidio il mare e anche il sole,  
che ti han baciata  
al sorgere di ogni giorno, e  
al calare della sera.  
Dormono, con il ricordo dei tuoi sorrisi,  
e dei tuoi grandi occhi scuri  
che sorridevano alla vita.  
La tua gentilezza rendeva felice  
chi ti chiedeva aiuto,  
e parlava per te.  
E quel lampo, di vita rimasto  
non ha mutato il tuo sorriso  
aiutandoci ancora a sperare.  
Adesso sono arrabbiato  
con il sole e il mare  
perché hanno goduto più a lungo  
della tua presenza,  
durante la mia assenza.

*Vincenzo Filannino*



# Il tramonto

Vivere il tramonto  
negli occhi d'un bambino,  
mai, mi fu data sensazione e  
cosa più pura, se pur  
di essa; nelle pupille  
dell'anima si veduto.  
Or porgi di me  
creatura umana,  
si tal profumo  
che sol  
nell'oltre dimora...  
di te, ne ho  
veduto il volto, ne ho  
sentito l'ombre prender posto,  
poi la luna  
appendersi ad un ramo...  
lo cielo ho veduto  
ancora con li colori tuoi.  
E  
ne hai ben donde... amore  
dimandar al tuo Dio,  
forse che tu  
ancora non  
lo sai...  
è pure lo mio.

*Teresa Monaco*



# Estate Ottobrina

Estate ottobrina,  
verde smeraldina  
in questo mar  
che ci circonda,  
ancora la tua aria invia  
raggi dorati e caldi.

Dolce cullar d'onde  
In un'acqua fresca e cristallina  
Dove il corpo trova ristoro  
E l'animo rilassato gioisce.

Cielo terso  
con fiocchi di nuvole sparse  
Che dona visioni lontane,  
e vicine appaiono  
l'isola accanto e l'isola madre.  
Che incanto!

Doni preziosi  
Che la natura fa a ciascuno di noi,  
regalità  
che non stanca mai di stupirmi  
e di suscitare nuove emozioni.

Niente è così duraturo  
ma tutto si trasforma e cambia,  
afferrar l'attimo  
perpetua queste emozioni.

*Lì 27/X/2013*

*Ines Sitzia*



# Figlia - regina

Non so volare  
e rapire una stella  
per il tuo stupore;

né ho mani d'amianto  
per sottrarre raggi al sole  
per il tuo calore.

Non bacche o frutti  
rubo alla Terra  
per saziare la tua fame

o agli abissi  
delicate perle  
per il tuo diadema da sposa.

Vedi, ho vuote le mani,  
ma tu saccheggiami il cuore  
e ricolmati d'amore;

sarà dono fecondo  
scudo e corredo per te,  
Figlia - regina.

*Immacolata Bracale*





# L'amore rincorso

Smarrito è l'amore  
in letti disfatti,  
lacrime amare di giorni senza cielo,  
mura d'incomprensioni  
labirinti di specchi.  
E lo rincorro come un aquilone  
che libra leggero,  
tempesta di sogni,  
ringhiera divelta dell'illusione.  
Grido il suo nome  
in aurore rosate  
stilla di cielo che imperla nuovi boccioli  
sui davanzali del cuore,  
chiaro di luna di solitarie notti  
lontana dalle tue mute parole.

Fra le tue braccia invoco le tue catene  
ritrovato amore...

*Antonella Garzonio*





# Tu, che a ogn'inizio e a ogni fin di sospiro

a Lisa

Tu, che a ogn'inizio e a ogni fin di sospiro  
dentro mi vivi di realtà e di sogno  
come se fossi tu, l'aria che sazia  
che entra e che esce dal cuore ritmata,  
ad ogni aurora accendi l'arancione  
per tutto il giorno, e ancor lo fai pulsare  
al nostro ritrovarci della sera.

Tu, che respiro dai ai miei sospiri  
senza il rossetto... ma col tuo fiorire  
del giorno dopo giorno... Col pallore  
che prendi dalla luna biancaluce  
che alle volte restiamo a rimirare  
pe' aver da lei risposte che soltanto...  
soltanto noi, a noi possiamo dare.

Tu guardi gli occhi miei, io i tuoi...  
Scambievolmente sanno dirci tutto...  
Tutto di noi... tutto dei perché...  
Specie il perché il sospiro a ogni respiro  
ci tiene insieme stretti come colla  
nel sogno uguale al vero, e il vero è un sogno  
e a noi non serve scoprirne il velo.

*Armando Bettozzi*



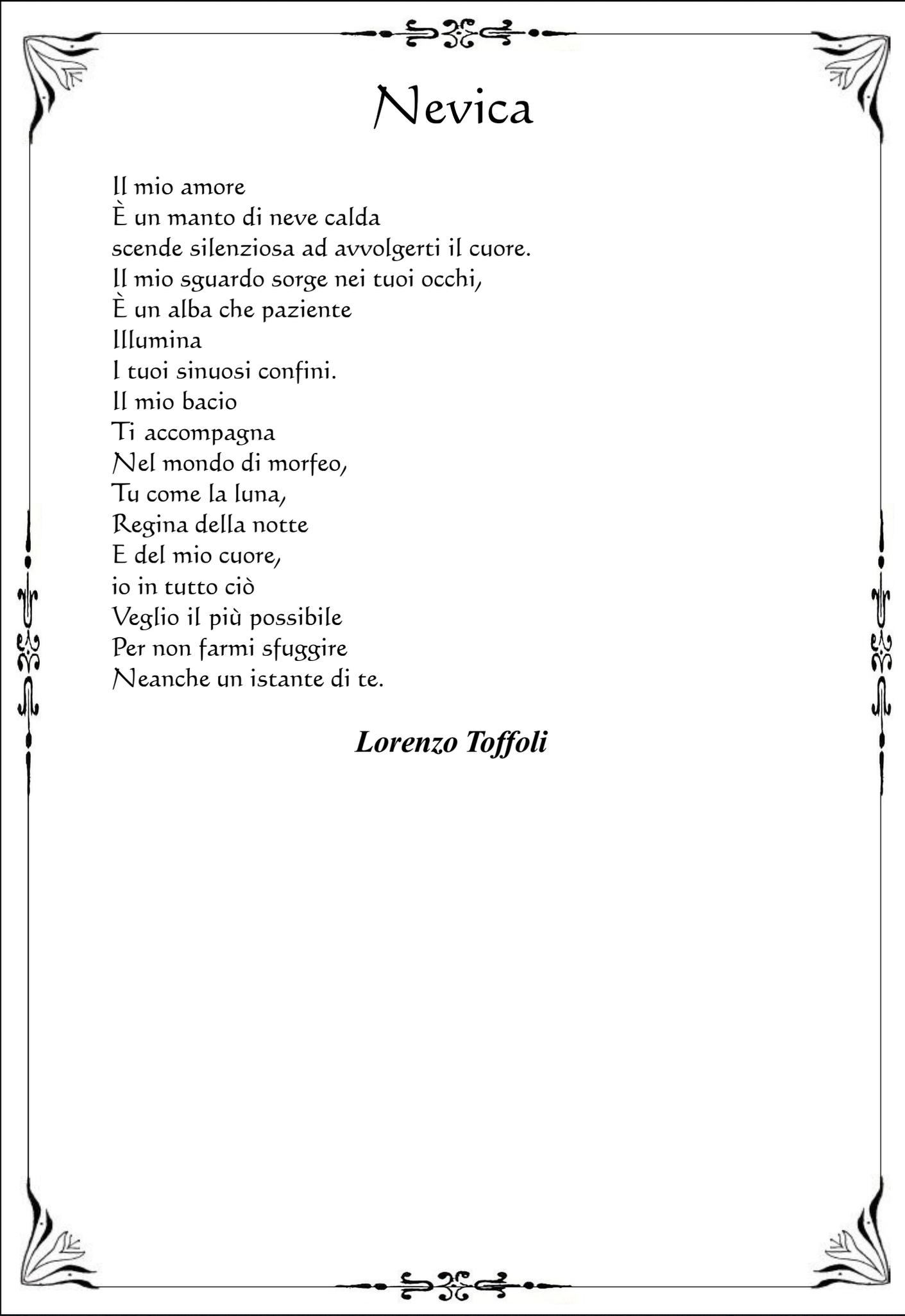


# A Sara

Vorrei ti ricordassi di me  
per lo struggimento nel separarmi da te,  
per quel forte abbraccio che ci legava  
ogni volta che ripartivi.  
Delle infinite volte  
che ti ho chiamato Sarinch,  
per i versi che ti ho dedicato  
per aver accettato la tua lontananza.  
Per i pensieri sconfinati che ti ho rivolto  
dal buio della rianimazione,  
col cruccio che non ti avrebbero mai raggiunto.  
Per ciò che non ti ho saputo dare,  
ma che avresti voluto avere  
per le mie paterne imperfezioni  
o errori commessi in buona fede.  
In cambio ti lascerò quel che parlerà di me,  
quando una lacrima del mio profumo  
pioverà dal cielo,  
per ricordarti che io  
son parte di te  
tu parte di me  
indissolubilmente.  
Vorrei ti ricordassi di me  
quando sarò il tuo angelo  
e vorrò rinascere  
per stare ancora accanto a te  
e lenire il rimorso  
per le favole  
che non ti ho raccontato.

*Sante Serra*





# Nevica

Il mio amore  
È un manto di neve calda  
scende silenziosa ad avvolgerti il cuore.  
Il mio sguardo sorge nei tuoi occhi,  
È un alba che paziente  
Illumina  
I tuoi sinuosi confini.  
Il mio bacio  
Ti accompagna  
Nel mondo di morfeo,  
Tu come la luna,  
Regina della notte  
E del mio cuore,  
io in tutto ciò  
Voglio il più possibile  
Per non farmi sfuggire  
Neanche un istante di te.

*Lorenzo Toffoli*



# Il Veliero



Adesso sei lì, sulla prua della tua nave  
che con il petto in fuori sfidi fiera il vento contrario.  
Non ricordi quando passavi le notti insonni  
a rigirarti nel letto sperando in un sogno che ti portasse da me.  
Non ricordi quando sfidavi la pioggia  
pur di sfiorarmi semplicemente una mano.  
Non ricordi quando non riuscivi a far crollare il mio muro di paure  
per soddisfare il tuo desiderio d'amore.  
Non ti ricordi più delle mie parole che ti facevano commuovere,  
la mia voce che ti metteva pace  
e che avresti ascoltato per ore senza interrompermi.  
Non ricordi quando solo il pensiero di non sentirmi per qualche giorno  
ti faceva perdere il respiro.  
Adesso sei lì, a testa alta senza mai voltarti indietro, senza mai fermarti,  
con la presunzione di non dover dare spiegazioni a nessuno,  
accontentandoti di stimolanti nuove distrazioni  
fai scivolare il tempo dietro di te.  
Hai ragione, non ti voltare, non guardare mai indietro, mai!  
Potrai corrompere Eolo con la tua bellezza  
e fargli gonfiare con tutta la sua potenza le tue vele  
fino quasi a strapparle dagli alberi.  
Navigherai talmente veloce  
che la tua nave si solleverà dal mare, superando tempo e spazio.  
Vedrai crescere i tuoi figli, invecchiare il tuo compagno,  
porterai a scuola i tuoi nipoti...  
la tua pelle appassirà, i tuoi capelli diventeranno bianchi,  
il tuo respiro sempre più corto e il tuo passo sempre più lento;  
ma tu non ti dovrai voltare!  
Mi raccomando non ti voltare mai, ti prego!!!  
Perché quel giorno che lo farai, qualsiasi giorno che deciderai di farlo,  
troverai i miei occhi; gli stessi occhi che hanno fatto irruzione nel tuo cuore  
senza trovare resistenza... e allora tutto svanirà nel nulla,  
lo stesso nulla che sto vivendo io in attesa che tu ti volti.



*Paolo Ramagini*



# I miei tesori

Posseggo tesori, sono dolci e cari ricordi  
del passato.

Un vecchio sax e un clarinetto  
con cui il mio amore allietava  
festosi eventi e sagre paesane  
percorrendo colline e valli in fiore  
con fisarmonica, chitarra e batteria  
formando un'allegra orchestrina.

Ricordo le belle serate trascorse  
con i famigliari e gli amici.

La tavolata era sempre più ingrandita  
e imbandita, si degustava  
le specialità culinarie che ognuno portava.

Con il gelo e con la neve le serate si trascorrevan  
al tepor del caminetto.

Ma quando la brezza emanava  
il fragrante profumo delle rose  
si banchettava sull'aia  
sotto alle stelle e al glicine in fiore  
al canto degli usignoli.

Ricordo il mese di maggio, le ricorrenze dei maggiolini  
si dava il via alla musica  
e canti alla Casadei sonora  
decantando la Romagna in fiore  
la musica solare, il San Giovese e il suo mare.

*Caterina Prato*

# Non si può tornare indietro...

Non si può tornare indietro,  
ma vorrei riavere il tempo in cui,  
ancora bambino, correvi incontro a me  
con le braccine tese  
ad anelare il tuo rifugio  
e, la tua manina stretta nella mia,  
camminavamo insieme paghi solo  
del nostro legame.  
Vorrei riavere il tempo in cui  
muovevi i primi passi  
e, sulle gambette incerte,  
ti catapultavi verso me  
certo di essere afferrato prima del ruzzolone.

Ora cammini su gambe sicure.  
Spavaldo, nella tua gioventù,  
vai incontro alla vita  
e torni a casa col sorriso sulle labbra  
lieto per i doni che ora il mondo ti riserva.  
Ed io, pur felice per te, tremo  
perché vorrei che il tuo cammino  
fosse sempre così, ma non accadrà.  
Spero allora di averti preparato  
ad accettare le ingiustizie e le iniquità,  
ad affrontarle senza acredine ma con decisione,  
a combatterle con fermezza.  
Questa è la vita che ti attende, ragazzo mio.  
Affrontala sempre col sorriso sulle labbra.

*Rosanna Balocco*



# Nata da un pensiero eccelso

Nata da un pensiero eccelso,  
vestita di luce  
hai sorpreso la sensibilità del vento.  
Da uno dei quattro punti di vista,  
contempli una verità  
e nell'unire la strada dei tuoi ricordi,  
la lunga via di una stella illumina i tuoi pensieri  
e il soffio perfetto, guida il passaggio della tua vita  
tra l'alba e il tramonto.  
È così lontano il passare del tempo,  
quando nel procedere in bellezza  
mi regali un nettare di sapienza  
e respiro il tuo desiderio che si espande nel primo sogno,  
tu che oscilli tra il tempo e l'antitempo e io con te.

*Francesco Faccinetti*





# Amore spezzato

Hai donato il tuo amore con grande fervore,  
il tuo corpo rifletteva luce e bellezza  
ma un giorno mutò in un grande dolore  
lui ti bramava con grande fierezza.

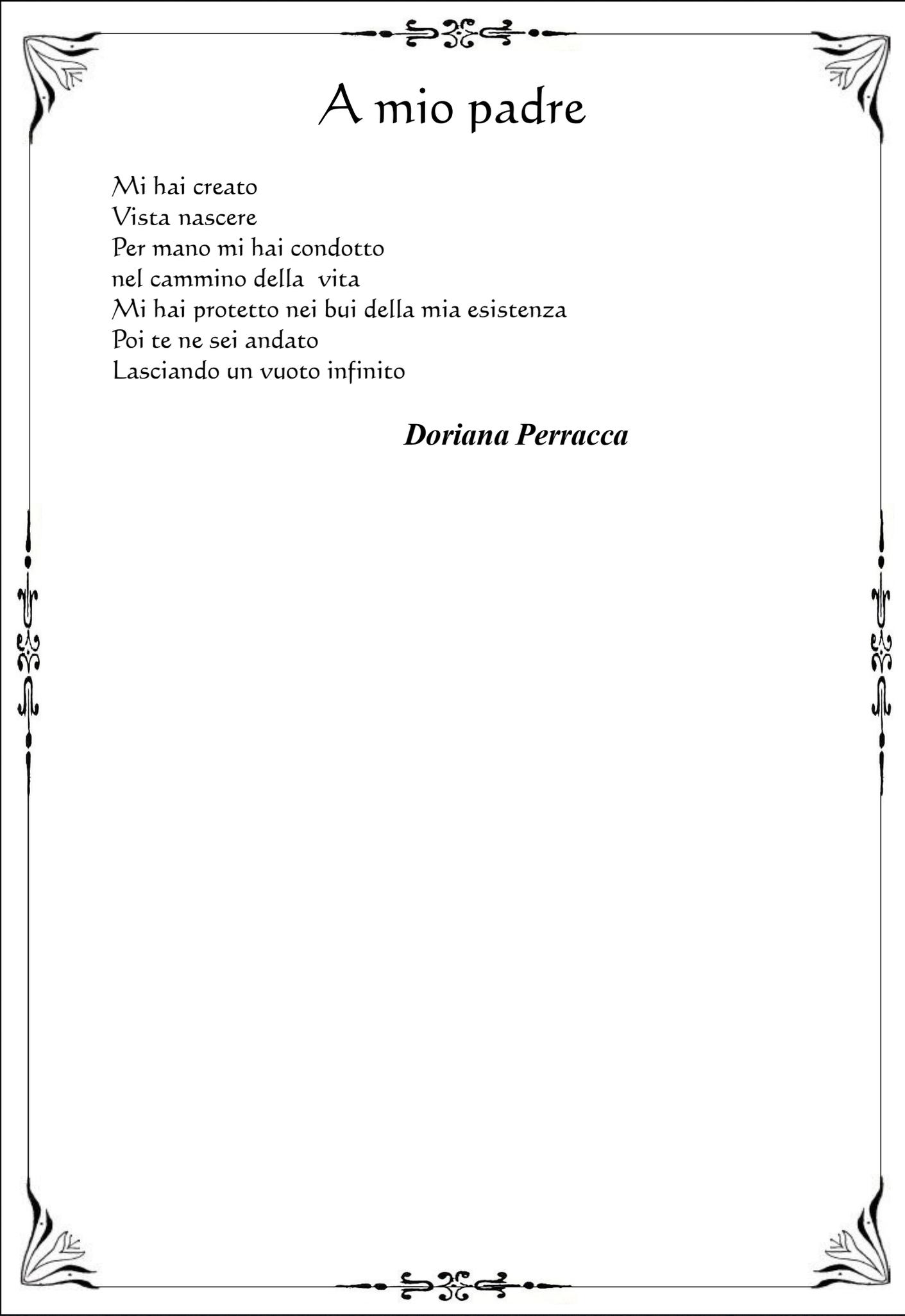
L'amore scomparve e venne l'inverno  
Rigido, arido che sembrò eterno,  
infinito come i tuoi sentimenti ormai lacerati  
dalla bestia che amavi e che l'ha rovinati.

Ti colpiva con tutto, con grande forza,  
Gemevi e capivi il dolore dilaniante,  
non scalfiva però la tua immane scorza  
ieri, oggi, domani e durante.

Son lacrime vere, ma non di dolore  
Son di rabbia sì! Quella vera,  
per aver donato con il cuore il tuo amore  
a una persona che invece non c'era.

*Marco Bonini*

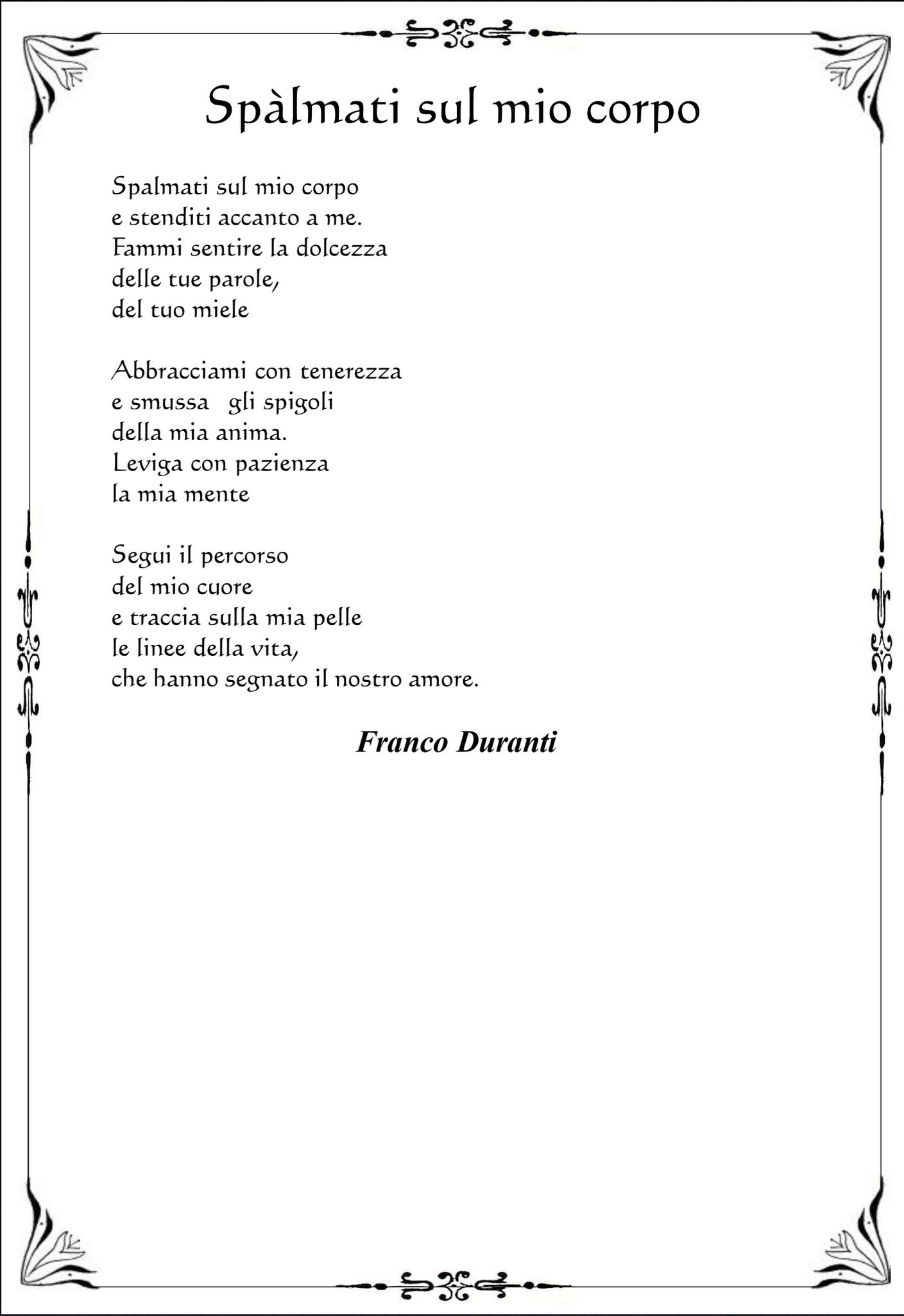




# A mio padre

Mi hai creato  
Vista nascere  
Per mano mi hai condotto  
nel cammino della vita  
Mi hai protetto nei bui della mia esistenza  
Poi te ne sei andato  
Lasciando un vuoto infinito

*Doriana Perracca*



# Spalmati sul mio corpo

Spalmati sul mio corpo  
e stenditi accanto a me.  
Fammi sentire la dolcezza  
delle tue parole,  
del tuo miele

Abbracciami con tenerezza  
e smussa gli spigoli  
della mia anima.  
Leviga con pazienza  
la mia mente

Segui il percorso  
del mio cuore  
e traccia sulla mia pelle  
le linee della vita,  
che hanno segnato il nostro amore.

*Franco Duranti*



# Gocce di fuoco

Urlanti sussurrano dolci pensieri,  
io immobile in silenzio li sento giocare  
scintille infuocate  
bisbigliano al cuore che si accende tonante  
e mi toglie il respiro  
nascosti nel buio in un accecante bagliore,  
li soffoca la mente con lo strazio del cuore.

Ma come farfalle mi sfiorano e torno a bruciare,  
decisa li spingo lontani  
e muti li guardo danzare, stelle ridenti nel cielo,  
ora si perdono piano  
come gocce di pioggia battente  
nel mare profondo, laggiù nella quiete  
li ho disciolti per sempre,

sola mi ascolto e di nuovo un sospiro,  
non sono lontani  
ma dentro il mio cuore.

*Karen Krainer*





# Ardenti baci

M'abbandono per ore  
al dolce pensiero d'amarti,  
mi perdo nelle tue ciglia,  
come un'ape  
che vola di fiore in fiore.

Nell'oscurità della notte  
cerco tra gli scaffali della mia memoria,  
le parole più belle da sussurrarti  
e, far sussultare il tuo cuore.

Le mie mani s'increspano  
come onde furiose,  
accarezzo il tuo vellutato viso,  
mentre il vento trascina sulle mie labbra,  
i tuoi ardenti baci.

*Leo Donato*





# Mazzo di rose rosse

Ti regalerò una rosa  
Roberta avvolta  
In uno scialle  
Abbracciata alle mie spalle  
Nel mattino di una estate  
A piedi nudi  
Su una spiaggia  
Nel deserto...  
Nella mia mano,  
lesta una rosa  
raccolta  
nel mio prato  
dall'esclamazione!  
Ti amo  
Roberta  
Dal vestitino smerlato  
Occhi fuggenti, vivi allegri  
nel rubicondo gioco  
Che dell'amore  
Un fuoco  
Poi passeggiare con te  
Fra i cipressi attorno  
Davanti alla mia casa  
Ti regalerò un mazzo  
Di rose rosse  
Che dà sapore e vita.

*Giuseppina Attolico*



# La sua vita era intrisa di lui

Amore appassionato?  
Di più, platonicamente assatanato...  
Ma era mai possibile che sempre,  
sempre fosse introdotto  
in ogni discorso, per un verso o per l'altro  
Sempre lui, tatuato  
nella sua mente e nel suo cuore,  
... un tarlo... il suo nome la sua password,  
utilizzata quotidianamente anche  
per aprire il suo computer, la sua finestra  
sul mondo. Forse lui, purtroppo,  
non sapeva nulla o qualcosa, forse,  
poteva aver lontanamente immaginato...  
lontanamente... forse...  
Lei con lui mai si era dichiarata  
solo spensierate uscite serali...  
lui nulla, niente... lei in lui  
sperava, coinvolgendolo  
in ogni argomento, con grande  
sgomento di chi, pur a conoscenza  
dell'argomento, nulla poteva,  
per alleviarle in alcun modo,  
il patimento!!!

*Paola Peterlini*



# A nonna Angela

Un bacio,  
l'ultimo sguardo  
a quegli occhi di cielo  
e in silenzio, tra candide lenzuola,  
sei volata via.  
Tu mi hai visto nascere  
io ti ho visto morire.  
Nuvole di dolore  
adombrano i miei sensi  
e il mio silenzio urla le parole  
che non sono riuscita a dirti.  
Nella tua stanza vuota  
sfoglio le pagine del passato  
e trovo gomitoli  
di favole e saggi proverbi,  
di carezze e di sorrisi  
e lì, nell'angolino,  
il vecchio braciere d'ottone  
intorno al quale ci riunivi  
per scaldare i nostri cuori.  
Il calore dei ricordi  
mitiga il mio pungente inverno  
e allora capisco  
che nulla è andato perso.  
Tu continuerai a vivere,  
con la tua nuova veste d'infinito,  
nella tua casa, nel tuo orto,  
nei frutti che hai seminato  
perché non teme sepoltura  
l'amore immenso  
che ci hai donato.

*Maria Rosaria Filangieri*





# Il nonno e la bambina

Un fazzoletto ricamato,  
una colonia lasciata a metà.  
Nell'antico cassetto  
perpetuo il tuo profumo.

Soffi, al riverbero del tramonto,  
l'aroma pungente del tabacco.  
Velata dal cinereo vapore  
si dissolve la tua fievole ombra.

Lento addio ai tuoi educati respiri e  
agli occhi gentili del colore dei campi.  
Lento addio ai nobili sforzi consumati  
nei luoghi agresti che hai amato.

Giace la bambina sulle scale di pietra.  
Paziente aspetta i tuoi passi discreti.  
Sconosciute voci le parlano;  
riecheggia un gelido silenzio d'estate.

*Elena Pugliese*





# Angelica Aurora



Non ho mai pianto  
prima di comprendere  
il mio essere uomo  
come in questo mattino  
dal sapore primaverile  
di fine dicembre  
che si affaccia sul mondo  
con la sua angelica aurora  
che si sbatte  
sullo sbadiglio del nuovo giorno,  
e, anche se nella notte  
son caduto  
fra le braccia delle mie paure,  
ti aspetterò  
camminando con piccoli passi  
per vedere il tempo passare  
tra lacrime da benedire  
e sorrisi da custodire.

*Antonio Ausanio*





# Osservatrice muta

Silente e curiosa è la luna,  
vestita d'argento e nebbia,  
pallida agli occhi di colui che, lontano, osserva,  
splendida per chi sogna e palpita.

Col sole gareggia nel cielo  
poiché della notte è la regina.

Talvolta appare, seppur lontana, nel pieno del dì, a giornata avanzata.  
Il sole l'abbraccia di raggi infuocati,  
infine si arrende e le regala il cielo.

Essa ammanta dell'indaco la coperta degli uomini,  
ed accende svogliata qualche stella.

A volte alla terra si avvicina, poiché le sfugge l'eterno movimento suo,  
poggia i suoi palmi d'argento sull'acque e attira a sé le misteriose maree,  
pari a sirena che invita a seguirla in un abisso sconosciuto e sconfinato.

Gioca coi poeti, sbadiglia all'alba...

ed infine, vinta, socchiude gli occhi cedendo il passo al nuovo chiarore.  
Infinito è il suo divenire, misterioso il suo confine.

*Valeria Brocchieri*





# Preziosa Felicità



Mi svegli al mattino  
col caffè sul comodino,  
tre biscotti sul vassoio  
e i vetri aperti sul giardino.

Il tuo buongiorno risuona  
come un tocco di campana,  
legata ad un filo d'oro,  
che lentamente si dipana.

È uscito da uno scrigno  
che contiene un gran tesoro,  
mi avvolge, mi imprigiona e mi lega a te.

Un bacio sulla guancia,  
una carezza in fronte  
e trovi accanto al letto  
le tue ciabatte pronte.

Non servono gioielli o luccicanti anelli,  
sono le tue premure a impreziosir la vita,  
ad arricchire il giorno di gioia mai finita.

Ci vuole così poco per essere felici,  
basta restar uniti finché dura la vita,  
donarsi con amore e generosità:  
è questo il sol segreto della felicità.

*Ermetina Formis Corradi*



# Incredulità della felicità

Dedicata a Eleò

Forse è solo l'essere felice che mi spaventa  
o forse la paura che possa finire all'improvviso.  
Tu non mi sembri reale,  
noi siamo un sogno ai miei occhi  
e alla felicità che mi sorride ogni giorno  
rispondo con sguardo attonito, incredulo.  
È la paura di essere felice,  
il terrore che questa magia  
nata tanto facilmente  
possa concludersi con altrettanta facilità,  
è questa paura a non farmi vivere appieno,  
a farmi soffrire davvero,  
è questo terrore cerebrale  
a rovinare la meravigliosa spontaneità  
di questa nostra dolcissima felicità.  
Sia come sia, vada come vada,  
debole, codardo,  
folle, ansioso,  
rovinerò tutto,  
durerà solo un giorno ancora,  
ma nulla m'importa ormai  
perché so  
lo so, lo sento,  
che ho scoperto quel che vale davvero.  
Tornerai libera e lontana da me,  
farfalla raggiante che sei,  
ma per un momento ti ho avuta  
sul palmo della mia mano  
e ho capito che eri tu che sognavo.  
Sei tu  
la felicità  
che, scemo, cercavo nel mondo.

*Jacob Kavda*

## Poker and love

Le tue carte  
vicine al petto:  
non so se hai un cuore.  
Cavaliere nero,  
un'armatura lucente  
riflette il vuoto...  
o lontane utopie.  
Risata ombrosa  
che sussultare fa,  
sbalordita non so se seguirti  
nel paese dei balocchi.  
Arrogante  
con incessanti critiche,  
prezioso più d'un dio  
- mi ignori però.  
E io pendo dalle tue labbra  
mentre mi dolgo di antica passione.  
Assopito sentire,  
orecchie di cera riempite,  
eppure, mi sconvolgi.  
Seduta sul rigato parquet,  
tra le briciole d'un passato latente  
la mia domanda è:  
stai bleffando  
o hai di vittoria  
certezza?

*Giulia Quaranta Provenzano*



# Rimpianto

Lo sguardo rivolto oltre le spalle  
e mai negli occhi...  
e così si smette di comunicare...  
Corriamo e non ci accompagnamo  
Ci urtiamo e le nostre anime non si sfiorano più  
Ci stringiamo le mani e non sappiamo più  
Il calore di un abbraccio...  
Io... chiusa come petali gelosi della loro corolla  
per non lasciare entrare il sole  
e vederci troppo chiaro...  
Di quando scegli per paura e non per Amore  
per non deludere e non per stupire...  
Le lacrime che non hai visto  
per dolori che non ho ammesso...  
Non ho più silenzi  
per sguardi muti in cerca d'Amore...  
Lo squarcio dell'Anima  
nel rinascere dalle ceneri...  
E il rimpianto...  
Il mancato coraggio di una scelta  
per un Amore che poteva essere eterno  
e non ha conosciuto neanche un bacio...  
Fenice in attesa della prossima morte  
per ripetere mille rinascite  
nella speranza di trovare infine l'Amore...

*Luciana Usseglio*





# Intreccio

Sento la tua pelle arida bruciare,  
Cosparsa di cenere sporca di solitudine;  
Ascolto la sabbia dorata camminare  
Sul mio viso stanco insieme al vento.

Il tramonto ci guarda incantato dal cielo  
E i nostri occhi mescolano i loro colori;  
Resta immobile il tempo,  
Nell'eterno suono del cuore.

Un soffio pallido confonde le anime,  
Come farfalle in una danza contorta;  
Respiri caldi di labbra umide  
Tremano l'aria.

*Valentina Carleo*





## Su quella sedia

Seduto su quella sedia  
stringeva la sua donna  
con le braccia scure  
quasi a impedirle di volare via.  
Ma lei era libera.  
Apriva le sue ali bianche  
e il desiderio fluttuava nella stanza  
come il volo sinuoso di un gabbiano  
che non si allontana mai dal mare  
e di tanto in tanto scende ad  
accarezzarne la superficie.  
Così lei tornava a sfiorare  
il suo amato  
che, immobile,  
contemplava senza sosta  
i fremiti incandescenti  
di quel volo  
che teneva fra le braccia.  
In due  
su quella sedia  
volarono in alto  
uniti per ore  
scambiandosi  
la pelle  
il respiro  
e la mente.

*Alessandra Boniotti*





# Amore silenzioso

Non sarà il vento  
a spargere di cenere il nostro Amore.

Né un gioco  
a farci allontanare.

La radice cresce sana  
e questo Amore  
avvolto dal sorriso  
sale forte e silenzioso.

Un risveglio ci sorprenderà  
e come per incanto  
eccelso riempirà  
il vuoto quotidiano.

Sarà quello il momento  
in cui vedremo quello stesso giorno  
apparire insieme le stelle.

Il cielo ci parlerà del nostro Amore

i nostri occhi avranno voce

e tutto ciò che ci diremo

sarà avvolto  
dal sublime.

*Sabrina Dalpasso*





# L'amore ai tempi di FB

Hai mutato duetti in assoli,  
annunci di presenze in ritorni di assenze.  
Se talvolta a un richiamo riappari,  
sei muta icona profana:  
lontana. Lontana.

*Lucia Raffaelli*





## A mio nonno

Quando mi raccontavi  
le tue storielle  
con me nel tuo grembo assiso,  
ricordi quanti giochi e scherzi  
ti facevo e marachelle?

Ricordi la mia manina  
sulla tua, enorme e callosa,  
atta i campi a lavorar  
e con la zappa a sollevar  
la terra divina?

Quando tu dal lavoro  
stanco e sudato tornavi  
io incontro ti venivo,  
mentre tu mi accarezzavi  
e nelle tue braccia mi stringevi.

Non ti ho più  
nonnino caro  
ed un altro averne non posso.  
Ora tu giaci in un umido fosso  
mentre io ancora ti ricordo e piango.

1957

*Gavino Puggioni*





# La tua ombra

Essere la tua ombra...!  
Ruotare attorno a te per via del sole,  
camminare con te, quando cammini,  
sederti accanto quando siedi.

Appoggiarmi a te senza alcun peso,  
senza ritegno alcuno  
e sentire il tuo calore che m'avvolge,  
scaldarmi così, da parassita, a lungo,  
senza che Lei mi veda.

Quando non c'è più sole  
e solo il fuoco del camino mi alimenta,  
accoccolarmi accanto a te  
e attendere la notte,  
quando le fiamme al fine della danza  
moriranno.

Allora, sarò un tutt'uno con te  
fino al levar del sole,  
che sdoppierà impietoso i nostri corpi,  
e il tuo sorriso  
tratterrà per me, per sopravvivere.

- Forse che l'ombra piange? -  
Sì, quando Lei si china  
a baciare i tuoi occhi, amore.

*Santina Albicini*





# A mio figlio

A te  
che vorrei racchiudere in un abbraccio  
come una corolla racchiude  
il cuore intenso del fiore,  
a te  
che mi hai dato coraggio  
nei momenti bui  
e allegria nel grigiore,  
a te  
che sei la mia fierezza,  
la mia opera compiuta,  
il senso profondo della mia vita,  
a te  
che ora sarai padre  
vorrei mostrare  
i ricordi struggenti  
che mi porto nel cuore:  
occhi sgranati  
dischiusi sul mondo,  
ginocchia sbucciate  
consolate da un bacio,  
abbracci stretti  
a cacciare via il buio e la paura,  
disegni incerti  
accesi di colori,  
corse a perdifiato...  
ma tu avrai  
quelli di infinita dolcezza  
di cui tuo figlio  
ti riempirà il cuore.

*Silvia Matera*





# Adesso

Come quel giorno  
il sapore del mare  
il fresco sentire.  
Come quel giorno  
tenera brezza  
a piedi nudi.

Come quel giorno  
respirare,  
respirare la vita.  
Come quel giorno  
un porto sicuro  
e poi nessuno.

Il sapore di una piccola parola,  
lasciata a metà  
tra le labbra,  
certezza incompresa che scivola via.  
Sei questa solitudine che mi opprime,  
l'orgoglio che mi schiaccia,  
una porta chiusa,  
l'amaro in bocca.

Come quel giorno  
una mano lontana,  
la tua mano fredda  
va via.  
Almeno adesso non sei più,  
solo spalle di un duro passato.  
Mi volto anch'io  
e così lento affondi.

*Giulia Cammalleri*





# Quando i miei pensieri

Quando i miei pensieri  
ti verranno a cercare,  
il respiro del cielo  
illuminerà  
il tuo volto.  
Busseranno piano  
con il fremito  
di un bacio fugace.  
Dai raggi del sole donati alla luna  
saranno portati  
dentro ai tuoi sogni  
per risvegliare la notte  
addormentata sotto le stelle.  
L'amore ne avrà cura  
mentre la tua anima si smarrirà  
nel canto del silenzio.

*Elisa Bassi*



# Anime sorde

Siamo così vicini  
eppure così lontani  
da non riuscire neppure a sfiorarci le mani,  
né con un soffio di vento,  
né con un petalo di fiore.  
Da quanto tempo non ti vedo amore?  
Chiudo la mente in bui scompartimenti  
e tu non senti  
quante volte in silenzio ti chiamo,  
quante volte urlo... ti amo.

*Maria Nicoletta Passadore*





# Un socchiuso girasole

Sostare tra le tue ciglia,  
come a chiudere nel sogno la vita triste,  
come a dire che non tutto è perduto  
se la gioia della nostra pelle  
riscrive l'itinerario dirottato dal destino.

Tu sei l'aquilone che non ha mai  
segnato l'orizzonte dell'infanzia,  
sei qui come cielo che scivola tra i baci,  
o un socchiuso girasole  
tra le pozzanghere nere dell'assenza.

Dal tuo prato fiorito posso cogliere  
il racconto della primavera, le carezze degli steli,  
mio amore rotondo e intimorito dalla guazza  
dell'alba interminabile,  
le tue braccia sono un riparo dalla pioggia,  
sono l'alfabeto di pensieri che non possiamo  
scrivere se non con la traccia  
del sorriso della carne a sospendere la morte,  
quando darsi è un dono di fragilità,  
una connessione di scommesse,  
un squarcio di aurore meravigliose.

*Daniela Monreale*





# Preghiera

Accanto a me, rimani  
È una preghiera  
Ho paura  
Non voglio restare sola  
Nel buio.  
Nei pensieri, nell'io  
Tu non ci sei  
Si avvicina la notte  
Magica, misteriosa  
Tu non ci sei  
Parlo, penso, sogno  
Con te di te  
Per non sentir spavento  
E vago e tremo  
Tra carezze abbracci  
E le parole "ti amo"  
Sol così ti chiamo  
Amore amore amore.

*Stefania Bertoni*





# Il Miracolo della vita

Dolci, carezzevoli sono i tuoi occhi.  
Brillano come luci di una notte stellata.  
Parla il tuo cuore,  
tra profonde emozioni,  
e mi trasporta l'anima  
nel Creato,  
in quell'immensità infinita  
che dal Sole ai monti, sulla Terra,  
sparge la vita.

Forte mi abbracciano le tue mani  
e mentre stringono il mio corpo al tuo  
fibrilla, con intensità sovrana,  
quel veleno dolce  
che mi affoga in cuore.

Poi chiudi il mio respiro  
con il bacio,  
lungo,  
dolcissimo,  
umido e accollato.

E mi sembra di morire  
nel tuo abbraccio,  
quando, tra le membra sudate  
e l'urlo soffocante dentro il cuore,  
si chiude col veleno di passione  
quel miracolo di vita che è:  
l'amore!

*Carmelina Petullà*





# Ti chiamerò

Mamma,  
ti chiamerò vento...  
perché sei fiato tra lembi di vita  
appesi alla mia memoria.  
Ti chiamerò fede...  
perché sei un tocco d'amore effuso  
nel travaglio della mia esultanza.  
Ti chiamerò saggezza...  
perché sei brusio nel mio impeto,  
esorto nel mio indugio.  
Mamma,  
ti chiamerò anima...  
perché sei custode del mio cuore,  
diletto frangente dentro un oblio,  
voce... nell'eco...  
del mio silenzio.

*Maria Barreca*





# Una canzone di parole

Vorrei donarti una canzone  
con note di parole  
uscita dal pentagramma  
sulla linea del cuore.  
Parole che camminano  
sulla chiave di violino  
a trasformare i suoni  
in emozioni colorate  
e a raccontare sogni  
con note delicate.  
È un'armoniosa danza  
di crome e biscrome  
che fanno uscire lettere  
a formare le parole  
che vanno dritte dritte  
sulla scala dei pensieri  
a ricodare gesti  
teneri e sinceri.  
Vorrei donarti adesso  
di parole una canzone  
che sveli il sentimento  
quello lì  
in fondo al cuore.  
Una canzone piccola  
ma dolce e delicata  
che canti il nostro amore  
con note di parole  
uscite dal pentagramma  
sulla linea del cuore.

*Nadia Pedrazzi*





# Lola

Lola portava la sua perduta passione  
nella tasca infinita della gonna  
Dama dell'acqua,  
sorridente, danneggiata.  
Fiore senza petali, senza parole d'amore.

Opera bucata, ombra appesa  
tentata nella ricerca di una via da percorrere,  
conquistata dal buio

Sospiro ferito, senza respiro  
circondava il suo destino.

*Alejandra Alfaro Alfieri*





# A Laura

Un giorno tu sei nata  
e con me la mia vita  
dolce raggio dell'amore  
di un creato senza fine  
ti stringevo tra le mie braccia  
e il mio volto si coprì  
di lacrime di gioia  
la figlia che ho sempre voluto  
dolce tesoro della mamma.

*Anna Maria Minerva*





## Poesia senza valore

È una non poesia la mia poesia,  
non ha valore né c'è da parlarne.  
Il tempo non è una nostra proprietà:  
a riempire le stanze d'un tempo il vuoto  
di cui m'hai riempito non basta  
- e dire che c'è tutta la mia vita dentro  
a consumarsi, fibra dopo fibra.  
Ma la verità è che la mancanza  
è così piena di tante cose  
da desertificare la memoria.  
Il nostro amore immoto indiviso  
non è che un pretesto per dividermi da te.  
In questo sono disumano,  
dacché inseguo momento per momento  
l'abitudine d'abituarmi a quest'apatia;  
e quando tento anche solo di staccarmene,  
per me rimani vertigine, e le labbra sono  
una guerra. Liberarsi di quest'afasia della  
parola, anche dopo aver scritto ogni verso  
possibile, mi vuoterebbe di quel vuoto  
di cui non potrei più scrivere. Quando rincaso,  
su di me incombe la non accettazione di tutto  
quello di cui tu non sei più parte.  
Tolta la camicia chiara, mi spoglio dell'aroma  
del narghilè; stanco, scaccio l'appetito e la sete.  
Non tolgo le scarpe, perché il pavimento  
è freddo e inospitale. Non muta la brace del  
portacenere d'ottone, e le tue pantofole stanno  
ancora dove le hai dimesse. Sempre, sempre  
come in una circolarità perversa la mente torna  
a me, e ogni volta è duplice sconfitta.  
Tanto nel tornare che nel separarmi dai miei  
pensieri ci sei tu sulle mie lacrime.

*Pietro Romano*





# Riluce

Fermerò il momento più bello.  
Non mi stancherò di guardarti, lì.  
Cerco e non lo trovo.  
A volte piangi, altre ridi.  
Gridi e ti arrabbi.  
A volte sei piccola.  
Altre volte...  
ma queste le ricordi.  
Cerco e non trovo un solo momento.  
Sono dieci, cento.  
Sono tutti da fermare  
per contemplarti.  
Giustizia darebbe a ognuno una vita.  
Scaltro, così farò anche io:  
fonderò i miei respiri con i tuoi;  
vivrò ogni singolo,  
nostro, momento per la vita...  
e se anche tanta bellezza non potrò ritenerla,  
l'avrò in me, lì.

*Massimiliano Zazzaro Galia*





# Dopo l'amore

Ubriaco e sazio  
è il cielo  
di arancia rossa  
e vino.  
Il sole supino  
bagna di viola  
e di rosso anche lui.  
Dolce, tremante  
il tenero amante.  
Tendo una mano  
e la carne risponde,  
mi accoglie il giaciglio  
circonda  
il mio essere.  
Un sospiro  
ed è un ritorno  
al vermiglio,  
caldo ventre  
Di madre.  
Come in sogno  
chiudo gli occhi,  
non ho voglia  
di rinascere.

*Roberta Sciuto*





# Ti porterò lontano

Sveglio tutta notte,  
su un cavallo alato,  
ho vagato tra le stelle.  
Vedi Cara, alla finestra  
asciugo una lacrima.  
Come un ardito navigante,  
sono pronto a partire con te,  
per un porto senza nome.  
Ti porterò lontano,  
al di là dei sogni.  
Con gli occhi chiusi,  
sentirai nelle conchiglie  
l'eco del mare.  
Raconterò le storie,  
che ti piacevano tanto,  
parleremo sognando,  
vivremo l'immortalità,  
del nostro amore.  
La sera al chiaro di luna,  
saremo in riva al mare,  
lasciando sulla sabbia  
una lunga scia di orme.  
Il vento intonerà la musica  
e, certe notti tra le onde,  
una voce narrerà la storia,  
della Quercia e del Tiglio.

*Aldo Palmas*





# Impasto fatale

Ti sei vestita attillata  
nelle gambe libere al desiderio  
sui frutti maturi caramellati al miele  
avvolta in colori caldi  
con i tuoi smeraldi vigili  
sulla mia timidezza  
dentro i miei turbamenti.  
Ti ho baciata tutta perpendicolarmente  
nei miei metraggi di sogno  
dall'alto verso il basso  
in ogni parte del tuo orizzonte  
mentre scioglievi il corpo e ansimavi d'anima  
mobile morbidezza abbracciata  
all'ardore ad un passo dal fuoco  
Che cosa possedevi per possedermi?  
effluvio d'istinto primitivo  
di visioni su ogni attimo riempito  
passaggi tra vortici sconosciuti  
che mi restituivano suoni diversi  
di mare, cielo, spazio, sesso.  
O fossero state le parole?  
quei toni che mi accarezzavano  
più delle mani  
più dei sensi sensibili  
sbriciolandomi la fragile crosta  
nell'ormai nascondiglio del tuo amore.

Carne ed anima, che impasto fatale!

*Luca Giacometti*



## Tu... per caso

Il tuo sguardo  
che a volte, ricerco tra la gente,  
il tuo sguardo,  
i miei occhi hanno incontrato.  
Noi due fermi, quasi vicini,  
so che voltandoti mi vedrai  
e come da improvviso pericolo  
vorrei nascondermi, poi l'immanenza attendo...  
E sento stridere il passato sulle rotaie del tempo,  
nel sereno, un turbinio avvolgermi,  
mentre ignara quiete è intorno.  
Immobile appaio nel tumulto,  
non più io,  
ora spettatrice amorfa divengo,  
mentre da te mi difendo.  
Immobile appari,  
l'uno all'altro estranei,  
solo gli sguardi, i nostri sguardi,  
"per caso"  
s'incontrano, si riconoscono,  
nel fondersi segreto e fugace dei nostri esseri divisi.  
Troppo breve il tempo per avvicinarmi,  
eppure lunghi quegli attimi inattesi,  
come lo scompiglio d'una folata di vento,  
nell'aria immota,  
che la porta del passato spalanca...  
e poi richiude.  
E mi ritrovo a guardare la vita dividerci ancora  
mentre ti allontani e ritorno, io, nella monotonia dei giorni...  
come treni fermi alla stazione  
che la corsa riprendono su opposti binari.  
Mi appartieni e non lo sai,  
anche quando scompari.

*Teresa Spera*



# Passi d'amore

I sogni, piano piano, si sgretolano  
non odo più il suono di passi danzanti  
come cieco che torna a vedere  
ricompongo i pezzi... vetri infranti.  
Sanguinante il mio cuore non sente dolore  
ma solo l'eco dei tuoi passi leggeri.

*Emilio De Santis*



# Buon compleanno, figliolo

Luci al neon mi offendono sotto le palpebre,  
un giaciglio inadeguato alla mia altezza  
sensori di medicinali, sudore e disinfettante  
Dove sono?  
Gemiti sommessi, qualche rantolo, conati di paura  
sapientemente miscelati a senso di sufficienza, insofferenza  
e infine rassegnazione  
Qualcosa mi punge, mi penetra sottopelle e brucia  
ma il dolore al bassoventre è più forte, insopportabile  
Mi stanno iniettando una soluzione capace di salvare o uccidere  
Chiedo a mio figlio di prendere l'auto per portarmi a casa  
Non voglio morire qui!  
Non vuole, o forse non può  
Una volontà superiore ha stabilito la mia ultima dimora  
Chiedo aiuto a mia moglie, mia fonte di vita, poi a mia madre  
È inutile, lo so, è trapassata da tempo  
Ma quando la disperazione ha il sopravvento  
è l'unica persona in cui confidare ausilio  
Luce e oscurità, il dolore va e viene  
ma appare più sopportabile  
Ciò che mi hanno iniettato sembra assolvere il suo compito  
I rumori sono distanti, attutiti  
Anch'io sono distante  
Istanti di lucidità che mi sconvolgono  
perché abbandono le persone a cui tengo più della mia vita  
Ma sono sempre più sporadici, e il mio ego sempre più inconsistente  
Non vorrei andarmene nel giorno della tua nascita  
ma non mi è stata concessa facoltà di scelta  
Vi amo tanto.

Addio papà. Ti voglio bene

*Federico Ferrari*



# Gocce d'amore

Respiro i ricordi  
perché i ricordi sono respiro  
essenza di quel sentire che è battito di cuore  
non certa di un domani, ma del solo presente  
che colma ed empie la mente  
mi lascio per un attimo trasportare da quel io  
fantasioso e amoroso  
nutrendo la fame di noi!

*Bruna Guindani*



# Giubilo

Giubilo è dei desii la realizzazione.  
Magno desio è del bene la visione.  
Bene però è con tutti la convivenza,  
che è di gioia grande opulenza.

Piaccia all'uomo tutti amare,  
d'amor la tomba si metta ad adornare.  
Non ci sia altro inane coronamento,  
abbia sol d'amor l'innamoramento.

Ma amor con l'alma tua si fonde,  
e vien anche a me colle onde  
del mar, ch'entrano in ogni mio membro  
sì che brutte rimembranze non rimembro.

Tosto ch'i flussi vennero a me,  
un ostacolo si pose di fronte a te.  
Non ho più il magno tuo amore,  
inseguo invano la tua ombra a malincuore.

Giubilo un attimo prima eri qui con me.

*Leonardo Caltabiano*



# Crisalide

Tra poco è l'alba e ancora tutto tace.  
Sento solo dentro di me  
l'eco della tua voce che mi parla,  
che mi vuole bene,  
che mi regala sensazioni stupende.

Dove sei?  
Dove sei, magica creatura  
che vive ogni giorno per amare  
e sentirsi superbo Sovrano del cuore?  
Ti cerco e ti trovo bello,  
sempre ogni volta più bello,  
dentro quella mia emozione  
che tu hai acceso  
e scatenato dolcemente...

*Stefania Fois*





# Amami

Amami. Di quel silenzio imbevuto di carezze  
che sfiorano il cuore  
come regalo respirato e vissuto  
tra mani che stringono promesse  
e baci rubati alla vita.

Amami. Dentro a quella luce  
che timida accende i nostri sensi  
tra le pagine di un diario scritto dal vento  
e lascia che i nostri sguardi si posino sopra a quel destino  
che riluce nel cuore.

Come a firmare un patto di speranza  
tra le righe incantate di un abbraccio.

Amami. Fino ad esplodere dentro ai nostri sogni.  
Come fiamma.  
A riscaldare il sapore complice delle parole pensate e non dette.  
Nel brivido di un giorno riflesso dentro l'anima.

*Anna Barzaghi*





# Tramonto a Santo Stefano Belbo



Colline maestose  
incorniciano il paesaggio  
d'armonioso ondeggiare  
e s'innalzano al cielo pulito  
disegnando verdi delicati ricami.

Al calare del sole  
lieve s'attenua  
la trasparenza di luce  
e giochi di ombre violette  
dolcemente annunciano  
l'arrivo di una sera d'estate.

Foglie danzano  
mosse da timida brezza,  
musicando la quiete  
d'un leggero frusciare.  
L'aria profuma di terra pulita,  
d'erba spontanea,  
di morbidi fiori sinceri.

Filari di viti  
tracciano linee ordinate,  
traboccanti di chicchi  
ormai lucidi e gonfi.

Lo sguardo incantato  
si perde  
nel trionfo di vita.

La natura è sovrana,  
è lei che comanda;  
l'uomo rimane  
in reverente silenzio,  
ad ammirare l'incanto  
che senza il suo scempio  
può ancora togliere il fiato.

*Barbara Accossato*





# Come ombra a mezzogiorno

Crampi dilanianti m'alzano  
da lenzuola verdi e ruvide  
impigliate al vento d'Africa  
dalla notte dei tempi

E dopo mille voli avanti e indietro,  
ecco me da capo faccia a faccia col cuscino  
zuppo di un antico rigurgito

Oh, se tu potessi scivolarmi addosso  
come ombra a mezzogiorno!

Inspireresti le mie carni  
così da liberarmi anche solo per un attimo  
dall'insonne brivido che mi trapassa  
come rigido febbraio che non passa,  
i cui giorni son crepuscoli nei muscoli

e poi declineresti labbra tue di mandorla  
sul mio petto in corsa verso il fato avverso  
che già pregusta avido  
questo avanzo livido, io di te.

*Claudia Magnasco*





# Tenendoci la mano

Un giorno tenendoci la mano smagrita  
ricorderemo questi tempi di vita tradita

i passi non fatti nei boschi e sui sentieri  
nelle vie delle città tra i negozi luminosi  
nei luoghi vicini, lontani, nei paesi stranieri

i gelati non mangiati seduti a un tavolino  
i sorrisi che non ci siamo regalati  
sulla panchina  
in riva al cielo con il lago vicino

il tempo che non abbiamo oziato  
le canzoni che non abbiamo cantato  
le parole che non abbiamo inventato

muti ci stringeremo una mano emaciata  
forse piangeremo il bene sperperato  
le ore sperperate di questa vita  
scivolata come sabbia tra le dita.

*Danila Zaninelli*





## A voi due

Padre,  
ho pescato nel tuo mare greco  
parole che s'erano perse  
nei profondi, ghiaiosi fondali.  
Ho raccolto sussurri d'amore  
lasciati su riva da amanti distratti;  
ho ascoltato la frusta del vento  
che sferzava la verde pianura.  
Ho fatto fascina di parole,  
sussurri, colori e ora viaggio  
compagno a dolce malinconia.

Madre,  
ho pescato tra fossi e canneti  
parole cadute in disuso  
d'un dialetto che canta alla vita;  
ho ascoltato le voci di gente di strada,  
stornelli e canzoni di menestrelli  
innamorati e rapiti dalla luna.  
Ho raccolto pinoli sulla strada consolare  
e respirato l'odore di resina.  
Ora porto con me disegni e poesie,  
collane di scanzonata malinconia.

*Francesco Celi*





# Nell'assolo del tuo cielo



Un tramonto come tanti  
accende il fuoco  
di orizzonti d'altri tempi,  
l'anima si dipinge del rosso  
dei sentimenti passati.  
Sa di lontananza questo vento leggero,  
mi conduce nell'azzurrità dei tuoi occhi.  
M'inganna ormai la memoria,  
laddove gli anni baciati dalla poesia  
erano versi scritti solo per noi.  
Si sopravvive alle nostalgie  
con la malinconia impressa dentro,  
rassegnati come vecchi ad aspettare  
le ombre lunghe dell'autunno.  
Una storia accaduta la nostra,  
dove le terre si sono divise  
dal fiume acerbo dei silenzi,  
la quotidianità non è riuscita  
a valicare le alte vette delle aspettative.  
Le attese non hanno tolto le spine  
e le preghiere si sono perse nel tempo,  
troppo taciuti i pensieri  
per essere ascoltati ora.  
La vita ci è schiantata addosso  
e mentre io parlavo alle stelle,  
tu viaggiavi nell'assolo del tuo cielo.  
Resta un muto equilibrio  
tra le parole inesprese,  
di noi rimangono due mani sole  
ai confini delle nostre  
diversità.

*Gloria Venturini*





# Il campo di papaveri

Languida la sera ci sorrideva;  
moriva, tra i papaveri, il tramonto  
distillando fra riverberi rossi  
goccia a goccia l'ultimo caldo abbraccio.

Di corolle armonia a lambire il cielo  
vibranti arpeggi fra le onde del tempo  
– prodigio che sfumava lentamente –  
indugiavano al confine dei sogni.

Nel tenue chiarore, ancora riflessi  
infuocati avvolgevano l'anima...  
e si tramutava l'essenza: noi  
rossi papaveri fra i papaveri,

immersi in una folle sarabanda  
con gli occhi a bere luce e colore,  
– pellegrine ombre avvolte di magia –  
in quell'ardente fuoco bruciavamo.

*Mara Penso*





# A Maggio, una Sera

Maggio dei miei giorni fanciulli  
mi sei rimasto in cuore!  
Corse all'imbrunire  
a sfinirci tra covoni di fieno,  
a spiare trepidi  
il palpitar della lucciola  
che tremula ed improvvisa,  
lucea nel prato ormai buio.  
Poi via, lievi e con passi di gioia,  
tra giardini di rose  
e siepi di caprifoglio,  
verso la sacra navata  
soffusa d'incenso.  
Oltre le antiche vetrate  
garrivano dolci  
le rondini in volo,  
quasi a ritmare con noi  
le lodi alla Vergine.  
Cielo di stelle ci attendeva sul sagrato:  
quella era gioia,  
sera infinita  
di un maggio lontano.  
Ancora non era il tuo etere  
prigioniero d'antenne,  
solo la nenia dei grilli tra le stoppie  
cullava i nostri sogni.

*Maria Lina Bocchetta*





# Ti cerco Amore

Ti cerco ogni notte  
come un sogno distratto  
che non riesce a dormire  
tu, mio piccolo principe  
che sublim m'hai saputo  
sfiorare pelle e cuore  
di sensualità e dolcezza  
d'erotismo e bellezza  
sì fragil e forte  
ché vivi diventammo  
di baci sospesi  
e mai arresi  
sul confine astratto  
tra realtà e passione...  
Ti cerco nell'ora dei sogni  
e l'anima duole  
quel vento che ci accarezzava  
fronde scuote  
e stelle mira  
cercando risposte  
oltre questa vita...  
Ti cerco e mancandomi  
tutto distruggi  
sorrisi spegni  
bagnati del tuo sapore  
così come a Maggio  
la notte si fa fredda  
e il giorno piove  
ma Amor che ripete il dolor  
non cangia speme  
e dentro l'anima  
per te mi muore.

*Paola Suriano*





# Ardo di Te

Ardo di Te, Signore

Quando stendi la tua pietosa mano  
sul mio animo inquieto  
quando la notte orba di stelle  
agita tempesta nel mio cuore  
quando il sole sembra  
non sorgere per me al mattino  
quando il tuo cuore misericordioso  
asciuga le mie avare lacrime  
quando sprofondo nel baratro  
e Tu mi aiuti a risalire la china  
quando mi perdo nella via buia  
e Tu mi conduci verso la luce.

*Pia Foglia*





# Assalto notturno

Ricordi?

Era il giorno in cui caddi, esamine,  
sulla foglia affilata delle tue fronde  
trafitta dall'odore vermiglio delle tue vene.

Lasciasti volar via le vesti sgualcite,  
come sposa novella a digiuno di fiamma,  
e adagiasti ogni ombra sull'abisso sfuggente,  
ubriaca di braci da ardere.

Crepitavo a ogni sussulto  
quasi torcia riversa nel sangue.

Con lievi morsi funerei  
adornasti il tuo collo di lividi diafani,  
abbandonando ogni sospiro  
alla marea del mio desiderio.

Fu un bene prezioso,  
io ti cercavo da un tempo indicibile  
e ora ormai mi fondevo in te.

Tu avevi le mani giunte  
e sussurravi danze sinuose  
in un galoppo scrosciante.

Accasciato tra i miei seni madidi, indifeso  
m'incatenasti al tuo dolore  
con nastri di sete proibite  
e dita randagie

a imprimere nel mio avorio infuocato  
il sigillo dell'assalto notturno.

Ricordi?

È così che hai dato sollievo al mio cuore affamato,  
luttuoso,  
con grano di miele rapito agli Olimpi  
e unguenti perlati di bagliore lunare.

*Marella Nappi*



# Una terribile Fatalità

Arriva all'improvviso  
ingiusta, silente  
insopportabile.

Arriva, portando con sé  
un profondo dolore,  
un ingente pericolo, il pericolo della vita.

Svanisce  
l'equilibrio personale, familiare.

Il sole, l'aria, il vento  
il mare, la terra,  
svaniscono.

I sogni nel cassetto,  
i sogni, che ogni giorno porti dentro di te,  
svaniscono nel nulla.

L'Amore,  
quello vero, sincero e pronto a tutto,  
deciso a sfidare e a lottare.

L'Amore rigenerante  
che porta con sé sollievo,  
che alleggerisce ogni sofferenza.

Quell'Amore che c'è  
in ogni luogo e in ogni istante.

Quella forza che ti spinge a non mollare,  
a raggiungere i traguardi tanto desiderati.

Quell'Amore che ti protegge e ti rende Amato è  
L'Amore della tua famiglia.

*Benedetta Sfamurri*



## Gelida notte, ricordi...

Gelida notte, ricordi? posava  
intorno alla casa, fredda la campagna,  
lungo viaggio dal monte che domina il mare,  
Paraggi, borgo che abbracci in due curve  
pini odorosi boschi marittimi il sale dei flutti;  
su per le fasce a raccogliere già cariche  
in grembi di tela arancione le tue sacre  
olive, o Atena potente, giustizia  
d'un tempo fra dèi sorridenti e uomini.  
Poi lontano, a dormire noi soli,  
stretti intorno al fuoco:  
fuma la carne sulla brace, e tu m'abbracci,  
lieti di vino cambiamo colore, e le bocche  
vicino al piacere sono calde, rapaci  
di baci veloci, ora lenti e guidati, schiude  
nel ventre la voglia ai tuoi sguardi mentre  
stringendoti i capelli fra le mani  
un grido si perde, e intorno è quiete;  
trombe d'amore nel bosco profondo  
per tre e quattro volte, poi è giorno.  
E la corriera riporta fra nebbie  
di ricordi ai fumi di Genova.

*Giovanni Traverso*





# La notte

La notte, questa notte,  
mi invoglia a respirare.  
C'è aria d'altri tempi,  
di tempi ormai passati,  
che porta con sé il profumo  
del fieno e di canneti infranti.

O luna, o luna cara,  
tu scuoti con vigore  
le membra mie assopite,  
e penetri, tremante,  
coi baci tuoi di miele,  
la bocca mia bagnata  
e la lingua palpitante.

C'è schiuma fresca,  
sul mare nero,  
la notte...  
e s'agita e poi muore...  
col caldo afoso  
e col sudore.

Sul morbido cuscino  
di un desiderio puro,  
io cerco quella mano bianca,  
per una carezza eterna.  
Con l'anima donata  
lei mi profonde amore.  
Ci assistono d'intorno:  
pace e purezza  
di teneri agnelli;  
impazienza e giustizia  
d'amore d'uomini.

*Olindo Moretti*

